

RADIOCORRIERE

ANNO XXXII - N. 45

6 - 12 NOVEMBRE 1955

L. 50



Bianca Toccafondi

Editori
EDIZIONI RADIO ITALIANA
Amministratore Delegato
VITTORIO MALINVERNI

Direttore responsabile
EUGENIO BERTUETTI

Direzione e Amministrazione:
Torino - Via Arsenale, 21
Telefono 57 57

Redazione torinese:
Corso Bramante, 28
Telefono 49 75 61

Redazione romana:
Via del Babuino, 9
Tel. 644, int. 246

ABBONAMENTI

EDIZIONI RADIO ITALIANA
VIA ARSENALE, 21 - TORINO
Annuale (52 numeri) L. 2.700
Semestrale (26 numeri) L. 1.350
Trimestrale (13 numeri) L. 650
Un numero L. 50 - Arretrato L. 60

I versamenti possono essere
effettuati sul Conto corrente
postale n. 2/4500 intestato a
"Radiocorriere"

Pubblicità: CIPF - Compagnia
Interazionale Pubblicità Peri-
odici
MILANO
Via Mervigli, 11 - Tel. 80 77 67
TORINO
Via Pomba, 20 - Tel. 57 57

Distribuzione: SET - Soc. Edi-
tice Torinese - Corso Val-
docco, 2 - Telefono 40 44 45

Articoli e fotografie anche non
pubblicati non si restituiscono
STAMPATO DALLA IL TE
Industria Libreria Tipografica
Editrice - Corso Bramante, 20
Torino

TUTTI I DIRITTI RISERVATI
RIPRODUZIONE VIETATA

IN COPERTINA



(Foto Gioia)

Per quanto precoci e voluti
si possa essere non co-
pita a tutti gli ottori di in-
ziare a tre anni la propria
carriera, l'età cioè che ave-
va Bianca Toccioni quan-
do sol su un polso-scenico
per recitare. E non era ne-
meno uno dei soliti spet-
tacolini per ragazzi: in scena
c'erano attori come Renzo
Ricci. Il vero esordio di
Bianca Toccioni, avvenne
una quindicina di anni do-
po, a Firenze, sua città na-
tale, come primottista di
una compagnia universitaria
che onovero tra le sue
Ale anche l'attore Giorgio
Albertazzi ed il regista
Francisco Enriquez. Oggi il
destino di Bianca, Giorgio
e Franco si è riunito negli
studi della televisione. Fro
le più significative interpre-
tazioni televisive di Bion-
co Toccioni, ricordiamo:
«Canto della culla», «Mi
sono sposato», «Nodo stra-
diale», «Domenico di un fi-
danzato» e quella di Sonia
in «Zio Vania» di Cecov.

La preghiera dell'aviere

«In una recente trasmissio-
ne di *Sorella Radio* è stata tra-
smessa una bella preghiera dell'
aviatore. Perché non la pub-
blicare? (Gapai - Mantova).
E' la preghiera dell'aviere
italiano. Eccone il testo: «On-
nipotente Iddio, cui danno glo-
ria i cieli, gli avieri d'Italia
chiedono o Te, in quotidiano
volontà di sacrificio, di bene-
dire, insieme all'impeto dei mo-
tori e al fremito delle ali, l'ar-
dimento del pericolo e l'entu-
siasmo dei cuori. Tu che sei
l'infinito Vero e la carità eter-
na, io che ogni aviere d'Italia
si elevi nella ferezza lucente
della propria generoso fedeltà
alla Patria che gli si affida e
nello serenità ardente della
concordia che lo lega o tutti i
cittadini della sua terra. Fa, o
Signore, che ogni aviere d'Italia
rechi ovunque estinguenza di
giustizia e di pace, secondo lo
Tua buona Novella e la dolce
Vergine di Loreto, nostra Pa-
trone e Castellone d'Italia, la
guida maternamente o virtù di
forzezza e di eroismo».

Dégagé e Snob

«Vedo che ospitate le criti-
che. Eccone due: sere fa un te-
lecionista definì *dégagé* un ti-
po molto gaga, ma *dégagé* vuol
dire disinvolto, spigliato e l'ag-
gettivo perciò non si addice ad
un gaga. Subito dopo una tele-
cionista definì snob un tipo che
i romani chiamerebbero bullo,
mentre snob si addice ad un
aristocratico affettato» (Pino
Secchi - Cremona).

La prima osservazione è giu-
sta; la seconda no. La defini-
zione di snob si addice proprio
ad un bullo e non ad un aris-
tocratico affettato. Panzini de-
finisce infatti snob la «tenden-
za in chi è nato in bosso a co-
piare il tipo della classe socia-
le superiore». Del resto lo pa-
rola snob sembra derivi dal-
l'abbreviazione s.nob che i con-
cellieri segnavano sugli elenchi
delle famiglie plebee per pre-
cisore che esse erano sine no-
bilitate. Legga il Libro degli
Snob di Thackeray che, do-
umorisia, trattò di questo va-
nità umana.

Eco

«In una trasmissione della
Piccola Antologia notturna del
mese d'agosto fu letta una tra-
duzione da Eco di Giorgia
Cristina Rossetti. Non potreste
pubblicarla? E' molto bella»
(Antonietta Bistoni - Arezzo).

La traduzione letta è di Rina
Detti.

«Vieni nel silenzio della not-
te, - vieni nel vibrante silenzio
di un sogno; - torno col tuo
volto di rosa, - coi tuoi occhi
splendenti - come raggi di sole
sull'acqua, - torna coi tuoi oc-
chi in pianto - o memoria, spi-
ronzo, amore degli anni finiti.

Vieni, dunque, nei miei so-
gni, - giacché io possa vivere
ancora la vera mia vita,

torna dunque, sicché io possa
rispondere - col mio battito al
tuo, - e tu porta lentamente,
chiusi su me lentamente - co-
me un tempo lontano, quanto
lontano, amor mio».

Il povero ignorante

«Desidererò conoscere quale
influenza ebbe, nella storia
strumentale di quei tempi, la
musica del compositore ed or-
ganista Bernardo Pasquini, na-
to nel mio paese nel 1637 e mor-
to a Roma nel 1670» (Eulogio
Alessandri - Massa Cozzile).

Bernardo Pasquini, che fu
proclamato «il miglior omi-
nista della seconda metà del
Seicento», segnò il trapasso tra
lo stile organistico e quello cla-
vembalistico. Fu infatti il pri-
mo a pubblicare ogni composi-
zione per cembalo, tra cui mol-
to popolare lo Scherzo del cuo-
co e fu anche il primo a com-
porre musiche per due clavi-
cembali. Il suo più illustre o-
lievo fu Domenico Scarlatti e il
suo più ammirato maestro fu
Palestrina. Di lui scrisse, con
grande «e e grande omi-
tà: «Quello che pretendeva di
essere maestro di musica, come
anche organista, e non gusterò
il nettare e non berrà del latte
di queste divine composi-
zioni della Palestrina, senza dub-
bio popolare lo Scherzo del cuo-
co. E' firmò così: «Sentimento di
Bernardo Pasquini, povero igno-
rante». Pasquini morì a Roma,
non nel 1670 ma nel 1710.

Una lettera per 4 milioni

«So di interpretare il desi-
derio di quattro milioni di ascol-
tatori chiedendo che le operet-
te siano trasmesse dalla radio
in italiano e non in lingua stra-
niera» (Armando Candelari -
Ancona).

Le operette che la Rai tra-
smette di tanto in tanto nella
lingua originale in cui furono
composti i loro libretti, sono
interpretazioni particolarmente
curate di cantanti famosi nel
genere operettistico. Tali tra-
missioni ovengono nel quadro
degli scambi internazionali di
programmi radiofonici. Ai te-
deschi, ai francesi, agli ingle-
si, facciamo ascoltare i nostri
più grandi cantanti lirici e noi
ascoltiamo i loro. E' un modo
anche questo di approfondire
la reciproca conoscenza. Mo-
scusi, come fa o sapere che
quattro milioni di persone la
pensano come lei?

L'anzianità convenzionale

«Ricordo che in una vec-
chia trasmissione della Comu-
nità umana avete risposto ad
una domanda riguardante l'an-
zianità convenzionale a favore
dei lavoratori. Mi trovo oggi
nella necessità di far valere
questo mio diritto, ma non so



Televisione all'estero

«Alla TV ci sarà certamente un ufficio che sagua quanto
si fa all'estero nel campo dei programmi televisivi. Come
giudica questa ufficio i programmi italiani? Chieda una
risposta franca» (Arturo Benini - Ostiglia).

La domanda del telespettatore pone in
realtà due quesiti. Esiste cioè un Ufficio
Studi (Servizio Ricerche e Sperimentazio-
ni), il quale ha fra i suoi compiti anche
quello di tenersi aggiornato sui program-
mi televisivi esteri. Bisogna però dire su-
bito che un confronto con tali programmi
può essere valido solo fino a un certo pun-
to dato il diverso grado di sviluppo e la diversa impostazione
delle varie televisioni. Né, quindi, un giudizio sulla telepro-
duzione estera può essere univoco: e su questo il nostro in-
terlocutore non può che essere d'accordo se conosce tali
programmi. Se ad ogni modo un paragone si voglia fare, si
deve tener conto dei diversi settori, per i quali i rispettivi
livelli di produzione possono essere molto diversi: così, ad
esempio, se gli Stati Uniti hanno indubbiamente un primato
nel campo delle riprese dirette, è significativo che la Tele-
visione italiana debba far fronte ad una fortissima richiesta
estera delle riprese delle opere liriche che essa metta in
in onda.

Piar Emilio Gennarini
Copo Servizio Studi e Ricerche TV

dove rintracciare il testo della
risposta» (P. R. - Capranica).

In relazione all'articolo 76 del
contratto nazionale di lavoro,
agli effetti del preavviso, della
relativa indennità sostitutiva e
della indennità di licenziamento,
verrà riconosciuto una mag-
giore anzianità convenzionale,
commisurata come segue: 1°)
multitoli ed invalidi di guerra:
1 anno; 2°) decorati al valore o
insigniti di ordini militari, pro-
mossi per merito di guerra o
feriti di guerra: sei mesi per
ogni titolo di benemerenza; 3°)
ex combattenti o ad essi egi-
parati a norma di legge, che
abbiamo prestato servizio pre-
sso reparti mobilitati in zona di
operazione: sei mesi per ogni
anno di campagna e tre mesi
per le frazioni di anno supe-
riori ad almeno sei mesi. Le
predette anzianità convenzio-
nali sono cumulabili con il limite
di 36 mesi. L'anzianità con-
venzionale non può essere fatto
valere che una volta solo.

Il ritratto

«Alcune mattine fa sono ar-
rivata tardi all'Appuntamento
alle dieci. Un'amica mi ha detto
che ho perduto un grazioso ri-
trattino di Giacomo Rondinella,
mio cantante preferito. Che co-
sa ora desidero lo immagina-
te» (Flavia Corticelli - Marcia-
nise).

Agli appuntamenti non si de-
ve mai arrivare in ritardo. Ec-
cole, comunque, il ritrattino:
Rondinella, nato a Napoli 35
anni o sono; è sposato ed ha
un bel bambino. Ha fatto del
pugilato, ma onestamente non
può essere annoverato tra gli
uomini di sport. Di calcio, ad
esempio, non capisce assolutamente
nulla. So soltanto che
chi ha la maglia gialla deve ti-
rare nel campo della verde. Al
secondo tempo, però, si imbro-
glia perché non capisce più in
quale campo sia lo verde e do-
ve la gialla. Malgrado questo,
abbassa di preferenza la sua
sportivissimi ed osserva una
dieta da perfetto sportivo. Ha
un temperamento sentimentale
ed è portato a romantici voli di
fantasia. Ama lo vita movimen-
tata e sprezza il pericolo. L'epi-
sodio più insolito della sua vita
ga carriera lo visse a Catania,
una sera di due anni fa. Usci-
to per ringraziare dopo il set-
timo bis, si trovò improvvisa-
mente o tu per tu con broccoli,
peperoni, ceci, fagioli ed altre
verdure, il tutto che si era
rifiutato di interpretare una
canzone di cui non aveva la par-
titura.

Se questo è il ritrattino, si
figura come sarebbe un ritrat-
taccio!

Il tenore e la TV

«Nel 1954 il Radiocorriere
annunciò che il tenore Giusep-
pe Di Stefano avrebbe inter-
pretato alla TV la Traviata.
Invece la interpretò Nicola Fi-
lacuridi. Recentemente lessi su
un giornale di Roma che il
tenore Giuseppe Di Stefano
avrebbe interpretato alla TV la
Tosca. Invece l'ha interpretata,
Frencia Corelli. Ma allora alla
TV ce l'hanno proprio con il
tenore Giuseppe Di Stefano?»
(Mario Testarmata - Castel di
Toro).

O il tenore Giuseppe Di Ste-
fano ce l'ha proprio con la TV,
che per due volte accettò
l'invito e per due volte cadde
ammalato.

Afroce sospetto

«Vi ho scritto la settimana
scorsa e ancora non mi avete
risposto. Debbo sospettare che
non rispondiate a tutti» (Eleno
Camici Pierazzi - Sarzana).
La sua lettera, anche se bre-
ve, si compone di due parti.
Alla prima rispondiamo che la
settimana scorsa, insieme alla
sua cartolina, ci giunsero 2745
lettere. Non c'è bisogno di co-
mento. Alla seconda parte, poi,
rispondiamo che il suo sospetto
è fondatissimo. Non rispondi-
mo, infatti, o tutti coloro che
ci domandano: 1) fotografie di
attori e di cantanti; 2) indica-
zioni di dischi e di canzoni; 3)
cose a cui abbiamo già risposto.
In questo elenco, senza dire a
che numero, c'è anche quello
che lei ci ha domandato.

Complimenti

«Mi è stato riferito che il
Gazzettino Podano ha parlato
dell'arpista Elena Zaniboni di
16 anni. Che cosa è stato detto?
Chiedo seusa per l'involontario
disturbo che reco, ma compren-
derete che la mia curiosità è
legittima essendo io l'interesa-
ta» (Elena Zaniboni - Ales-
sandrino).

Complimenti. Il Ministro del-
la Pubblico Istruzione — la ho
comunicato la radio il primo
ottobre — ha inviato un mes-
saggio di felicitazioni alla
giovane Elena Zaniboni. Sedi-
cenne, è lo più giovane diplo-
mato d'Italia e ha conseguito a
pieni voti il titolo di professore
di orpa presso il liceo
musicale di Alessandria. Ma
questo non le fa da già, l'unica
a cui non ci sarebbe stato bi-
sogno di racconciarlo.

Trasmissione inaugurale della "Radio per le Scuole»

Sebbene 12 novembre alle ore 11 sul Programma Nazionale
avrà luogo, per gli alunni della Scuola Elementari Inferiori
e superiori e per quelli delle Scuole Secondarie Inferiori, la
trasmissione inaugurale dell'anno radiotelevisivo 1955-56.

Come di consueto, tale trasmissione verrà effettuata dal-
l'Auditorium della Rai e For Italico, in Roma, alle presenze
delle più alte autorità della Scuola, di illustri esponenti
della cultura e dell'arte, e di una folla rappresentanza di
educatori e di alunni delle Capitali. Il programma sarà
anche trasmesso contemporaneamente delle televisioni.

FAVOLA di una sera

A Ospitaletti presso Milano il popolare cantante della radio ha "offerto", alcune delle sue più note interpretazioni sotto la tenda stinta e rattoppata di una povera troupe d'artisti di circo equestre, in mezzo al cerchio dei carrozzoni e davanti alla popolazione entusiasta di tutto il paese



Foto Scajati

La gente di Ospitaletti si era recata in massa al circo. Ad un certo punto, il maresciallo dei carabinieri credette opportuno chiedere rinforzi

Ospitaletti, ottobre

La sera del 25 ottobre, un martedì, Milano era percorsa dai primi brividi di freddo. Lungo la statale di Como, all'undicesimo chilometro, davanti la chiesa di Ospitaletti, il circo Medini (arte varia) aveva piazzato le stinte verde stinte in mezzo al cerchio dei carrozzoni attippati sul terreno irregolare, come una carovana di pionieri pronta a difendersi dall'assalto degli indiani. Ma non c'era minaccia di assalto; il pubblico, rattristato dalla luce dispersa di una lampada, tirava alla larga. All'interno della pista, sulle panche di legno, non spariva un gruppo di spettatori seguiva le evoluzioni a la base del duo Faggioni, battendo i piedi sull'impiantito per togliersi il freddo di dosso. Un vecchio acrobata a riposo, con due soli denti in bocca — gli altri li aveva persi nel '39, durante uno spettacolo molto importante (lo ha una fotografia ricordo in cui il duca di Bergami mi stringe la mano) — metteva sul gradischi un motivo onomatopoeico con rullo di tamburi, di una tristezza esasperante, per cercare l'atmosfera della *rispense*. «Abbassa quel disco — sibilava Roberto fra un volteggio e l'altro — mi rovini il numero!».

Mamma Faggioni, la marescialle Adrienne, «angelo volante» ormai a riposo, scambiava in un angolo qualche parola con il marito, di Francesco, cercando d'indovinare l'espressione dietro lo spesso trucco da clown. Papà Faggioni doveva fare l'entrata comica insieme a Coca-Cola, proprietario del circo e acer-

rimo rivale in sede amministrativa. «Un contratto così non l'ho mai visto — diceva la donna con occhi cattivi — tu hai messo nell'affare tre carrozzoni e tutti i pali del tendone». Papà Faggioni pensò bene di cambiare argomento, portando il discorso sulla causa intentata da William Pustai contro il proprietario del circo Togni, per la morte della «ballerina del cielo», la bellissima Jacqueline Renat. «Quante cause avrei dovuto fare io! — rispondeva la donna — Ricordi quando al Cairo volteggiavo a 20 metri d'altezza sul trapezio fisso, senza rete di protezione?».

Fu in quel momento che una Ford grande come un piroscalo, arcobaleno di colori, si fermò beccheggiante davanti al piazzale. Ne scese un signore piccolo, con la faccia di bimbo, i capelli neri inanellati; varcò l'ingresso: andò a sedersi solo su una panca delle prime file. Gli occhi di quella trentina di spettatori infreddoliti si portarono rapidamente da Marino e Coca-Cola, che

si stavano raccontando battute vetuste («La sai come si chiama il figlio di Johnny Gintar?», «Come si chiama?», «Johnny Mandolino, ah, ah!»). «Johnny Mandolino, ah, ah!»). Sul nuovo vento. Si annunciarono sussurroni a lungo un nome: «Villà, Claudio Villà... si si, è lui, eh? Villà, quello che canta. Ormai lo spettacolo era alla fine e la distrazione generale. Se ne accorse anche Coca-Cola, il proprietario. Villà si alzò e lo raggiunse. «Che incasso avete fatto questa sera?», il clown roteò gli occhi attoniti nel bianco e trapassati in croce da una riga nera: il nasaccio rosso di cartone gli era andato per traverso, segno di una situazione deficitaria paurosa. Villà avanzò timidamente una proposta: «Se ve la sentite, potrei esibirvi domani sera con voi. Il mio nome fa "cassetta" e potrete guadagnare qualche lira di più». Gli occhi di Medini ruotarono ancor più spaventati. Villà lo tranquillizzò: «L'incasso sarà tutto per voi. Io non voglio nulla».

Fu così che la mattina dopo

Roberto Faggioni, acrobata a la base e publicity-man del circo Medini (arte varia), percorse le vie del paese annunciando al megafono il «nuovo e variato spettacolo del circo, con eccezionali numeri d'attrazione di saltatori al tappeto ed alle pedane elastiche, acrobati, ginnasti, giocolieri, funambolisti, equilibristi, cuscatori e gli assi della comicità moderna, con la straordinaria partecipazione del divo Claudio Villà, assai grande della canzone».

Il «divo» aveva fatto applicare sulla porta d'ingresso due *planches* pubblicitarie. Alle 7 di sera i posti dell'interno erano esauriti con tutto il biglietto a tariffa raddoppiata. La popolazione del paese si era trasferita in massa al circo mettendo a serio repentaglio la saldezza dei pali di sostegno. Ad un certo punto il maresciallo dei carabinieri pensò opportuno chiedere rinforzi a Corniano.

Mai, come quella sera, gli acrobati ebbero fretta di chiudere i loro numeri.

Il vecchietto al disco, approfittando dell'occasione, assordava i timpani con il rullo dei tamburi. I comici si mangiavano le battute e nessuno si accorse di averle sentite al tempo di Petrolini. Avevano messo uno dei *boy* sulla strada perché segnalasse l'arrivo del cantante, ma le macchine passavano senza che la Ford grande come un piroscalo apparisse all'orizzonte. Medini ebbe un momento di terrore, quale non aveva avuto neanche quando stava attaccato con i talloni alla sbarra del trapezio, tanti anni prima, nello spettacolo in cui era presente il duca di Bergami.

Poi Villà arrivò e sotto il tendone verde stinto risuonarono le note di «Buongiorno tristezza», del «Torrente», di «Munasterio (e Santa Chiara)», di «Romatona del bajon», di «Incantatella» non poté essere eseguita perché la folla si impadronì del cantante con la faccia di bimbo, mentre alcuni facinorosi tentavano un vero e proprio rapimento, rimasto allo stato intenzionale per lo intervento dei carabinieri. Se l'avessero visto Johnny Ray o Frank Sinatra in quelle condizioni si sarebbero mangiati le mani dall'invidia.

Nella cassa del circo erano piovute, quella sera, trecentomila lire, un *record*.

Il giorno dopo Faggioni prese i carrozzoni, i pali, i trusini, il naso di cartone, le sue donne ed i suoi figli e si allontanò sulla strada di Como per piantare le tende in un altro paese.

Filippo Raffaelli

“Spero d'aver dato loro un poco di felicità,,

«Anch'io sono fra i milioni di persone che ancora si suggestionano allo spettacolo del circo e che recentemente hanno rimpianto con sincero dolore la morte di Jacqueline Renat, la «ballerina del cielo» per cui scrittori ed attori famosi hanno manifestato il loro cordoglio. Il circo, con le sue luci, con l'acre sapore del rischio, con la sua vita tumultuosa e fantastica, mi attrae: forse è per questo che quella sera mi fermai davanti alle tende di quel pic-

colo accampamento, dove una «troupe» di artisti uffamati tentava di abbagliare il pubblico con i suoi esercizi. Lo spettacolo di sguallore di quelle poche persone che assistevano mi spezzò il cuore e decisi di mettere il mio nome a beneficio di una serata che sarebbe rimasta nel loro ricordo come un'oasi nella disillusione d'ogni giorno. Ci sono riuscito, credo: il loro grazie ed il loro applauso mi hanno commosso».

Claudio Villa

Lo stile di Bruno Walter

Nel concerto di venerdì l'illustre direttore tedesco presenterà musiche di Weber, Schubert, Brahms, Strauss

Bruno Walter: così berlinese e così poco prussiano. Eppure è nato a Berlino pochi anni dopo la massiccia vittoria tedesca e la disfatta della Francia: precisamente il 15 settembre 1876.

Il suo vero cognome non è neppure Walter, ma, ben altrimenti sonoro, Schlesinger. Sentite: Walter Schlesinger, concerto Schlesinger.

Ehrlich, Bussler, Radecke, furono i suoi maestri di musica. Robusta tradizione germanica, feroce sinfonismo, implacabile cromatismo. Ed egli ebbe presto tutte le carte in regola: tecnica agguerrita, vasta cultura musicale, dominio dell'orchestra, piglio che aveva qualche cosa di infallibile. Ce n'era d'avanzo, per fare una di quelle solenni carriere un po' plumbee che tanti suoi colleghi hanno fatto in Germania. Senonché la sua indole era un'altra, e un altro il suo destino.

Egli può sembrare, come artista, un austriaco, un viennese. Non solo perché è

Vienna, Monaco. Dal Settecento egli è saltato spesso al post-romanticismo, con una evidente predilezione per Mahler, che gli deve infatti la sempre più ampia popolarità: relativa, intendiamoci, fuori della Germania.

Certo, il fuoco dell'arte di Bruno Walter va cercato nell'interpretazione delle musiche di Mozart. Qui egli porta lo scettro, anche se ci sono altri celebri direttori che sarebbero degni dello stesso onore; e basta nominare Toscanini, il cui Mozart è di una vivezza che bisogna proprio dire mediterranea e di un colore che ricorda il golfo di Napoli e l'isola di Capri. Un azzurro carico.

Il colore del Mozart di Walter, invece, — ma prendete questa distinzione per quel che può valere, o chi scrive se la passerà male coi dotti, coi grandi della musicologia — il colore del Mozart di Walter è il celeste. Cioè un azzurro largamente e delicatamente diluito nel cielo. Il sole non vi forma placche d'oro ma lo scalda con generosa moderazione, dà ad esso tono di letizia, non di allegria.

Ci serviamo ancora dell'esempio di Toscanini, familiare agli italiani, per spiegare in che cosa consista lo stile mozartiano di Bruno Walter. Toscanini prende un tema di Mozart e traccia nel cielo, quasi un fuoco d'artificio ma senza fumo. Un'asciutta meraviglia. Walter, con lo stesso tema, procede illuminando, aprendo per largo raggio le tenebre, facendo luce anche sui particolari.

Trovando uno spunto pre-romantico, Toscanini lo espone senza indugiarsi; Walter lo illustra senza studiarlo alla presenza del pubblico perché se lo è studiato prima, a casa sua e durante la concertazione. Lo illustra, lo vagheggia e non si stempera lo bilancia, ne cava tutto ciò che è lecito cavarne, assolutamente nulla di più.

Ambedue hanno il senso e il sentimento di quella vocalità che fiorisce anche nella buona musica strumentale, da camera e sinfonica. Però per Toscanini, in fondo, come vuole la vera tradizione italiana, una idea melodica è sempre un bello spunto che si ripete in eco, si specchia e si rispecchia, diremmo, con amena civetteria; mentre per Walter un'idea melodica è prima l'inizio di una narrazione, nobile fin che si vuole, e poi una narrazione distesa. Forse il Mozart perfetto, assurdamente perfetto, sta in mezzo, in un equilibrio ideale che in pratica nessun interprete può mantenere a lungo.

Emilio Radice



(Foto Palazzi)

venerdì ore 21
progr. nazionale

un così persuaso mozartiano, ma anche per il vago e costante odore di musica classica italiana che mandano le sue interpretazioni.

A proposito del suo culto di Mozart, si è forse esagerato in occasione del recente concerto alla « Scala ». Erano circa vent'anni che egli non dirigeva a Milano, non è lontano dall'ottantina, il suo nome ormai non appare spesso nei programmi dei concerti; sicché il pubblico — specialmente i giovani — afferrata a mezz'aria la graziosa definizione di mozartiano, se l'è appropriata e l'ha diffusa allegramente. Pareva che Bruno Walter, uno dei maggiori direttori d'orchestra viventi, non fosse che un pertinace specialista di musica mozartiana.

Egli ha avuto in realtà una vita artistica poco meno complessa di quella di Toscanini. Alla quale poi non sono mancate le tempeste. Nella Germania di Hitler cercò disperatamente di serbare la sua condizione di uomo libero, di musicista indipendente. E ci riuscì, per quel che stava in lui: salvò l'anima.

Walter ha diretto grandi orchestre sinfoniche in tutto il mondo civile. Le città che hanno sentito più concerti suoi sono Berlino,

DIRIGE MAAZEL

Giovedì ore 21,45
Seconda Programma

Quando Lorin Maazel compare l'anno scorso per la prima volta sui podi delle più importanti orchestre italiane, era per noi quasi uno sconosciuto, per di più con l'aspetto di ragazzino... Ma appena egli levava il braccio per la prima concertazione, s'imponesse con una serietà assolutamente imprevedibile; e via via nell'andar delle prove, e poi all'esecuzione, si imponeva come una personalità di primissimo piano. Infatti Maazel ha venticinque anni. Iniziò la carriera negli Stati Uniti a otto anni dirigendo a memoria l'Incom-

Concerti della settimana

piuta di Schubert; a nove già la critica gli riconosceva un « talento fenomenale ». Fu quindi invitato alle manifestazioni musicali della Fiera Mondiale di New York, e poco più tardi si avviando al podio della Filarmonica di Los Angeles con Leopold Stokowski, che lo classificò « il prodigio del secolo ». Alle straordinarie doti naturali Maazel ha saputo unire una severa preparazione culturale e musicale, essendo concertista di violino, pianista e musicologo. Conquistati numerosi e grandi successi a capo delle maggiori orche-

stre straniere ed italiane, questo nativo di Neuilly trapiantato fanciullo nell'America del Nord ora risiede a Roma, di cui è innamorato. Per le sue scintillanti doti direttoriali, nessun banco di prova può mirabolante che il Bolero di Ravel, come annuncia il concerto di giovedì sul Secondo Programma: l'opera campione del virtuosismo orchestrale e del fascino sonoro e ritmico. Ravel, modestissimo, diceva: « Il solo interesse del Bolero consiste nella scoperta della formula di scrittura; una volta trovata questa idea, qual-

siasi allievo di Conservatorio riuscirebbe a condurre brillantemente a termine il lavoro ». In realtà, questo è il prodotto di un'enorme abilità, nonché di una lucidissima fantasia, nel « portare a spasso » per così dire attraverso tutti gli strumenti dell'orchestra un unico, ossessivo tema. Il programma è occupato, nella prima parte, dal Secondo dei cinque concerti dedicati da Prokofiev allo strumento solista prediletto: il pianoforte. Ed anche per il carattere di quest'opera l'interprete è dei più quotati e famosi: Pietro Scarpini.

DIRIGE CARACCILO

Sabato ore 21,30
Terzo Programma

Per il concerto di quel nostro direttore fra i più assidui e meritevoli che è Franco Caracciolo, aperto dalla celebre Sinfonia in sol maggiore n. 92 (Oxford) di Haydn e chiuso dalla Ouverture giocosa op. 38 di Busoni, occorre segnalare la particolare importanza degli altri due brani. L'uno è il Terzo concerto per violino e orchestra di Saint-Saëns (che avrà a solista Vittorio Emanuele). E questo per la dimenticanza in cui è caduto un composito-

re dalla lunghissima vita e dalla instancabile operosità, considerato alla fine del secolo scorso come il decano della musica francese e, per i suoi meriti di formazione e divulgazione d'un gusto, come il Mendelssohn francese. Gradita ed utile occasione, perciò, questa di riposare le qualità espressive e strumentistiche. L'altra composizione è il Trittico botticelliano di Respighi: opera di per sé nota, sebbene la meno battuta nel battutissimo repertorio respighiano; ma che ora intende iniziare quel riepilogo dell'opera del nostro illustre musicista che avrà un costante seguito nel corso della prossima stagione sinfonica, nell'intento preciso di celebrare, verso l'aprile prossimo, il ventennio della morte.

22. 22. 22.

Il poema di Parigi

In "Louise", - romanzo musicale di Gustavo Charpentier - rivive, con l'autobiografia del compositore, il dramma sociale della vita operaia parigina di fine secolo

Verise Romain Rolland: « Louise è il poema di Parigi, è il poema dell'erba che spunta fra le siele delle vigne, delle nebbie mattutine che fusciano di notte nella città favolosa ». La musa popolare signoreggia l'estro di Charpentier e lo invita al canto spontaneo dell'amore e del piacere come all'esaltazione delle penose fatiche e miserie quotidiane. D'animo socialista, sognò di costruire un « Teatro per il Popolo » con spettacoli all'aria aperta, e la folla anonima degli artisti parigini, ripresa la tradizione dei fastosi cortei di quartiere con la festa per l'incoronazione della Musa del Lavoro », chiamò il musicista a comporre le canzoni per cori e danze, le stesse che ritroviamo in seguito nella analoga scena del terzo atto di Louise. Strano a dirsi, ma negli anni in cui sorgeva l'arte raffinata ed intellettuale di un Debussy, Charpentier dimostra di essere immune dall'impressionismo simbolista, al quale reagisce di proposito, scegliendo la sua natura generosa ed entusiasta che lo spinge unicamente a vivere con il tumultuoso mondo popolare. Da qui nasce l'espressione realistica e descrittiva della sua musica e l'esuberanza di una vena lirica che con tanto delicata semplicità esalta le angosce e le gioie umane. Gli aspetti pittoreschi della « Butte » di Montmartre e gli ozi spensierati del quartiere latino, di cui l'avviso del poeta musicista subì tutto il fascino, furono l'ambiente in cui Charpentier visse felice, addottando persino la foggia stravagante nel modo di vestire.

La storia di Louise risale agli anni giovanili, quando ancora « prix de Rome », cercava un libretto d'opera dall'editore Hartmann senza successo. La vita di « bohème » trascorsa a Parigi, sempre presente nel ricordo quale un nostalgico male di paese, lo indusse, forse in contrasto con la classica maestà di Villa Medici, ad abbozzare una traccia autobiografica di quegli anni felici. Il

libretto, infatti, fu scritto a Roma nel 1890 e così la musica del primo atto, terminando il seguito al suo ritorno in Francia. Soltanto nel 1900 l'Opéra-Comique rappresentò il lavoro con grande successo e numerose repliche.

La vicenda narra l'amore di un poeta per una sartina. I genitori di lei si oppongono al matrimonio, ritenendo il giovane un fanullone. Giuliano rapisce Luisa e noncuranti della morale e dei rispetti umani piccolo borghese i due decidono di vivere assieme in libero amore. Alle preghiere della madre, Luisa ritorna a casa per assistere il genitore ammalato ma ormai la ragazza non vuol più

teggimenti drammatici dei due protagonisti che incarnano l'Amore e quello del padre e della madre che rappresentano il Focolare con la fedeltà ed il dovere filiale. La musica ritrae questi quattro personaggi reali, usando motivi conduttori che ne caratterizzano i sentimenti, le passioni e gli umori con un linguaggio del tutto personale, anche se a volte l'influenza di Massenet traspare qua e là. Il tema principale di Luisa e di Giuliano, impersonificato nel motivo del Desiderio con il preludio iniziale, si presta per il suo plastico tratto melodico a numerose trasformazioni che daranno luogo agli altri motivi dell'Esitazione della Passione di Luisa, della Tentazione per poi passare alla Confessione dell'Amore ed infine al Piacere ed al grido di Trionfo. La figura del padre è pure ritratta con un tema grave ed affaticato, che collegato a quello della madre esprime la dolcezza e la tranquillità domestica. Il terzo atto porta il sottotitolo « L'aggiù nell'Urbe magica ». Gli amanti sono finalmente uniti nel loro amore ed assistono alla festa di Montmartre, dove al rullo dei tamburi in un movimento scenico animatissimo s'alternano i ritornelli delle canzoni popolari locali. L'apparizione della madre spezza l'atmosfera di tripudio e ripiomba l'azione in pieno dramma che ha il suo epilogo nel quarto atto. Le luci di Parigi sono un richiamo irresistibile per Luisa, malgrado la disperazione del padre che vuol trattenere lei; i gesti di ribellione, le rimproveranze concitate ed acerbe creano con l'avvicinarsi dei motivi tematici una tensione realistica di grande potere espressivo che culmina nel grido parlato del padre ad invocazione della figlia perduta. Il teatro musicale così detto verista si è valso più volte di questi effetti impressionanti ed ancora oggi tanto Puccini che Charpentier riescono a far scorrere nel pubblico quel tanto di brivido sensazionale che determina il successo imperituro delle loro opere.

Federico Ghisla

Questo sì, questo no

Nel « Popolo nuovo », che esce a Torino, si elogiava in data 21 ottobre la trasmissione TV dal titolo Le avventure della scienza, rubrica curata dal professor Medi. E fra l'altro si diceva: « Nel suo genere è una trasmissione oeramente esemplare... Con chiarezza ammirabile, senza ombra di pedanteria, anzi, con pacata cordialità, il docente dell'Università di Roma illustra al pubblico dei telespettatori le applicazioni pacifiche della energia atomica ». Trasmissione esemplare, chiarezza ammirabile, questo sì, e anche qualcosa di più, come quel fervore, quella dedizione, quell'amore che fanno del professore un maestro. Solo che il giornale, tenuto conto appunto dei pregi della rubrica, ne proporrebbe una maggior frequenza. Ora il prof. Medi tiene, diciamo così, lezione ogni quindici giorni. Si chiederebbero dunque lezioni settimanali. E non ci sembra il caso, francamente. Le trasmissioni a scopo didattico, sia alla radio sia alla televisione, hanno gran pubblico. Ma è lo « scopo didattico » che non sopporta ripetizioni oltre un certo segno: quel trovarci troppo spesso ritornati a scuola, in ore al solito dedicate alla smemoratazza degli sogni, nuoce a noi che rischiamo di perdere il gusto di siffatti appuntamenti, e nuoce prima di tutto alla trasmissione e al suo animatore che troveranno oia via uditori sempre meno curiosi se non stanchi addirittura. Sicché diremmo, concludendo, questo no.

Nelle lamentazioni pubbliche e private su radio e televisione il tono dominante è l'ironia. Il più delle volte si tratta d'ironia a buon mercato, che diresti rinerdita, dopo quasi mezzo secolo, sul vecchio ceppo anticlericale. Ci si è voluto provare anche Don Diego, aggraziato poeta sempre sull'amorosa pista, dalle cui labbra anche le cicche rinasciate escono in dolce veste di marrons glacés. (« Il Tempo » del 27 ottobre, sotto la rubrica Mosconi). Senonché a un certo punto Don Mosconi, col suo fare tra divertito e scazzonato, ci fa sapere che le « ironie lasciano il tempo che trovano ». Gli daremo torto?

« Corriere Lombardo » del 24 u.s. Titolo su quattro colonne: Ascoltiamo la voce dei telespettatori. Ed è ben fatto. Sono le voci di coloro che, se messi in fila con tutti gli altri che hanno qualcosa da dire, dovrebbero stare ai primi posti. E non c'è da illudersi: di tutte queste lettere pubblicate dal giornale la maggior parte non è proprio intesa di complimenti. Forse anche perché chi protesta ha la penna più facile di chi elogia. Non importa. Importa per contro che le critiche siano costruttive e i consigli attuabili. Si dice: « Dopo un'estate fiacca, l'autunno in TV non ha per nulla portato nuove iniziative ». E se le nuove iniziative, si rincalza, debbono essere del genere delle ultime che ci toccò vedere, « meglio chiudere i battenti ».

Alle lettere dei lettori segue il commento del giornale. L'i si legge fra l'altro: « Dobbiamo riconoscere — e ne abbiamo a suo tempo dato atto in queste stesse colonne — che l'inverno passato la TV italiana era riuscita ad allestire programmi interessanti, variati, un po' per tutti i gusti, tutte le culture, tutte le tendenze. Possiamo sperare che con l'inoltrarsi della stagione, sui nostri video appaiano sintomi di qualche miglioramento? ».

Ne siamo convinti. Non vorremmo ripeterci, ma fatto sta che nonostante l'anno sperimentale e tutto il resto, la formazione di una cultura e di una tecnica in materia è processo lento e laborioso. Si tratta di formare gli uomini capaci di pensare e di operare in funzione del mezzo a loro disposizione: evidentemente un anno di esperimenti è poca cosa di fronte a ciò che bisogna raggiungere. Pensiamo pure a un esempio classico: alla televisione inglese. Verso la fine del suo secondo o terzo anno di vita, o che era esente da errori? e i telebbonari non avevano forse più motivi di lagnanza che non di soddisfazione?

Ma questo non ci esime dal riconoscere, che coloro i quali lamentano che le « repliche » di commedie, opere, riviste e documentari sono troppe (non mai tante però quante lamenti il giornale) non hanno torto. Certi documentari turcobici sono frusti ormai. Rinnoararli non dovrebbe costare molto.



Nel cinquantenario della "Louise", Gustavo Charpentier dirige all'Opéra-Comique il « Canto dell'apoteosi ».

(Foto Cohen)

Questa è l'epoca dei detersivi

...ma **LAURIL**
rimane sempre
il detersivo
SUPERIORE
per i tessuti
delicati



LAURIL
il detersivo fine
per le cose belle!

È un prodotto Sarnoff-Pirelli-Durbin

Lauril

il superdetersivo per lavare lana seta nallon

TAGLIATELLE SPAGNETTI.
FETTUCCINE... IN POCHI MINUTI...



NEI MIGLIORI NEGOZI!

a tavola
la Vostra distinzione



si chiama
VALSODO

• IL TEATRO TEDESCO DELL'ETÀ

LA DONNA INNAMORATA e l'ufficiale testardo

Con la "Minna von Barnhelm", di Lessing si apre il ciclo che presenterà inoltre il "Goetz von Berlichingen", di Goethe; "La morte di Wallenstein", di Schiller; "Demetrius", di Schiller; "Il principe di Homburg", di Kleist; "Roberto il Guiscardo", di Kleist; "La morte di Danton", di Buchner; "Il cavaliere Babalù", di Tieck; "L'ebrea di Toledo", di Grillparzer; "Maria Maddalena", di Hebbel

Quando, nel 1760, in piena guerra dei Sette anni, il Lessing si annoiò di fare il pubblicista a Berlino e decise di seguire il generale Tauenzien, che lo voleva suo segretario a Breslavia, sentì forse che stava per scoccare l'ora buona, quella in cui dovevano maturare i suoi più succosi fratti di artista e di dotto. Il figlio del pastore evangelico di Kamenz era allora poco più che trentenne e, in tutto e per tutto, quello che si dice un uomo in gamba. Come filologo era un pozzo di erudizione e temeva, anzi, di degenerare in topo di biblioteca: ma non c'era pericolo, visto che aveva tanto spirito da mettersi in barla da sé, in una commedia, *Il giovane erudito*, che gli aveva procurato, a Lipsia, i primi applausi.

Quello di Lipsia, certo, era stato un periodo indimenticabile: dopo l'ingiusta infanzia nella casa paterna, era stato la scoperta del mondo, l'allargarsi dell'orizzonte spirituale (dalla facoltà di teologia era passato a quelle di medicina, di filologia, di matematica), il primo elettrizzante contatto col teatro, tramite la allora celeberrima attrice Carolina Neuber, il primo tuffo nella vita elegante e godereccia di una gran città. Il giovane, anzi, si era spinto così oltre, che i genitori, allarmatissimi, l'avevano richiamato al paesello in pieno inverno: tra le accuse più gravi, quella di aver mangiato, nella profana compagnia dei comici, il dolce natalizio che la madre gli aveva mandato da

casa. Visto però ch'era par sempre il buon figliuolo di un tempo e che in quanto a scienza ne aveva incamerata parecchia, il padre lo aveva rimandato in città, affidandolo al buon Dio.

Ma da Lipsia, dopo pochi mesi, ana latrante munta di ereditori lo aveva costretto a cercar scampo a Berlino, dove si era rimesso subito con entusiasmo a scrivere per il teatro. Erano di quegli anni la Miss Sara Sampson, buona ripensatura tedesca della commedia borghese di stampo britannico, e la tragedia *Philotas*, severa esaltazione dell'amor di patria, ch'erano

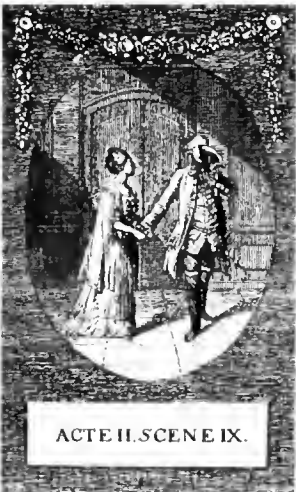
venerdì ore 21,20
terzo programma

serviti a metterlo molto in vista. Ma ecco, a maturarlo in pieno, il trasferimento a Breslavia, che apre il quinquennio creativamente più felice della sua esistenza. Non che si chiudesse in una marmitta a scrivere: anzi, mai come allora egli prese parte alla vita reale, frequentando, con le allegre brigate degli ufficiali esaltati dalla guerra vittoriosa, tutti i ritrovi, le osterie e le bische di cui Breslavia era prodiga.

Uomo completo, non si limitò a esercitare la sua lucidissima mente, ma spoltrì anche il corpo, ballando, cavalcando, tirando di scherma co-



(Foto Palleschi)
Mila Vannucci (Minna) e Marcello Giorda (Il conte di Bruchsal, zio di Minna)



ACTE II. SCENE IX.

me il più baldo degli Juucker, senza però rubacchiare a nian salva come quelli facevauo allegraiente. La stessa Minna con Barnhelm, frutto principe di quel periodo. In scritta all'aria aperta, in un giardino picco di sole e di cioguettti d'uccelli, nella primavera del 1764 (la primavera della pace, finalmente, dopo quei sette anni di guerra. E direi che si sente: par quasi infatti che un po' di quel sole che occhieggiava tra il verde del pergolato e odorava di mobili chiazze luuinoze i fogli su cui correa stridula la penaa d'oca, sia entrato a impastare l'opera nascente).

L'azione, in sintesi, è molto semplice: con Tellheim, maggiore dell'esercito prussiano, accusato ingiustamente di concussione, rinuncia alla mano della sua fidanzata Minna con Barnhelm, non volendola coinvolgere nella povertà e nel disonore che quella faccia porta con sé. Ma Minna è una donna innamorata e tenace: oisto che il maggiore, ripiegatosi in un pessimismo sdegnoso, non vuol recedere dalla propria decisione, inerte le parti, stuzzicandone la generosità in senso opposto, e gli dice di essere stata diseredata da suo zio per aver ooluto sposare, lei, cittadina sassone, un ufficiale prussiano. Non occorre altro perché Tellheim, cambiata posizione, la supplichi di accettarlo per marito, cosa che ora Minna fugge di non ooler più. Ne nasce una schermaglia in cui la ragazza, ritorcendogli a uno a uno tutti gli argomenti ch'egli prima opponeva a lei, gli fa scontare la sua uobile testardaggine. Ma poi il lieto fine erompe trionfale con un rescritto di re Federico, grazie al quale Tellheim, riconosciuto innocente, viene ripristinato in tutti i suoi diritti. E il matrimonio fra lui e Minna sarà una questione di giorni.

Una trama non trascendentale, forse, nemmeno a quei tempi: ma unita da un caldo alito di vita, picco d'una verità di situazioni, d'una determinazione nel tempo e nello spazio, d'una freschezza di tipi e di linguaggio che, sulle scene tedesche, erano un fatto nuovo, che destò entusiasmo e non fu più diurentico. Fu della sua lezione di genuinità teutonica che profittarono gli scrittori di quella grande e varia stagione che si cooprre sotto il nome generico di Teatro romantico tedesco. E' per ciò che, seppur non romantica come ispirazione, la Minna di Lessing forma, del cielo dedicato dal Terzo Programma a quel teatro, il più logico e illuminante preludio.

Italo A. Chiusano



La voce di Andreina in

“Mi devi ascoltare,, di Nigel Kneal

mercoledì ore 22
secondo programma

L'Inghilterra è sempre stata il paese dei faotismi. Ma fino a ieri si credeva che ogni apparizione dovesse trarre la sua origine da una tragica morte avvenuta almeno al tempo dei Tudor, quando la vita di un suddito dipendeva dal capriccio del principe. Inoee, nel 1955, ecco fare la sua comparsa, in uoa piccola e tranquilla città, uo fantasma che ha soltanto uo anno di anzianità: un fantasma peraltro adeguato ai tempi, che non si manifesta più, come vuole la tradizione, sugli spalti di un castello, allo scoccare della mezzanotte, ma attraverso il telefono. Invisibile, ma sensibile per mezzo della sua voce.

Tutto succede una mattina di novembre qualsiasi.

esattamente un anno fa. Alla centrale dei telefoni arriva una lamentela dell'avvocato Paley, il quale, appena trasferito nel suo nuovo studio, in una casa da poco rammodernata, scopre di non poter usare il tele-

fono: mentre parla, una voce di donna non più giovanissima si inserisce nelle conversazioni d'affari per suppiare un ignoto e silenzioso ascoltatore di non farla soffrire e di tornare da lei.

L'avvocato è scandalizzato. Alla centrale si pensa che il fenomeno sia invece abbastanza ovvio: un'interferenza

come ne capitano spesso. E si manda un operaio perché ripari il guasto. Ma anche alla centrale, in breve, il fenomeno appare tutt'altro che normale: la causa sfugge, rimane misteriosa e gli sforzi per ricercare l'origine dell'interferenza rimangono infruttuosi. Il funzionario addetto alla manutenzione della linea impazzisce, mentre gli impiegati e le signorine seguono con passione, quasi si trattasse di una storia a fumetti, le confessioni incredibili di quella voce appassionata. Per ben due giorni essa ripete le inutili inoocazioni, dirette a un uomo che l'ha abbandonata e che ora evidentemente non l'ascolta neppure. E finalmente la conclusione: la voce, dopo un ultimo accorato rimpian-

to del passato, tace, spenta dai sonniferi.

Tutto questo — l'addio all'uomo amato — succedeva un anno fa. Ma solo oggi, per un singolare fenomeno tecnico di cui nessuna sa spiegare la ragione, la voce, rimasta « impigliata » nei cavi telefonici, si fa ascoltare da qualcuna. Ancora una volta inutilmente.

Camillo Broggi

Andreina Pagani è la protagonista del radiodramma di Nigel Kneal. L'attrice, già nota ai radiocolluttori, ha qui modo di mettere in risalto le sfumature della sua dizione perfetta, modulando la voce su tutti i toni dell'espressione, dal sentimento alla passione, dalla nota alla rabbia, durante l'intera durata dell'opera. E' questa voce, misteriosa e inquietante, che costituisce il fascino della vicenda, assurda ma stranamente credibile, come tutte le classiche storie di fantasmi.

Lo sviluppo delle reti Radio e TV

Il Ministro delle Poste e Telecomunicazioni, Senatore Giovanni Braschi, nel discorso conclusivo alla Camera dei Deputati sul Bilancio del suo Ministero si è soffermato sui problemi della radio e della televisione, ed ha fatto importanti dichiarazioni, che qui di seguito riportiamo, sullo sviluppo delle reti radiofonica e televisiva in corso di realizzazione:

« Il grandioso piano di estensione della rete radiofonica e televisiva, precorrendo l'entrata in funzione dei cavi coassiali e superando di gran lunga gli impegni assunti con la convenzione del 1952, permetterà entro l'anno prossimo — lo devo confermare anche per togliere i dubbi che si sono qua o là manifestati — non solo di portare la televisione in tutta Italia, compresa la Sardegna, ma altresì di assicurare la ricezione dei tre programmi radiofonici in tutte le zone nelle quali finora, per la conformazione orografica del nostro Paese, il servizio non era completo.

Oggi la RAI ha il maggior numero di stazioni di radiodiffusione ad onda media fra tutte le nazioni d'Europa, mentre per la modulazione di frequenza e la televisione l'Italia è preceduta solo dalla Germania la quale, peraltro, dispone di una rete di gran lunga inferiore di trasmettitori a onda media.

Lo sviluppo della rete è in corso di completamento: entro il 1956 i trasmettitori televisivi passeranno in Italia dagli attuali 12 a 90 e quelli radiofonici a M. F. dai 45 attuali a circa 150, mentre si completerà a Roma il complesso degli « studi » di Piazzale Clodio, che sarà il più moderno e completo d'Europa, con una capacità potenziale di produrre e smistare da solo fino a tre programmi contemporaneamente ».



alto numero di ottano



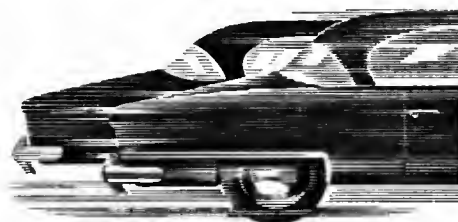
ad alto numero di ottano



questi sono i due fattori
indispensabili per
sviluppare tutta la potenza
del vostro motore

SOLO SHELL HA L'UNO E L'ALTRO

I.C.A.



I più potenti carburanti per il vostro motore

Milano, 1948

fu allora che conobbi Flo

Qui Flo Sandon's e Natalino Otto rievocano il loro incontro, parlando della loro attività di cantanti e svelano il più dolce segreto del loro prossimo futuro

Avevamo pensato, data la notorietà dei due coniugi, ad una intervista-dinamite, tagliente e bruciante, con qualche *trouille* di sicuro effetto. Insomma, ad una intervista ad alta pressione condotta secondo i canoni della più spietata coscienza professionale. Poi abbiamo fatto meglio i nostri conti. Perché insidiare noi pure la pace di Flo e di Natalino ancora immersi in quell'atmosfera soffice da *Natalino and Flo just married*? Come se già non bastassero i fotografi (tuttavia rivolgiommo un pensiero anche a loro, oggi che è di moda prenderli a pugni e a schiaffi, tanto per farsi un po' di pubblicità); come se già non bastasse il pubblico che tempesta di lettere e di telefonate; come se già non bastassero le case di dischi che classificano inesorabilmente Flo e Natalino fra i *popular records*, cioè fra gli'interpreti più popolari e di successo; come se infine già non bastasse il maestro Ferrari che esige puntualità massima alle prove e non risparmia cattivi colpi di spillo alla «Sampdoria», squadra del cuore di Natalino.

Così ci siamo lasciati trascinare dal dolce racconto matrimoniale di Flo e di Natalino, del giorno in cui si conobbero («quando si risale nel tempo, di solito si trova il giorno in cui la cosa è incominciata», dice Steinbeck nel suo ultimo libro). Una vicenda d'amore e musica, senza soprassalti, in cui i personaggi scivolano senza una grinza verso il normale *happy end* di drammatica. Una vicenda che abbiamo ascoltato volentieri: con buona pace di tutti i colonnelli senza reggimento e di tutte le capricciose principesse reali che ogni tanto monopolizzano con i loro difficili amori le cronache dei rotocalchi e delle gazzette di ogni angolo del mondo.

• Milano, 1948. Fu in quell'anno che conobbi Flo. Ero in auditorio con Kramer per registrare. Non l'avevo mai vista prima di quel giorno, non avevo mai ascoltato la sua voce. Flo cantò *Summertime*, un successo, un'ottima impressione. Ma tutto finì lì. Lasciai l'orchestra Kramer, ripresi a percorrere l'Italia ed ogni tanto qualche passaggio di frontiera, anche. Per un lungo periodo non seppi più nulla di lei. Il passato, è vero, si può solo rievocare. Però il passato di cui parlo è vivo quanto il presente. Voglio dire di quel pomeriggio romano, quando apprendo a caso la radio riconobbi subito la voce di Flo e di quella sera (una di quelle sere di mezza luce, tutt'altro che rare, ma sempre un po' speciali, con il sole che non è ancora tramontato e la luna già visibile in cielo); con un amico correvamo a 80 all'ora lungo l'Aurelia) quando accesa la radio, affer-

rai le ultime note di quel *Summertime*...

• Nel '53 Natalino ed io non eravamo più due semplici buoni amici. Eravamo fidanzati; questo comunque non ci impedì di mettere in piedi un fortunato programma radiofonico, ideato da noi e realizzato da Francesco Ferrari: «Fantasia a due voci». Prima di questa «Fantasia», Natalino non aveva

io, non più fidanzati ma marito e moglie...

Inutile dire che l'affiatamento delle due voci, a partire dal 2 giugno scorso, ha progredito. Ed ora, per concludere:

— Quale cantante straniero preferisce, Flo?

— Bing Crosby è il più ricco (è noto infatti che Crosby non fa neanche più la denuncia dei redditi, va direttamente da Eisenhower e gli dice: quanto ti occorre per colmare il deficit del bilancio USA?) ma Sinatra è il più forte: la sua interpretazione di *Learning the blues* è bellissima. Ha già inciso di questa canzone oltre un milione di dischi.

— E lei, Natalino, che tipo di automobile vorrebbe avere?

— Sono ancora indeciso tra una fuori serie italiana ed una di serie americana. Sa, quelle senza frizione, col televisore a bordo, dove è tutto automatico.

— E i bambini vi piacciono?

— Sono tra le poche persone per bene che esistono. Anzi, fra non molto... ma sapremo essere più precisi fra qualche mese.

Gino Baglio

domenica ore 15
secondo programma

mai fatto coppia fissa con alcuna cantante. Ne fui felice. Ci siamo sposati il 2 giugno scorso. Da «Fantasia a due voci» discende direttamente l'attuale programma di «Musica in famiglia», anche questa una trasmissione a due: con un repertorio del tutto rinnovato, più internazionale, con un Ferrari a capo di un eccezionale complesso orchestrale di 37 elementi e con il fatto di essere, Natalino ed



(Foto Lyght Photofilm)
Il maestro Francesco Ferrari, Natalino Otto e Flo Sandon's provano in uno degli auditori di Radio Torino le canzoni che andranno in onda per il ciclo di trasmissioni che i due popolari cantanti — sposi freschi e felicitissimi — hanno voluto chiamare *Musica in famiglia*: titolo adottato alle circostanze

ISTANTANEE



Francesco Corelli

Un tenore che sa attraversare la hall di un grande albergo con passo elegantemente atletico, che sa parlare con egual competenza della Fanciulla del West, di nuoto e di rugby. Un tenore senza pancia, senza scarpe gialle a quadrettoni viola; un tenore che esce anche se il cielo è coperto o, addirittura, piovoso. «Se non mi fossi dedicato al canto — ci dice — probabilmente a quest'ora sarei in calzoncini e scarpe chiodate a correre sulla pista rossa di qualche stadio, oppure, murato vivo in una spessa armatura di cuoio, su un campo di rugby. O, in un negozio del centro, starei comprando l'ultimo tipo di stilografica: è la mia mania. Invece ho scelto di cantare. E confesso, senza falsa modestia, che mi pare d'aver scelto bene. E lo dimostro: tempo fa ero a Verona, avevo appena finito di struccarmi dopo aver gustato fino in fondo un'abbondante razione di applausi, il piatto che — con la lepre in salmi — amo di più. Sazio di gloria ritenni conveniente per me eritare il supplemento di battimani che mi attendeva all'uscita e, soprattutto, sfuggire al «tour de force» rappresentato dalla concessione di autografi agli «aficionados». Cercai dunque di sguagliarmela, come usa, all'inglese. Sorpreso da una piccola folla di giovani energumeni amanti dell'opera lirica fui da costoro severamente rearguito: «Lei volerà piantarci, vero? Ma lo sa, «ci, che noi siamo venuti da Modena apposta? Firmi qui...». Firmai arrossendo di vergogna e debbo ammettere che questa violazione della mia modestia (o era soltanto pigrizia?) in fondo non mi dispiacque neanche un po'.

• La stessa sera — parlavo tanto di me — mi raggiunse in albergo una ragazza. Volera che firmassi uno strano pezzetto di materia rossa, rugosa e improprietà anche per la più agguerrita delle mie stilografiche. «Ma perché vorrei firmare qui? Le assicuro che c'è carta migliore». Il fatto è — mi disse allora la ragazza — che questo pezzetto di carta rossa spiegata non è altro che un petalo della rosa che lei odorava lo scorso anno in una edizione della Carmen data a Bologna... Ogni tenore ha evidentemente gli «aficionados» che si merita: questa faccenda del petalo di rosa l'ho messa al posto d'onore nell'album delle mie memorie.

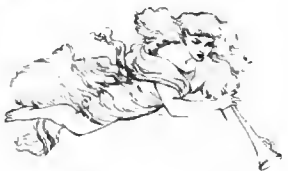
Nel '56 Corelli affrontò un lungo giro transoceanico, Avana, Cuba, Buenos Aires, Messico. «Vorrei fare questo viaggio in Constellation — conclude Corelli — ci terrei proprio. Sentire nella penombra dell'apparecchio quella voce un po' solenne che dice: «Lasciamo il continente, stiamo dirigendo verso l'Atlantico...». E così abbiamo scoperto l'ultima passione di Corelli, l'aereo a quattro motori. E non è finita. Quando Corelli con passo elegantemente atletico riattraversa la hall facciamo l'ultima definitiva scoperta: assomiglia a un attore americano visto in Magnifica assediata. Per le giovani ammiratrici di Corelli ce ne è a sufficienza. Comunque auguri anche a loro. Secondo il costume americano, si capisce, con due dita accarallate.

E. C.

Franco Corelli è nato ad Ancona. Nel 1950 vince il concorso bandito dal «Maggio Musicale Fiorentino» e l'anno successivo si afferma al concorso di Spoleto come Don José nella «Carmen». Alla TV ha cantato i «Pagliacci», e ha interpretato la figura di Cavaradossi nell'edizione della «Tosca» che illustriamo ampiamente nel paginone a colori di questo stesso numero.

Operisti celebri
nella vita
e nella storia

DOMENICO CIMAROSA



Conoscendo bene la vita di un artista se ne può intendere meglio il significato dell'opera. Persuasi di quest'ovvia verità e convinti di far cosa utile e gradita al lettore pubblicheremo — cominciando da questo numero — una serie di biografie dei maggiori operisti, Italiani e stranieri, di ogni tempo. Dopo il delicato Cimarosa, il maestro Renzo Bianchi, alla cui sicura competenza è affidata la compilazione di codesti profili biografici, tratterà il ritratto di Gioacchino Rossini, Giuseppe Verdi, Giacomo Puccini, Vincenzo Bellini, Pietro Mascagni e, via elencando, W. A. Mozart e Wagner, Debussy, Bizet, Moussorgski e Massenet così da fornire la panoramica completa e viva di un « genere » musicale che ebbe e seguita ad avere così gran seguito di pubblico

AVERSA

In Aversa, il 17 dicembre del 1749, nasce Domenico Cimarosa. Aversa, che sorge sulla via consolare che congiunge Napoli a Capua, è una città che respira assai lontano poiché sul suo certificato di nascita si confondono date remotissime. I fantasmi delle distrutte Cuma, Atella e Linterno la opprimono da presso, tuttavia la natura che la circonda risplende di un eterno sorriso, ed è certo per questo suo sorriso che gli antichi l'hanno chiamata « Campagna felice ». La famiglia di Domenico Cimarosa ignora però la felicità. Essa, che si dibatte nella miseria, sa unicamente che il poco pane che

mastica ha sapore di lacrime. Abita in un vicolo senza sole; in una casa consunta, bassa e tanto sorda che nemmeno a salire sul tetto si odono fruscicare le fronde. Si può essere sicuri che da questa tetra viuzza non sono mai passati i celebri favoleggiatori della osca Atella!...

Gennaro, Anna ed il piccolo Domenico Cimarosa (il futuro musicista toglierà poi una « m » al proprio cognome) spingono spesso lo sguardo al di là della loro prigione...

— Ah, Gennaro, che bella cosa sarebbe se tu riuscissi a trovare lavoro in Napoli!...

— Credi che Santo Audeno, che ha battezzato il nostro figlio, ci vorrà far questa grazia?

— Sì, lo credo perché lo prego tanto!...

Infatti qualche giorno dopo, siamo nel 1756, Gennaro corre incontro alla moglie che esce di chiesa...

— Anna, Anna... si va a Napoli!...

— Gesù mio... a Napoli hai detto?... Quando...

— Subito!... La Reggia di Capodimonte cerca muratori, ed il soprintendente ai lavori, che è di Aversa, mi favorisce...

— Non è il soprintendente che ti favorisce, è Santo Audeno!

— Diciamo tutti e due!...

NAPOLI

Il muratore Gennaro e la lavandaia Anna si avviano così verso Napoli! Una mano al bimbo, e nell'altra un fagotto di stracci... Uscendo di città incontrano un signore elegante di circa quarant'anni che passando fa un cenno di saluto al piccolo Domenico...

— Chi è, papà?

— E' un signore nato nella nostra città che vive quasi sempre all'estero...

— Come si chiama?

— Si chiama Nicolò Jommelli.

— Cosa fa?

— E' un celebre musicista!

— Ah!...

La famiglia, giunta a Napoli, depone il fagotto di stracci in una meschina casetta presso la chiesa di San Severo al Pendino... Seguono giornate se non altro tranquille... Il padre lavora... La madre, dalla finestrella, occhieggia il piccolo Domenico che giuoca sulla via a raccogliere ciottoli ed echi di canzoni che poi ripete con voce soavissima... Ma un giorno una vicina di casa sopraggiunge tutta affannata e sconvolta...

— Anna!... Anna!...

— Che c'è?... Perché mi fissi con quegli occhi?

— Anna, fatti coraggio!

— Mio Dio, parla!...

— Il tuo Gennaro è caduto da una impalcatura del palazzo...

Anna non l'ascolta più!... E' svenuta!... Quando riapre gli occhi vede degli uomini che trasportano un morto... Gli occhi del piccolo Domenico sono vitrei...



Non vede la morte, vede la vita!... Non piange!... Trema!...

Seguono giorni di agonia. Il dolore e la fame serrano la gola alla povera Anna!... Molti hanno compassione di lei, ma chi ha compassione è povero come lei!...

— Anna, perché non ti rivolgi ai Padri del Pendino?

— Ci vado subito!

Quando varca la soglia del Convento il suo volto è esangue!... I Padri l'accolgono umanamente...

— Chi cerchi?

— Cerco... cerco...

— Non parlare buona donna!...

Il tuo dolore si vede!... Ti aiuteremo!... Sino da questo momento sarai in lavanderia del Convento... Piangi, piangi pure, la miseria e il dolore avvicinano al paradiso!...

Più tardi l'infelice Anna ottiene che anche il suo bambino venga accolto nel convitto del Convento... Del piccolo se ne occupa particolarmente il frate organista, Padre Polcano, che è una specie di raddomante delle ascese sorgenti umane...



— ...Chi è, papà?



S. MARIA DI LORETO

In Napoli vi sono nel 1761 quattro Conservatori di musica. Questo di Santa Maria di Loreto è il più antico e sorge in uno dei quartieri più popolari e caratteristici della città. Strade serpeggianti, sconnesse, fragorose, un incessante viavai di carri, venditori ambulanti, borghesi, soldati borbonici, scugnizzi, cabalisti che dispensano numeri del lotto, multicolori festoni di panni stesi al sole, una tavolozza pazza, un'alta marea di sensuale ebbrezza, un'esuberante carnalità...

Domenico studia, guarda, respira, e comprende che per i napoletani quella del cuore è ritenuta l'unica strada aperta al transito delle sensazioni artistiche. Tuttavia nel suo spirito matura e si evolve uno strano processo di raffinamento intellettuale ed estetico. Figlio di un muratore e di una lavandaia, si sente incredibilmente calamitato da un mondo elegante, cerimonioso e svenevole... Stando affacciato su vicoli plebei, luridi ed urlanti, scorge traguardi principeschi... Evidentemente il suo sangue napoletano fa gorgogliando una vaporosa schiuma settecentesca... Sarà certamente così anche la sua musica: echi di Possillipo entro cornici dorate!...

Il Conservatorio di Santa Maria di Loreto, discendente povero di una poverissima e remota chiesetta sorta tra le paludi in riva al mare, ha più di due secoli quando vi entra Domenico Cimarosa. Di poco più giovane è il Conservatorio della Pietà dei Turchini. Il popolo lo chiama «L'Incoronata». Sorge in Rua Catalana, una contrada famosissima nel Cinquecento perché in essa si organizzavano giuochi e spettacoli comici, vi trionfava Bacco, e le «cortesiane» facevano lo «sguazzatorio». Segue in ordine di tempo il Conservatorio dei Poveri di Gesù Cristo, sito presso il Mercato Vecchio, là dove all'epoca romana Nerone faceva istrioniche apparizioni nel tempio dei Dioscuri. Ultimo il Conservatorio di Sant'Onofrio a Capuana... In realtà questi Conservatori sono dei caritatevoli ospizi che raccolgono bimbi poveri, soli od abbandonati. Poco pane, scarso riposo e molto studio... Un trattamento speciale godono i piccoli eunuchi destinati a diventare celeberrimi acrobati vocali sui trapezi di un molto mal definito «bel canto». E' moda certamente mostruosa questa di mettere in stia grassi capponi umani da offrire alle spreghiate imbandigioni del malcostume artistico...

Domenico Cimarosa studia con Gennaro Manna (allievo dei Duranti), Ignazio Gallo (allievo di Alessandro Scarlatti), Antonio Sacchini (eccellente rappresentante della terza scuola napoletana del Settecento), il dotto Fedele Fenaroli (compilatore di metodi molto apprezzati), infine Niccolò Piccinni che gli trasmette il gusto e la passione del teatro, ed è fresco fresco dello strepitoso successo dell'opera *Lo Cechina* (La buona figliola) su libretto di Carlo Goldoni. Ora, se è vero, ed è certamente vero, che la carriera di un uomo (non dal punto di vista dell'insegnante ma dei discepoli) incomincia tra i banchi della scuola, Cimarosa incomincia ben presto la sua carriera poiché sono proprio i suoi compagni di scuola che gli fanno da pubblico estatico quando suona e quando canta... Dal che si vede che a questo mondo c'è chi è predestinato ad ascoltare, e chi è predestinato a farsi ascoltare!... Domenico Cimarosa, a solo undici anni, è già tra i secondi!...

In Conservatorio rimane sino al 1772. Quando esce ha ventidue anni. E' istruito, geniale, povero e paurosamente solo...

Renzo Bianchi

(continua)



*Ah... se avesse preso
in tempo il Formitrol!*

Avrebbe evitato quel potente raffreddore, che gli rende così penosa la giornata.

Quando il tempo è brutto, quando entrate in luoghi affollati, quando in giro serpeggia l'influenza,

tenete a portata di mano un tubetto di Formitrol!

Formitrol

chiude la porta
ai microbi



Dr. A. Wander S. A. Via Meucci, 39 - Milano



GUARDATE IL FONDO

QUANDO VOLETE STOVIGLIE CHE VI
SALVAGUARDINO DALLE RUCIATTORE
E DALL'ATTRECCATTOIO DELLE VIVANDE.

La felicità nasce in cucina
Sæculum la rende eterna

Soltanto il fondo compensato in rame rivestito in latta
il calore con quella costante uniformità che costituisce
la perfetta cottura dei cibi.

La nuova produzione "Ultra Sæculum", seconda
serie, mette alla portata di tutti, a prezzi normali, l'eccezionale
garanzia del fondo compensato in rame.

L'applicazione del rinforzo è attorno a la linea
estetica delle forme e di tale eleganza da consentire
l'uso dello stoviglio "Ultra Sæculum"
anche direttamente in tavola.



SÆCULUM

IL RISTORANTE **TRANSATLANTICO**
DEL BUONGUSTAI
NAPOLI - BORGO MARINARO A S. LUCIA - TEL. 60-621

MOLTO PRIMA dell'atto primo



Quella dello scenografo televisivo è indubbiamente una delle più caratteristiche specializzazioni che la TV abbia prodotto: la scena è ancora teatro, ma l'effetto dev'essere il più possibilmente cinematografico

Per la prossima commedia, che deve andare in onda fra tre settimane nello studio 2 di Roma, il regista vuole otto ambienti. Una sala piuttosto grande, una stanza più piccola con porta e due finestre, un corridoio con buon fondo, un terrazzo con visuale sulla marina, un giardino, un angolo di una piazza, un bar, un ampio salone con due ambienti divisi da un arco. Lo studio 2 misura 20 metri per 15. Lo scenografo si legge e si rilegge il testo, deve arrangiarsi in quello spazio a farci stare tutte le cose richieste dal regista, al quale l'intervento fisso sul copione originale sembra un po' troppo poco per una riduzione televisiva. La TV ha altri mezzi e deve sfruttarli: adesso ci pensi lo scenografo a farli saltar fuori. Lo scenografo ha davanti la pianta dello studio, sa che attraverso i muri non si può passare. Il corridoio si potrebbe sistemare fra la stanza e il salone, il posto ci può uscire, ma poi come riusciamo a far passare il muro dell'esterno che deve correre sul fondo? E bisogna ancora tener conto delle camere, del microfono («la giraffa», come lo chiamano in questi ambienti, dato che è posto su un alto carrello girevole), del passaggio per gli attori. Dopo averci pensato sopra tutto un giorno (e non è raro il caso che se ne vada dietro anche tutta una notte), lo scenografo tira giù uno schizzo, ecco, finalmente è riuscito a farci stare tutto, gli attori passeranno così così, ma schiacciandosi un po' contro il muro dovrebbero farcela. A questo punto il regista prende in mano il bozzetto, ci pensa un po' sopra, è quasi soddisfatto; poi osserva che quella parete è fuori posto perché in quel punto gli ci vuole una porta da farci entrare la protagonista: bisogna aprire la parete. Dietro la parete c'è un pilastro. Lo scenografo si riprende i suoi fogli sotto il braccio

e deve rimettersi al lavoro. Tutto da rifare; ancora un'intera giornata per pensarci sopra e forse anche la notte. Più tardi, all'indomani, nuova riunione dal regista per l'esame del bozzetto ancora umido di «peunarelli» colorati, nuove discussioni sul modo migliore per regolare la circolazione degli attori, le loro entrate e le loro uscite, nuovi geniti sommessi del povero scenografo di fronte all'ultima soluzione proposta dal regista: aprire una nuova porta, o un arco, o una scafa, o un passaggio qualunque, insomma. Perché gli attori non sembrano presi in gabbia.

Naturalmente non va sempre così. Non va sempre così perché fra lo scenografo e il regista c'è una collaborazione molto stretta, ci sono contatti quotidiani, c'è uno studio comune del copione. Soprattutto c'è il fatto che il regista di televisione non è mai del tutto sprovvisto di elementi di scenografia; così come lo scenografo, nell'ideare la sistemazione degli ambienti, pensa subito alle possibilità che questi offrono al regista. E durante tutto il periodo delle prove in studio, quando già gli ambienti sono stati montati, ultimati, rifiniti, a fianco del regista c'è ancora sempre lo scenografo, che deve trovare continuamente nuove soluzioni, tanti piccoli accorgimenti la cui necessità viene alla luce solo quando nell'ambiente preparato a tavolino entra l'attore vivo.

Quando il capo scenografo venne a Roma da Milano lo scorso gennaio al servizio scenografico c'erano tre persone. E' vero che la produzione era anche molto più limitata, ma per tutta la serie di lavori che la scenografia comporta, dalla progettazione all'esecuzione materiale, tre persone sono sempre poche. Oggi il direttore



(Foto Pinna)



Il capo del servizio scenografico della TV di Roma, indica ai suoi scenografi i prossimi lavori da allestire secondo gli schemi

Il bozzetto della commedia che sarà prossimamente messa in scena per i telespettatori, è sottoposta all'esame dei suoi progettisti

L'architetto e l'allestitore curano nei particolari l'esecuzione di una finestra per l'interno di una casa patrizia





Le ultime pennellate di rosso e la villa della famiglia Leopardi, per «Primo Amore». l'atto unico di Orio Vergani dedicato al poeta di Recanati, potrà essere quasi simile al vero



Nello scantinato di viale Mazzini i falegnami lavorano tutto il giorno a preparare sui disegni i pezzi necessari per i vari ambienti. Uno di essi è qui alle prese con l'insegna di una locanda



Un giocattolo curioso per il pubblico della Tv, lo hanno appena portato fuori dal reparto falegnameria e gli operai stanno battendo sopra gli ultimi colpi di martello

Pittori e artigiani

del servizio può contare su trentadue elementi, fra disegnatrici, costumisti, arredatori, decoratori, falegnami, meccanici. Ma al centro di tutta questa piccola folla di tecnici c'è sempre lo scenografo: con le sue idee, con le sue capacità coordinatrici, con le sue doti di immediato calcolatore di problemi ed infine, di macchinatore di soluzioni, tanto sul piano estetico che su quello eminentemente pratico.

Lo scenografo televisivo è indubbiamente una delle più caratteristiche specializzazioni che la Tv abbia prodotto: la scena è ancora teatro, è vero, ma l'effetto di questa scena è qualcosa di più: più che teatro, l'effetto dev'essere il più possibilmente cinematografico. E non tanto per la suggestione di movimento che gli spostamenti della camera possono produrre, quanto per il senso di realismo che dallo schermo televisivo deve balzar fuori, anche quando la scena è fatta tutta di cartapesta e di lastre di compensato. La funzione si accetta dal palcoscenico, ed è anzi necessaria. Dallo schermo si vuole la realtà. Niente scenografia sintetica, nessun gioco espressionistico. La commedia della prossima settimana si recita in un ambiente irlandese della fine Settecento: e lo scenografo, buono, deve andarsi a studiare i costumi, l'architettura, l'arredamento degli irlandesi nel diciottesimo secolo con tutta la pignoleria e la competenza possibile per non sbagliarsi non diciamo in un mobile, ma nemmeno in un servizio di piatti, in una mensola, in un certo fregio decorativo che adorna gli stipiti delle porte.

I trucchi? Innumerevoli, e tutti a seconda della fantasia e della genialità dello scenografo. Carlo Cesarini di Senigallia, che ha preparato gli ambienti di Daniele fra i Isoni, andata in onda i giorni scorsi, ha presentato una fontana con due getti d'acqua incrociati, che faceva un figurone. Abbiamo toccato con mano la fontana: è fatta con una cassetta di zinco e due barattoli di conserva di pomodoro presi dalla cucina della mensa. E per rappresentare un esterno dei Parioli, da vedersi attraverso il vano di un terrazzino, è ricorso, per la prima volta, allo «spaccato fotografico», ottenuto incollando secondo una certa disposizione i ritagli delle fotografie che egli stesso si era procurato, salendo sui tetti di varie case dei Parioli e cogliendo gli angoli interessanti.

La scenografia televisiva, più ancora di quella teatrale e più assolutamente di quella cinematografica, ha però un suo aspetto malinconico: tutto quello che si fa viene distrutto, con una rapidità impressionante. Non si conserva nulla. A teatro si replica, magari per tutto un anno. Al cinematografico si registra su una pellicola. Per televisione lo spettacolo, di regola, viene dato una volta sola. Come lo spettacolo è andato in onda, si smonta e si distrugge, cercando solo di salvare il legno per i falegnami che dovranno preparare i nuovi pezzi e nuovi fondali. E lo scenografo che ora sta montando con tanta pazienza e tanto amore le sue scene, risultato di settimane di fatica, sa che il suo collega, nello studio a fianco, ha già ultimato i disegni per la prossima rappresentazione, che gli farà cadere in poche ore tutto il suo castello. Il tempo incalza, tutti i giorni.

Giorgio Calabro



(Foto Cine San Marino)

Una conversazione di "Siparietto,"

Albert Schweitzer, un uomo per gli uomini

Di Albert Schweitzer si è molto parlato in questi ultimi tempi, soprattutto dopo che gli è stato conferito il Premio Nobel per la pace: ha soltanto dieci anni che non c'era, e, quando Albert Einstein, a una conferenza letta alla radio americana, disse che nel cuore dell'Africa viveva un essere che era « uno dei più grandi uomini dei tempi moderni, se non il più grande », gli ascoltatori si interrogarono incuriositi: chi era? Avevano mai sentito fare prima il suo nome. Quattro anni dopo, tuttavia, nel '49, allorché un giornale di New York lanciò un referendum chiedendo chi fosse l'uomo più grande del mondo, Albert Schweitzer apparve in testa alla graduatoria, avendo raccolto i voti di milioni di donne e di tutti i negri d'America; e qualche settimana dopo il settimanale *Life*, con un'ampia biografia, pubblicò un grosso pubblico la vita del misterioso personaggio che era diventato celebre solo a 75 anni, ma all'improv-

so, con scaipore, tanto da mettere in ombra tutti gli altri.

Eppure Albert Schweitzer, per una ristretta cerchia di persone, era già fama da oltre mezzo secolo. E' vero, ma non si può notare che ha fatto di tutto, durante la sua esistenza, perché non si parlasse di lui. Ma è stato sempre troppo difficile, per il pastore di Kibib, di oggi, di questo tempo, di tanto, di tanto, si alla fama, se già quando aveva cinque anni era considerato un «enfant prodige» per le sue esecuzioni sul pianoforte, e a diciotto anni, come dice il suo biografo, sta, a 21 discuteva di teologia come un maestro, a 22 aveva ottenuto brillantemente già due lauree, a 24 era autore di un'opera sulla filosofia religiosa di Kant, a 26 di uno *Schizzo della storia del cristianesimo*, a 31 di un *Trattato di etica*, a 33 di un *Trattato di filosofia*. E ben visto di Gersung, che chiamava tuttora una delle opere fondamentali per la conoscenza delle origini storiche del cristianesimo.

di continuo successi ed errori. Qualsiasi cosa mi intraprendesse, nel campo della musica o della filosofia, delle lettere o della teologia, la concludeva meravigliosamente e la firma era fatta. E' così che, per esempio, invece di insuperarlo, lo scitavo in lui uno spietato senso di autocritica. Tanto da fargli scrivere, appena uscito dalla giovinezza, a ventun anni: «In un rapido giro d'orizzonte dal 1896, a Günsbrach, durante le ferie di Pentecoste, al momento del risveglio fui colto dal pensiero che io non potevo accettare come perfettamente naturale il fatto che io vo dare qualcosa in cambio. Discutendo così fra me e me, in tranquilla riflessione, mentre fuori gli uccelli cantavano, giunsi alla conclusione che potevo considerarmi autorizzato fino a 30 anni a vivere per l'arte e la scienza, ma non potevo consacrarvi ad un immediato servizio umano».

E scoccati i trent'anni, Schweitzer tenne fede alla sua promessa. Un giorno i suoi occhi caddero sulla

rivista di una missione evangelica, e precisamente su di un articolo di Alfred Boegner, alzavano come lui, dal titolo: «I bisogni della missione del Congo». L'articolo di Boegner terminava invitando gli uomini di buona volontà a rispondere all'appello del Signore. E Albert rispose subito all'invito; comprese che quello di alleviare le sofferenze dei popoli dell'Africa era il «servizio umano al quale doveva consacrarsi. Così tornò sui banchi universitari come studente di medicina, e dopo sette anni si laureò in medicina tropicale. Raccontò un po' di fondi coi suoi concetti e le sue conferenze, s'imbarcò a Bordeaux. Era il marzo del 1920, e il 20 aprile sarebbe arrivato a Boma, risalendo per il fiume Ogooué. E finalmente sperava - sarebbe sparito dal mondo, gli altri non l'avrebbero dimenticato.

Costruì la sua prima casa su di una collina che un tempo aveva visto la dimora di N'Kombé, il re del Galoa. Ai piedi della collina scorreva, giallo e



L'opera e la figura di Albert Schweitzer hanno ispirato al drammaturgo Gilbert Cesbron una commedia ormai famosa, trasferita anche sullo schermo. In alto: Ernesto Calindi in una delle scene iniziali, impersona il dottor Schweitzer nell'atto di rievocare il primo incontro con l'Africa. Qui sopra: il medico filantropo in una recente fotografia scattata al momento del suo arrivo a Londra

Il san Francesco dei lebbrosi

maestoso, il fiume che aveva sentito la prua del bianco battello di Livingston e la canoa di Savognan di Brazz. Intorno la foresta vergine, i nei villaggi sepolti in essa migliaia di negri con la lebbra e la malattia del sonno: migliaia di negri che il rum e l'acquavite dei primi commercianti senza scrupoli avevano inebriato, negri che non avevano ancora dimenticato gli orrori della schiavitù e che erano ossessionati dal potere dei loro stregoni, dai tabù, dalle tremende maledizioni.

Forse dappincipio la fede di Albert Schweitzer nella riuscita del suo « servizio umano » vacillò; comunque non confidò mai i suoi dubbi alla coraggiosa compagna che era sua moglie, Hélène Breslau. Insieme cominciarono ad erigere capanne e magazzini, a vincere la diffidenza degli indigeni, a distribuire medicine, ad ospitare i primi ammalati. Fu all'inizio un lavoro estenuante, ma in compenso alla sera Albert si sedeva all'armonium e calmava la sua anima con la musica sublime di quel Bach che egli conosce come nessun altro, e la foresta si faceva allora silenziosa, e d'un tratto fra i tronchi del durissimo okoumé, che circondavano il lazzeretto, comparivano le facce meravigliate dei negri che non avevano mai udito altri suoni che quelli dei loro rozzi flauti e dei loro tam-tam. La musica accendeva fino al fiume, alle capanne del misero villaggio di Lambaréné. Bach, di certo, non aveva mai avuto un uditorio più attento e rapido. Bach era la voce del cristiano Albert Schweitzer, del dottore bianco, era la voce del suo dio.

La fama del « dottore bianco » cominciò a spargersi nella foresta infinita del Gabon. Cominciarono a giungere al lazzeretto ammalati che avevano fatto settimane di pioggia sulle acque torbide e pericolose del fiume. Giungevano a volte morenti e Albert si trovava impotente a guarirli. Venivano dalla regione inesplorata di Koula-Moutou, dall'Alto Ogooué, dal paese dei Sindara, dai grandi laghi Azingo, Gomé, N'Koué, dalle micidiali paludi Abanga. Giungevano coi parenti che bisognava anch'essi ospitare e nutrire. Giungevano coperti di orribili piaghe, tremanti per la febbre delle paludi, ciechi per le cateratte, trascinandosi appresso altri mali anche peggiori, come la loro ignoranza, la loro paura, il loro fanatismo. C'era una donna, fra i primi ammalati che giunsero

a Lambaréné, che non voleva che lei incidesse le carni col bisturi perché lo stregone del suo villaggio, fra le paludi Abanga, aveva profetizzato che sarebbe morta appena l'avesse toccata con la lama di un coltello. C'era un giovanotto che non voleva essere toccato sulla spalla sinistra per tema di morire, ed altri che si rifiutavano, pieni di orrore, di trasportare nella foresta i morti. Ed altri, appena operati, con le ferite ancora aperte, che andavano a bagnarsi di nascosto nel fiume o che si toccavano le piaghe con le dita, infettandole, o che non sapevano resistere al digiuno e mangiavano fino a morire. No, non era facile fare il chirurgo degli indigeni. Ci voleva la fede di Schweitzer, la sua calma, la sua forza.

Con gli anni gli erano giunti degli aiuti: tre medici ed una decina di infermiere europee. Ma c'era sempre lavoro per tutti, poiché quasi sempre nel « lazzeretto della foresta » c'erano trecento ammalati senza contare i lacerati, le piaghe, altre centinaia di persone che bisognava provvedere di alloggio e di cibo. Ed una volta guariti, il più delle volte gli ammalati se ne partivano col loro parente, senza parola di ringraziamento, di notte, sulle loro veloci piroghe, per rientrare nell'oscuro mondo degli stregoni e delle pratiche misteriose. Altri ammalati venivano portati all'ospedale di nascosto, di notte, e lasciati per terra fra i magazzini. Se essi riuscivano a recuperare la salute, allora venivano prelevati, ancora di nascosto, e condotti via. Di solito questi ultimi appartenevano alle tribù più retrograde e temevano addirittura di avvicinare i bianchi, pur confidando nelle loro straordinarie « atregonerie ». E c'era un altro che arrivavano al lazzeretto e rimanevano piantonati fino alla guarigione dai loro spietati creatori.

Il « San Francesco dei lebbrosi » accoglieva tutti, curava i loro corpi, cercava di far luce nelle loro anime primitive, sorridendo indulgente delle loro paure, della loro ignoranza. Nei due libri che egli ha scritto sul suo soggiorno in Africa — *A l'orée de la forêt vierge* e *Il storie de la forêt vierge* — le note scientifiche e storiche, la cronaca e la poesia si fondono per darci dei documenti di uno straordinario valore umano. In questi « carnets » egli registra, alla sera, la sua giornata: scopre aem-

pre di più l'anima degli indigeni, i tratti, i considerazioni sulla nostra civiltà, e da quello spirito religioso che è per eccellenza, sente crescere il rispetto che ha della vita.

Sì, Albert Schweitzer è davvero — come egli si era proposto di diventare in quel « radioso mattino d'estate del 1896 » — un uomo per gli uomini. E le parole che egli ha scritto in quel suo libriccino di memorie dal titolo: *Aus meinem Leben und Denken* rimangono davvero il suo testamento spirituale: « La sorte della maggior parte degli uomini — ha scritto circa trent'anni fa — è quella di un lavoro professionale privo, dal più al meno, di vita spirituale, nel quale essi non possono approfondire che ben poco della loro umanità. Eppure non c'è nessuno a cui manchi una qualche occasione di agire intorno a se come un uomo. Tutto sta di non sottomettersi meccanicamente al destino, ma di tendere con ogni energia, nonostante le circostanze sfavorevoli, a svolgere una attività spirituale, a mantenere la propria personalità umana. Preserva la propria umanità, accanto alla vita professionale, colui che coglie l'occasione anche la più modesta di essere uomo per gli uomini, che di un uomo hanno bisogno ».

Uomo fra gli uomini e per gli uomini: questo il messaggio di Albert Schweitzer. Ed oggi, a ottant'anni, stanco e quasi cieco, egli gira l'Europa travagliata dalle passioni politiche, in questa umilissima, ed ancora egli è l'esempio dell'amore meraviglioso che distingue i Santi. Poi tornerà a Lambaréné, nel mondo dei primitivi che ancora comprano e vendono le mogli, che si incantano dinanzi ad una lanterna magica, che ascoltano rapiti il suono di un grammofofono, che scambiano il postale che vola alto sulla foresta per la spia dell'agente delle tasse. Tornerà fra tanto ridicolo, ma anche fra tanta umanità dolente. E i negri di Lambaréné, la sera, udranno di nuovo le note dell'armonium, la musica di Bach, coprire il rumore del fiume Ogooué.

« E' mezzanotte, dottor Schweitzer! » gli dirà il fedele servitore. Ma le sue mani continueranno ancora a correre sulle tastiere e la ciocca di capelli bianchi gli scenderà sulla bella fronte, sugli occhi rimasti azzurri.

Buona notte, dottor Schweitzer!

Angelo Del Boca

Gustatevi in qualsiasi momento la vostra musica preferita registrata su nastro magnetico

SCOTCH

Vorreste registrare un concerto magistralmente eseguito alla radio? Finalmente potete farlo grazie a « SCOTCH », il nastro magnetico famoso per l'assoluta fedeltà di registrazione e per la sua durata! Qualsiasi cosa vogliate registrare, « SCOTCH » ha il nastro che fa per voi: il nastro 111 per ogni registrazione, il 120 « High Output » (Alto Rendimento) per la eccezionale fedeltà di riproduzione, e, adesso, il nuovo sottilissimo 190 « Extra Play » (Registrazione Prolungata) che vi offre una durata di registrazione del 50 % superiore pur su una bobina di misura normale. Richiedeteci oggi stesso al vostro fornitore!



SCOTCH

Nastri Magnetici per Registrazione

PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI

Agenti per l'Italia: Vogueone & Sorel - Torino



Scegliete il vostro orologio

Come scegliereste un amico!

VULCAIN ha creato per voi l'orologio del secolo:

VULCAIN CRICKET

orologio sveglia da polso di alta precisione.

VULCAIN CRICKET vi desta, vi ricorda gli impegni della giornata, vi consente di riposare, lavorare, viaggiare tranquillamente; libera la vostra memoria da ogni preoccupazione. In tutto il mondo, VULCAIN CRICKET è l'orologio indispensabile a chi conosce il valore del tempo.

Da un secolo gli orologi VULCAIN sono fra i più precisi, i più durevoli ed i più eleganti della produzione svizzera. Innumerevoli attestati giunti spontaneamente da ogni parte del mondo lo provano.



K2

VULCAIN CRICKET: l'orologio sveglia da polso di fama mondiale, ha reso inestimabili servizi alla Spedizione italiana al K2, sopportando eccezionali condizioni di clima e di altitudine e conservando inalterata la sua impeccabile funzionalità.

Anche voi sarete fieri del vostro

VULCAIN

La Chaux-de-Fonds, Svizzera, fondata nel 1858.

VULCAIN l'orologio di classe per la persona di qualità

Verso le eliminatorie del concorso RAI per cantanti di musica leggera

Si sono concluse in questi giorni le audizioni preliminari dei candidati al Concorso nazionale per cantanti di musica leggera indetto dalla RAI per incrementare il più popolare dei generi musicali e dare voci nuove per Sanremo.

Sui 6446 domande pervenute sono stati invitati 5988 e ascoltati 4013 concorrenti. Le audizioni hanno avuto luogo nelle quindici sedi della RAI competenti per territorio con quindici diverse commissioni.

Alle prove eliminatorie, che si svolgeranno con una stessa commissione presso i Centri Radio di Milano (162 candidati) di Roma (133 candidati) — a seconda della città di provenienza dei concorrenti — sono stati ammessi 295 candidati. Tali prove si svolgeranno nei giorni che saranno comunicati ai concorrenti ammessi.



Flash

Carla Boni e Gino Latilla in una trasmissione dell'Usignolo d'argento. Carla e Gino, a giudizio dei più intransigenti « aficionados », rappresentano bene il gusto di una massa giovanile sempre pronta a dedicar loro speciali acclamazioni e, quando è possibile, una parete della discoteca



(Foto Palleschi)

Dal Baltico a Rosso e Nero la strada è lunga. Comunque non ci sono chilometri che tengano per la giovanissima e bella Rasma Dukat, piovuta a Roma dalla natia Lettonia per rispondere all'appello di un contratto cinematografico. Per gli ascoltatori di Rosso e Nero Rasma Dukat ha cantato una canzone, Fiaba. Rasma si è dichiarata entusiasta di Rosso e Nero lasciando intendere che Fiaba ora sarà la sua prima e sola esibizione ai microfoni della RAI



I personaggi d'eccezione che si danno puntualmente convegno a Rosso e Nero non si contano più. Questa volta Radio Flash ora si è lasciata sfuggire i rossi capelli della flessuosa Abbe Lane, moglie-cantante di Xavier Cugat (il direttore di orchestra jazz che meglio di ogni altro sa indossare lo smoking) succeduta a Lana Turner. La gloria di Abbe riposa sulla sua bellezza e, ad una certa distanza, sulle sue virtù canore

(Fotografie Palleschi)

RADAR

Sottoposto a dolorosissimi interventi chirurgici per ben diciannove oolte consecutive in uno spazio di tempo assai breve, il radiologo torinese prof. Mario Ponzio non ha mai tremato, non ha mai avuto un'esitazione o un'incertezza. Ha affrontato ogni oolta il suo destino con sereno stoicismo.

E' di questi giorni la notizia che ha nuovamente commosso tutto il mondo. Già amputato, all'altezza della spalla, dell'intero braccio sinistro, l'illustre scienziato ha dovuto sopportare che il bisturi di uno dei suoi allievi prediletti gli asportasse anche la mano destra. Tutta la oolta egli ha lottato per lenire le sofferenze altrui, combattendo ad armi impari contro il cancro e l'inesorabile male si è orrendamente oendicato, nello sterile tentativo di sfacciarne la stupenda tempra e la generosità.

Anche dopo l'estrema mutilazione sofferta in questi giorni, come tutte le oolte precedenti, ha avuto un solo mofo di impazienza: poter tornare il più presto ai suoi studi, al suo lavoro.

Dinanzi a simile figura, anche la parola eroismo si scolora, diventa sbiadita e povera cosa. E non saremo noi così presuntuosi da pretendere, nel oasto coro di coerente omaggio che si è leato oerso di lui, di recare ulteriore tributo alla sua gigantesca statura morale.

Nel dramma di Mario Ponzio, si innesta, però, un'altra figura, più modesta, più fragile, e forse anche per questo non meno eroica. Intendiamo parlare della signora Imelde, della moglie dello scienziato, alla quale non possiamo pensare senza commozione e gratitudine. Siamo certi che il miracolo di lui ha tratto almeno una parte della sua scintilla oitale dalla umiltà di lei, dalla sua deoazione illimitata, da quel suo cuore di sposa e di madre — doppiamente e santamente madre — che ha scandito ogni suo palpito sul ritmo costante della fedeltà e della abnegazione.

A chi potremmo paragonare la signora Imelde? Non sappiamo. Le silenziose eroine come lei non hanno, quasi mai, un nome o un oolto ben definito, tanto sono accomunate e confuse da un'unica luce. Camminano al fianco di qualcuno di noi — dei più fortunati — per dare riposo in cambio di fatica, dolcezza in cambio di dolore. Per sé nulla chiedono. Donano tutto con aria schia, ansiose di non fare pesare la rinnovata offerta del meglio di sé. Anche fra le lacrime serbano un sorriso, messaggio incorruttibile di fede e di speranza. Derelitto chi non ne incontrò mai una — madre, sposa, sorella o amica — e non ne ebbe ineffabile ristoro.

Creature indimenticabili che non oorrebbro mai essere tratte dall'oblio, appaiono e scompaiono nella nostra oita in punta di piedi, per non fare rumore, lieci come una carezza. E di questo, soltanto di questo, come del più alto premio, sono paghe le signore Imelde che oionno nell'ombra di un focolare in ogni angolo del mondo.

Dedichiamo le loro immagini esemplari, sempre più rare e preziose, alle turbolente schiere delle oarie reginette di bellezza, alle miss cinema, alle miss sorriso e chi più ne ha più ne metta.

Non per la loro mortificazione, intendiamoci, poiché non siamo tanto audaci da nutrire simile speranza, ma per nostra consolazione. Perché sono proprio le signore Imelde, umili e neglette, che oppongono al clamore degli effimeri trionfi la loro serena e incrollabile dedizione, e alle facili lusinghe il pudico silenzio con cui ammantano le loro sofferenze, le loro rinunce e i loro sacrifici quotidiani, sono esse che rendono ineffabile l'amore di donna, in esse si specchia e troa la sua misura la nostra dignità umana.

Luigi Greco



In Italia le inchieste sono di moda, un poco come i memoriali: ogni argomento, ogni situazione, ogni sventura è fonte di puntigliose investigazioni. Quelli che purtroppo non riusciamo ancora a intravedere, sono i risultati. Ne sanno certamente qualcosa il Sud e le isole su cui puntuali si esercitano le capacità e le presunzioni inchestrali di chiunque abbia a disposizione un po' di carta da stampare: nella maggioranza dei casi queste cosiddette inchieste si risolvono in semplicistici e inutili articoli di colore, banali esercitazioni di diletantismo. Fra tante inchieste però (più numerose di tutte le cambiali in protesto che avvolgono come un sudario l'economia spicciola italiana) occorre operare quel difficile distinguere frequenter

che ci permette di fare luce sulle debite eccezioni. A parte l'esempio, a nostro giudizio unico e veramente fondamentale, datoci da Dante D'olci con il suo libro duro e nello stesso tempo incandescente su Trappeto, miserabile borgo del Mezzogiorno e sul suo affamato Vulture, crediamo vada ulteriormente segnalata (ce ne eravamo già occupati qualche mese fa su queste stesse pagine del Rodiocorriere) la serie di inchieste realizzata in due anni di vita dai giovani redattori della rubrica televisiva Orizzonte, in partenza ogni venerdì da Torino. I ragazzi di Orizzonte, qualcuno laureato, altri poco più che studenti liceali, sanno benissimo che «viva» in un'epoca senza illusioni, in un Paese volta a volta scettico e fiducioso, dignitoso e servile, pre-

suntuoso ed umile». Sanno benissimo che «giudicare con il melo che ci è stato insegnato a scuola o in famiglia significa il novanta per cento delle volte sbagliare», che «manchiamo di una scala di valori precisa, di una educazione comune, di una cultura omogenea»; che «sappiamo di noi stessi ben poco»; che infine «abbiamo grossi problemi da sbrigare... e non sappiamo da che parte affrontarne la soluzione poiché in realtà ne conosciamo l'esistenza solo per merito di alcune vaghe intuizioni...».

A questa diagnosi non certo rosea (ma quando ci decideremo una buona volta ad accettarla?) che contrassegna in pieno 1955 gran parte della realtà italiana, si adegua con spirito deciso l'iniziativa culturale, lo sforzo di indagine che fa capo ad

venerdì
alle ore
18

annoTVando

I tedeschi ne hanno abbastanza di politica. Una recente inchiesta ha dato i seguenti risultati sulle preferenze dei telespettatori tedeschi: prima di tutto i programmi di commedie, poi il varietà, segnano a pari merito i film e lo sport, e poi i «quiz»; infine la musica classica e ultimo la politica. Ben detto.

Continua in Nordamerica la polemica per la TV o pagamento. Cioè grossi correnti di telespettatori vorrebbero pagare un canone di abbonamento; sono stufo di avere i programmi gratis. In realtà preferirebbero pagare un canone ma non avere la pubblicità. I telespettatori sono gente strana. Se pagano si lamentano, se non pagano, anche. Poi forse verranno i telespettatori che vogliono pagare a patto di non ricevere programmi.

La Sottocommissione scolutoriale nordamericana ha concluso i suoi studi circa la delinquenza minorile dichiarando di non aver rilevato nessuna diretta relazione fra la TV e la criminalità dei giovani. E' già un buon segno.

Una recente inchiesta statistica ha stabilito che molti telespettatori, al termine dei programmi TV accendono la radio. Non si è stabilito se, al termine dei programmi radio, accendono il grammofono.

E' notevolmente omentuato il numero dei telespettatori del Canton Ticino. E, rispetto al resto della Svizzera, questo omento è sintomatico. Infatti nel Canton Ticino i telespettatori possono ricevere sia i programmi della TV italiana quanto quelli della TV tedesca. Nel resto della Svizzera ricevono solo la TV svizzera.

La I.T.A., cioè la TV commerciale britannica, che è in concorrenza con la B.B.C. ha appena iniziato i suoi programmi e subito la critica ha dichiarato che: «è indispensabile che le trasmissioni vengano migliorate». Un discorso questo che, se non ci sbagliamo, abbiamo già sentito, da qualche parte.

Forse, fra non molto: collegamento con l'America. Certi amplificatori di potenza da applicare ai cavi telefonici transatlantici permetterebbero di collegare le reti TV europee a quelle americane. Dovremo stare alzati di notte per vedere gli spettacoli che, là, si svolgono di giorno; ma vedremo o Roma quel che succede a New York.

Qualenno parla male degli ontori della televisione, ma qualcuno, se Dio vuole, li difende. W. C. Miner ha scritto che in otto anni la TV (nordamericana, per la verità) ha «incoraggiato il talento molto più di quanto abbia fatto il cinema in mezzo secolo». Pore che gli autori delle riviste della TV italiana abbiano mandato un cesto di rose al signor W. C. Miner.

In tutti i paesi europei serviti dalla TV due opinioni sono identiche. Una che applaude ai programmi quiz, l'altra che disapprova i programmi di rivista e varietà. Dal che si potrebbe dedurre che i telespettatori non tanto vogliono divertirsi quanto vogliono giocare. Forse i telespettatori, come la TV, sono ancora in fasce.

Un telespettatore ha inviato o Vittorio Gossman, che sta trasmettendo settimanalmente letture di versi oia TV italiana, la fotografia di una montagna. «Per me questo è vera poesia», ho scritto. Gossman avrebbe dovuto leggere la montagna.

Lo.

Orizzonte ed alle sue inchieste, specie in provincia. Insomma, chi va a trovare i giovani di Orizzonte al secondo piano di via Montebello 12 (non è detto che si debbano condividere tutti i loro punti di vista, specie per quanto riguarda il metodo adottato nell'affrontare i problemi, numerosi, che hanno sul banco di lavoro) non può che riportare questa impressione: c'è davvero qualcuno che se la prende calda, proprio perché ha a sua disposizione uno dei mezzi più moderni e potenti che il mondo odierno può offrire, la televisione. E che se ne sa servire in modo degno per indagare quella permanente «crisi dei giovani» in termini tutt'altro che studenteschi e improvvisati, ma dichiaratamente critici. Questo prendersela calda da parte dei redattori di Orizzonte assume un particolare significato (che va molto al di là del semplice entusiasmo giovanile) specie quando ci accorgiamo, guardandoci attorno, della stupefacente freddezza riguardo alla «crisi dei giovani». Probabilmente siamo troppo colti (non siamo tutti dottori, infatti?) per riuscire a vedere che il 21% della popolazione in Italia è ancora analfabeta, che accanto all'analfabetismo strumentale c'è quello più pericoloso che nasce dal dilettantismo, dall'incompetenza, quello insomma per cui le cose crollano prima ancora di essere finite (meno male!) ecc.

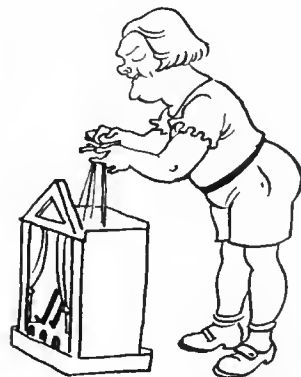
Su questo terreno ci pare si muovano soprattutto le ricerche di Orizzonte (vedi ad esempio l'ultima inchiesta sviluppata in provincia, a Asti precisamente). Anzi, andando a sorprendere qualche giorno fa Marco Furio Colombo, Gianni Vattimo, Michele Straniero durante una delle loro consuete riunioni redazionali, abbiamo provato nella l'impressione che qualcosa di nuovo e di più spregiudicato si stesse compiendo. Non sappiamo bene: forse una specie di polemico «controviaggio in Italia», fatto apposta per dire cose giuste al momento giusto e per turbare, lo speriamo di cuore, il grande sonno che avvolge certi strati della nostra vita, della nostra cultura.

g. b.



Due redattori di Orizzonte, Gianni Vattimo (a sinistra) e Michele Straniero (a destra) discutono con degli studenti di Asti le iniziative culturali della città

Memo Benassi



com'era



com'è

pari e dispari

Qui, i lettori radio-scuolatori avranno modo di far liberamente sentire la loro voce. Ogni settimana ciascuno di voi potrà essere interpellato da uno dei nostri redattori il quale chiederà su giudizio su questa o quella trasmissione. Quelli che siano le vostre impressioni — positive o negative, favorevoli o sfavorevoli — esprimeretele francamente: questo «pari e dispari» è per voi. E se avete suggerimenti da allacciare alle critiche tanto meglio.



B. Corsanego, Palermo

Il signor Giacomo Corsanego, abitante in via Igrigento 62, a Palermo. Il motivo senza maschera è piaciuto molto.

Tuttavia, precisa il signor Corsanego, penso che si dovrebbero approfondire di più le domande di natura culturale e traslasciare quelle che si riferiscono al cinema, per esempio, e allo sport. Sport e cinema sono, senza dubbio, due bellissime cose; ma la cultura è tutt'altro. In questo senso tutta la mia stupida pa da quel modesto insegnante elementare di Anellino che si è cimentato nella storia, con risposte che lo hanno innalzato ai miei occhi e certamente a quelli di gran parte degli ascoltatori.

«Aggiungo — ha continuato il signor Corsanego — che sono del parere che bisognerebbe classificare le risposte e non chiedere, per esempio a un contadino, più di quanto egli logicamente possa sapere, dato il suo livello sociale e culturale. A un insegnante medio rimanderei domande più consistenti e più profonde; mentre a uno elementare mi limiterei a domande più generali».

Lei ha ascoltato Il Motivo senza maschera messo in onda martedì 25 ottobre?

— Sì.

— Come lo giudica?

— Mi pare abbastanza buono nel suo genere. Ho constatato intelligenti modifiche al vecchio Motivo in maschera dal quale evidentemente deriva. Buona l'orchestra e valido l'apporto dei cantanti. La presentazione di Mike Bongiorno regala felicemente i nummi del programma.

— Che cosa farebbe per rendere più gradita la trasmissione?

— Realizzerei con maggiore spirito le scene in indovinello. Ci vogliono testi sostanziosi, trovate brillanti. La coppia Bellini-Lutazzi, nella vecchia rubrica riusciva a strappare sincere risate (vedi lo spunto «Frosinone-Gallarate»). Gli sketches di questa edizione mi sono sembrati piuttosto deboli.

Col nostro ringraziamento lo richiamata si conclude. Il signor Giorgio Russi, abitante a Genova in via Cusaregis 11/8, ha così risposto al referendum di «Pari e dispari».



Giorgio Russi, Genova

La nostra curiosità ha raggiunto a Napoli la signora Autina Menella, domiciliata in via Santa Caterina da Siena, 24.

La signora Autina si è rivelata fin dalle prime battute, una delle più appassionate ascoltatrici del Motivo senza maschera. Fino a quel momento, accanto alla radio, aveva sperato di potersi cimentare con gli indovinelli di Mike Bongiorno. Con la nostra chiamata, purtroppo non le ponevamo alternative di fortuna o sfortuna. La signora Menella fu gentilissima con noi e ci riferì le sue impressioni su questa trasmissione che predilige.

— Trovo più dinamico, senz'altro, il musicale ginoco, con esso si chiama, che ha mutato in nieglio il suo meccanismo ed il suo carattere un po' negativo.

— Se fosse stata chiamata lei, quale degli argomenti avrebbe scelto per la prima prova?

— Lo sport.

— E il motivo, per suo conto, lo aveva indovinato?

— Quello no — rispose schietta — ma mi sono divertita egualmente perché il programma nella sua nuova impostazione, a mio avviso, è migliore di prima.



Autina Menella, Napoli



come sarà

LOGICA e SOBRIETÀ del vestire bene

canoni fondamentali dovuti alla logica ed all'esperienza. In più essa va intesa come una serie di veri e propri compartimenti stagno, ben ordinati e catalogati, nei quali sono classificati gli indumenti adatti alle circostanze. Il primo compito, che diremo generale, è quello di equilibrare e dosare i colori; soprattutto moderarli. Per ragioni di insorferenza da una parte (pubblico) e di necessità dall'altra (industria) ogni stagione si stabilisce un colore di moda; per l'autunno-inverno questo colore è il marrone. Aggiungiamo che si tratta di un colore elegante, ma difficile; occorre quindi maggior attenzione ai particolari, ricordando che il verde e il viola sono complementari del marrone. La seconda novità in fatto di stoffe e di abiti è data dalla tradizionale flanella grigia, rigata — la consueta riga bianca è stata sostituita efficacemente da una di colore rossiccio; azzurro-blu; giallo-marrone. Sempre di moda il soprabito o il cappotto detto « di cammello », come pure ritorna in voga, per un suo tipo particolare a raglan, il loden, cioè quei soprabiti a pelo lungo per uso sportivo e che hanno una loro foggia: diritti davanti e con un piccolo bavero dai risvolti appena accennati.

Lucio Ridenti

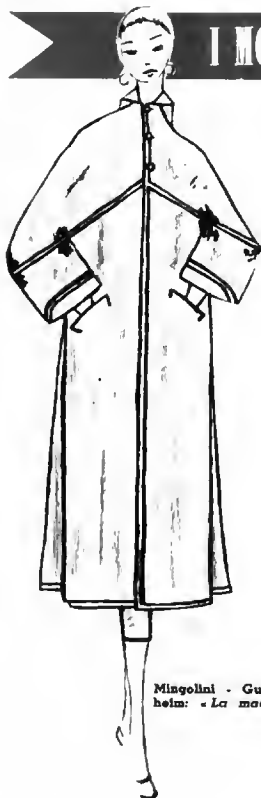


(Foto Invernizzi)

E' innegabile, perché evidente, che la moda maschile è uscita da qualche anno dal suo riserbo e se proprio non si è data alla pazzia gioia, qualche concessione ha fatto tanto nei tessuti come nelle fogge. Tralasciamo pure qualche bizzarrìa sportiva concessa ai più giovani, ma in linea di massima una diversità di intenti si è andata manifestando man mano in questi ultimi anni. Nulla di male, poiché questi nuovi aspetti traggono elementi dalla vita moderna, dalle invenzioni, usi, importazioni, come dalla maggior frequenza e presenza in Italia di stranieri. Ma soprattutto è il cinema che potrebbe essere indicato come il suggeritore della società. Però una volta notati questi aspetti e sapendo che ogni nuova attitudine ha in sé il pericolo dell'impetuosità, conviene — è anzi necessario — mitigare, smussare e raccorciare le troppo lunghe distanze. Questo si può ottenere principalmente con un semplice autocontrollo dei propri indumenti almeno in città, dando preferenza ad abiti completi, non sostituendo le scarpe con i sandali, avere sempre la cravatta e, almeno d'inverno, portare il cappello. Avremo così intonata la nostra persona a quell'insieme che la città esige, come fatto di educazione e di civiltà. Affermando dunque che la città esige una sobria eleganza, facciamo implicitamente un rapporto di gusto individuale con l'aspetto d'insieme di una metropoli come di una provincia. E per quest'ultima, stringendo i termini di ampiezza, la necessità diventa anche maggiore.

Ci studieremo di comporre queste note molto semplicemente, senza snobismi estetizzanti, ma con l'intento di essere utili a tutti. E chi avrà bisogno di un parere e di un consiglio, lo domandi; non si è obbligati a sapere come ci si deve vestire in occasioni eccezionali. Si è invece tenuti ad osservare un certo codice dell'abbigliamento, come s'è detto, poiché la moda maschile non è un capriccio, ma poggia su

I MODELLI DI "APPUNTAMENTO ALLE DIECI,"



Mingolini - Guggenheim - « La magica »

L'appuntamento settimanale ha portato il nostro microfono nell'atelier di Mingolini e Guggenheim che hanno creato per le nostre ascoltatrici un modello autunnale di assoluta praticità. Un modello insomma che può essere indossato nelle prime ore del mattino e che non sfigurerà se sarà indossato anche nel tardo pomeriggio. I sarti romani consigliano un due pezzi per il quale occorrono 4 metri di stoffa tweed, tagliata in filo diritto. La gonna, semplicissima e stretta, porterà uno spacco laterale per consentire il passo. La giacca tre quarti avrà il carré tagliato in dritto filo, molto basso; la manica quindi viene attaccata verso il gomito con una linea che Mingolini definisce a « pipistrello ». Queste maniche sono una caratteristica della linea che la sartoria quest'anno ha creato: La magica — che richiama le ampie cappe dei maghi e degli alchimisti. Due soli bottoni, sistemati nel carré, per tutta la giacca, che resterà chiusa grazie a un perfetto a piumbo. Il collo, semplicissimo e originale, richiama l'idea di un fazzoletto ripiegato in diagonale: sul mezzo del dietro quindi finirà in punta, alquanto rigido e rialzato. Il fianco della giacca è lievemente sbieco verso la cucitura per aumentare l'ampiezza. Per questo modello, creato in una morbida

gradazione di beige, Guggenheim ha trovato un nome molto adatta: Nebbia. Ogni donna vorrebbe, in una delle opache giornate dell'autunno, poterlo portare. Mingolini ha tratto l'ispirazione per la collezione di quest'anno da alcuni libri di fiabe che una bambina, figlia di amici, gli volle mostrare in un afoso pomeriggio estivo: le fate, i maghi, gli stregoni, dagli allegri disegni infantili, si trasformeranno, attraverso la sensibilità del creatore di moda, sulla passerella dell'atelier, nella linea Magica. Diremo alle lettrici che questa linea è studiata per mettere in evidente sinuosità le forme, senza alterarle. Una moda, ci dicono, che pur rilevando la bellezza delle giovanissime, aiuterà nella loro fatica anche le signore meno giovani, inutilmente in lotta con la bilancia. Per i vestiti Mingolini e Guggenheim hanno abolito il taglio in vita: la parte anteriore della veste è sempre formata da un pezzo unico, senza tagli. Quanto ai colori, pur restando padroni indiscussi dell'inverno i neri, i grigi, il marrone testa di moro, la sartoria propone un rosso fuoco accessissimo e un verde smeraldo che metteranno una nota vivace nelle brume invernali. Per gran sera elegantissimo il bianco, e, nei velluti, tutta una gamma di colori squillanti.

e. g.

Le pretese della moda



La tunica per le donne americane ha suggerito la nuova linea «non accennata», oggi in fase di lancio. Eccone una dimostrazione in questo tra quarti scuro di lana rigata, che pur rispettando le regole del «modellato», tuttavia non è mai aderente. Va inoltre rilevato il curioso motivo geometrico sotto la vita, molto simile ad una cintura allentata e sul quale vanno a cadere le pattine delle tasche che sono ricavate dalla continuazione stessa della parte superiore dell'abito. L'indovinato modello è una creazione esclusiva di George Jablow, uno tra i più raffinati specialisti di moda degli Stati Uniti. Il nuovo abito è stato fotografato a New York sul Central Park South perché in quell'atmosfera fosse resa più evidente la sua designazione a toilette da pomeriggio.

crifici, alle diete, alle torture alle quali le donne si sottopongono in suo onore, arriva al massimo a giustificare ed a tollerare la «jolie madame» alla quale in via straordinaria è consentito di possedere, più o meno accennate, le caratteristiche del proprio sesso.

Per poter indossare però senza «infamia» le varie tuniche, cattan, camisole, astucci, quale rigorose restrizioni e quale severo esercizio di autocritica!

Tuttavia, se sulla prima ci si scandalizza e si trovano assurde le stravaganze che uno o due padri d'oltralpe hanno la bontà di farci conoscere, bisogna riconoscere che esse in breve tempo si divulgano in modo sorprendente. Magari a distanza di un anno, ma spesso di pochi mesi, anche i modelli della confezione in serie, o meglio ancora la piccola confezione casalinga e spicciola e quella inferiore da mercato rionale, risentono della linea nuova. Tutte, o quasi, le donne sono disposte ad abbassare o ad alzare la vita, a stringere od allargare le gonne, a divenire gatte o eerbietate solo che loro lo si richieda. In conclusione, indipendentemente dalle interpretazioni personali, vi è una li-

nea di moda che tende a divenire universale.

Le donne americane sono tra le più qualificate a «star dentro» ai moderni abiti, squallidi e tubolari, dalla linea sofisticata e sapiente ai quali esse aggiungeranno una certa ingenuità sportiva abbastanza apprezzabile anche se fuori tema.

La moda americana ha dimostrato di avere un suo carattere ben preciso, specie attraverso le riviste specializzate che riescono a darci un quadro abbastanza attendibile del gusto e del costume, tuttavia questa personalità è data, più che dagli abiti, dalle donne, lunghe, sottili, elastiche, dai volti impeccabili, ed anche tutto il resto, invidiabili come i grattacieli ma come essi un poco lontane dal nostro mondo abituato ad altre perfezioni, forse, per un certo pubblico, meno appariscenti.

Comunque sappiate che la linea «non aderente», derivata dalla tunica che è l'abito della donna del '56, è piaciuta anche alle americane che l'hanno adottata con una cordiale simpatia come d'altra parte esse sanno fare per tutte le cose.

Franca Capaldi



Mani belle

MODA DI SEMPRE

Le civettuose dame del settecento ben conoscevano i segreti per accrescere il loro fascino e allo splendore delle vesti univano la cura delle mani, che dovevano essere piccole, candide, morbide.

Oggi, come allora, le mani belle sono l'ambizione di tutte le donne. Per questo usate anche voi Kaloderma Gelee, la crema speciale per la cura delle mani irritate dal freddo, dal vento e dal lavoro.

Basta applicarne un velo, la sera, massaggiando per un minuto, perché le vostre mani diventino bianche, morbide e vellutate, fine espressione di bellezza e di personalità.



**KALODERMA
GELEE**

IL PREPARATO SPECIALE PER LA CURA E LA BELLEZZA DELLE MANI
NON UNGE

IL MEDICO VI DICE



COME STIAMO A FEGATO?

Oggi che sono tanto in voga le indagini statistiche, e si può dire che ogni ramo dell'attività umana è impostato sulle indicazioni fornite da questionari ai quali il pubblico è invitato a rispondere, si potrebbero ricavare dati interessanti da una serie di domande pressapoco di questo genere: avete mai di capo? siete dimagrito? la vostra digestione è laboriosa, l'intestino funziona in modo irregolare, non tollerate certi alimenti, soffrite di prurito, sono comparse macchie giallastre sulla pelle? i vostri amici dicono che avete un carattere insopportabile?

Alimè, seoa troppo timore di sbagliare saremmo pronti a scommettere che un'elevatissima percentuale di individui, già a cominciare dai trent'anni, risponderebbero affermativamente almeno a parecchi di questi interrogatori. E la conclusione sarebbe che con molta parsimiglianza tali persone hanno il fegato in disordine, soffrono di un certo grado di insufficienza epatica, la quale si ripercuote in maniera multiforme sull'una o sull'altro delle funzioni organiche. Infatti il fegato, questo grande e straordinario laboratorio chimico del nostro corpo, è forse uno degli organi più bersagliati da quell'inflotta di stimoli nocivi che costituiscono un fatale appannaggio dell'uomo moderno.

Il fegato toppica, dunque, il fegato ha battute d'arresto, qualcuno dei suoi numerosissimi e complicati ingranaggi è andato fuori di posto. In qual modo è possibile riparare le mancanze, rimetterlo sulla strada giusta, impedire che l'insufficienza degeneri in una vera e propria malattia? Se in tutti i processi morbosi è il malato stesso che, in fondo, ha la chiave del suo destino nella docilità con cui segue le prescrizioni, questa affermazione aggiunge il massimo del suo valore appunto quando si tratta dell'insufficienza epatica.

E in primo luogo oltorchè siede a tavola, il malato di fegato sottoporrà alla prova fondamentale il suo spirito di sacrificio e la fermezza dei suoi propositi. Non più dunque pasti copiosi, non più spensieratezze da buon-gustaio, ma una buona dose di autocontrollo, specialmente nella rianza a tutti gli alimenti ricchi di grassi, alle bevande alcoliche, alle droghe e alle spezie. Via libera, oiecorosa, alla frutta fresca, alle marmellate, alle verdure, ai legumi cotti e crudi, alla carne, ai pesci ed ai formaggi magri, ai cereali. In linguaggio scientifico, questa è la dieta protidica e glucidica, cioè ricca di proteine, di amidi e zuccheri. Il che significa: l'epatico deve continuare ad avere un'alimentazione nutriente, evitando certi cibi e gli eccessi nella quantità complessiva. E' necessaria inoltre una diligenza periodica mediante certi esami di laboratorio — i cosiddetti tests della funzionalità epatica — che rivelano il grado dell'autoattività, e quindi possono dare l'istantanea della situazione, testimoniare il decorso dell'insufficienza e indicare l'efficacia delle cure. Quest'ultima poggiano su un complesso di medicamenti ciascuno avente il suo scopo ben determinato: da cui un altro consiglio, quello di non credere che si possa fare a meno di qualcuno di essi, poiché il medico proprio dall'azione combinata e concordante delle sue prescrizioni si propone di ottenere il massimo beneficio possibile. Compouno il vasto quadro dei rimedi, fra i quali rievole la scelta caso per caso, i cosiddetti protettori del fegato, come la colina, la metionina, l'inositol, il lipocac, gli estratti epatici; inoltre certe vitamine, specialmente il gruppo B, la C, la P; orioni quali il cortisone e l'ACTH; senza escludere, in talune circostanze, anche gli ormat onnipresenti antibiotici.

Il dottor Antonio

CASA D'OGGI



Un letto matrimoniale modernissimo. Il mobile testiera fa corpo col letto. E' in legno naturale lucidissimo. Uno sportello superiore in cui trovano posto cuscini e coperte durante il giorno. Lo sportello laterale da tenersi aperto o chiuso, utilizzabile a biblioteca, portapipe o tutto quanto possa occorrervi durante la notte. Piedi in stoffa patinata. Coperta in tessuto di lana, soffice e spugnosa. Cuscini dalle tinte vivaci assortite al colore della coperta.

IL LETTO

Non vi siete mai chiesti quanto strettamente sia collegata l'evoluzione della civiltà umana al letto, questo utilissimo mobile che ci accoglie, caldo e confortevole, fin dai primi giorni della nostra vita? E' forse un paradosso affermare che molte vicende della storia ebbero origine da un letto? Ai giorni nostri le camere da letto non hanno più l'importanza di un tempo. Altri tempi, necessità diverse! Vi immaginate Circe o Arimede gettare incautamente da un moderno « somier », o la Pompadour interessere intrighi dal letto

da una piazza e mezza di un appartamento all'ottavo piano? Le nostre case moderne, benché dotate di comodità e, di solito, ben rifinite, sono generalmente piccole. Data l'esiguità dello spazio a disposizione, si cerca, giustamente, di sacrificare la parte della casa destinata a camera da letto, a favore della parte in cui si vive durante il giorno.

Di qui, la necessità di ridurre al minimo indispensabile il numero dei mobili. Questo minimo a volte, per i fortunati che dispongono di un locale per gli armadi, si riduce al letto, a un paio di tavo-

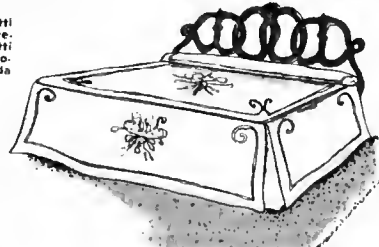
lini che lo affiancano a un cassettone o comò, di disegno, generalmente antico.

Altre volte, non si dispone di una camera da letto vera e propria essendo il locale destinato ad altri usi durante il giorno: in tal caso si ricorre ad un « camonflage ». La necessità aguzza l'ingegno. Poiché l'estetica moderna rifugge, in genere, dal sovraccaricare, non vi sarà difficile da questa semplificazione ottenere suggestive ambientazioni, liberandovi dal legame della camera da mobiliere.

Achille Molteni



Per la camera dei ragazzi, 2 letti alla turca posti d'angolo, rivestiti in canapa rigata. Tra i letti trova posto un semplice tavolino quadrato con una lampada



Un letto dall'aspetto « sontuoso ». La testata e in legno pregiato o in metallo battuto e laccato. La coperta in pesante seta opaca, con ornamenti in gellone avorio, aperta agli spigoli, lascia trasparire una sottocoperta nella stessa tinta del gellone

MANGIAR BENE

INVOLTINI CON PATATE - DUCHESSE

Occorrono. Per le patate: mezzo chilo di patate - 50 gr. di burro - 1 uovo - pepe, sale e ome moscata quanto basta. Per gli involtini: mezzo chilo di fesa di vitello - 100 gr. di prosciutto crudo - 150 gr. di formaggio fontina o mozzarella - 50 gr. di burro - pepe e sale quanto basta.

Esecuzione: Lessate le patate, sbucciatele, passatele immediatamente al setaccio e lavoratele bene bene sulla spianatoia o con l'apposito fungo di legno o con il mattarello. Raccogliete il passato in una casseruola, aggiungete il burro, salate, pepate e se volete mettetle anche un pizzico di noce moscata. Mescolate con un cucchiaino di legno mettendo la casseruola su fuoco moderato e fate asciugare finché avrete ottenuto un impasto liscio e vellutato. Levate dal fuoco, fate raffreddare un poco e quindi aggiungete un uovo intero.

Formate con questo impasto tanti rotolini lunghi come il fondo di un piatto da portata rotondo. Disponeteli sulla lastra del forno imburata, spennellateli d'uovo, e fateli colorire. Ora disponeteli a raggiera sul piatto da portata e, tra un settore e l'altro, collocare gli involtini di carne che avrete preparato nel seguente modo: tagliate la fesa a fettine lunghe e strette; battetele bene e sopra disponetevi una fettina di prosciutto e una fettina di formaggio fontina o di mozzarella. Arrotolate e fermatele con uno stecchino. Cuocetele al burro in una casseruola, aggiungendo sale e pepe.

PICCOLI SEGRETI IN CUCINA

La pasta e il riso non scuociono se prima di scolarli aggiungete nell'acqua bollente un mestolo di acqua fredda.

Le chiacchiere d'uovo si montano a neve con più facilità se prima di sbatterle aggiungete un pizzico di sale.

Le uova prima di usarle si rompono in un piatto per rassicurarsi che siano fresche.

Per far gonfiare meglio le frittelle, non immergetele mai nell'olio bollente, ma fate che questo in principio sia tiepido e poi a poco a poco diventi ben caldo.

Perché i fagiolini e gli spinaci rimangano verdi, aggiungete nell'acqua di cottura un cucchiaino di bicarbonato di sodio. Il bicarbonato serve anche per far cuocere più in fretta i legumi. Se la maionese impazzisce potete tentare, in un primo tempo, di aggiungere qualche goccia di limone, ma se questo rimedio non basta dorrete allora ricominciare a fare la maionese con un altro tuorlo e, al posto dell'olio, aggiungere piano piano la maionese impazzita.

Quando fate una pasta frolla da farcire, per non farla gonfiare, fatela cuocere dopo aver coperto il fondo con un foglio di carta oleata e riempito di fagioli secchi.

Per far riuscire più morbida la pasta frolla bisogna aggiungere il rosso di un uovo sodo e sbriciolarlo assieme alla farina.

Luca de Ruggieri

TOSCA



Presentiamo alcune scene della Tosca nell'ediz. ne allestita recitualmente per i telespettatori, la stessa che viene trasmessa questa settimana per il Secondo Programma. Ne sono protagonisti Renata Herrlich Capinist nella parte di Flora Tosca, Franca Corelli in quella del pittore Vario Cavaradossi, e Carlo Tagliabue nelle vesti del barone Scarpia, che con la Bohème è forse l'opera più popolare di Puccini, andò in scena per la prima volta al vecchio «Costanzi» di Roma il 12 gennaio del 1900. Tenne il cartellone per venti sere consecutive con un successo che si estese ben presto sui maggiori palcoscenici della Penisola e all'estero. Nella sua prima edizione a Berlino annunciò ben vent'anni rappresentazioni consecutive. E il giro trionfale continuò da più di mezzo secolo con grave scorno di quella critica che, nel pronosticare pochi mesi di vita alla Tosca canora era ben lungi dal sospettare la morte violenta della Tosca di Sardou, sommersa e cancellata dalle scene per sempre dalla misura di Giacomo Puccini.

sabato ore 21 — secondo programma



Il 17 giugno del 1800 a Roma. Nell'interno della chiesa di Sant'Andrea della Valle, Mario Cavaradossi, amante riamato della cantante Flora Tosca, sta dipingendo una Maddalena che nel volto somiglia stranamente ad una misteriosa ohibidonna (il pittore acca chi sia) che viene spesso a pregare nella cappella di famiglia.



Qui viene a nascondersi, fuggendo dal carcere, Cesare Angelotti, ex console della Repubblica romana. Vi cerca le vesti preparategli per la fuga all'estero dalla sorella, marchesa Attavanti (la misteriosa ohibidonna). Cavaradossi, che gli è amico, lo ricolica coa la sua colazione e si offre di ospitarlo per quella notte nella sua villa.



Il colloquio è interrotto dall'arrivo di Tosca. Già il ritardo con cui le viene aperta la mette in sospetto. Nel vedere poi il dipinto, nel cui volto ha riconosciuto l'Attavanti, Tosca ha uno scoppio di gelosia che a stento Mario riesce a placare. Tosca si allontana e Mario dice all'Angelotti di nascondersi nel pozzo della sua villa.



Scompare Angelotti e Cavaradossi, giunge con i suoi birri il barone Scarpia. Le parole del sagrestano, un vecotiglio coa lo stamman dell'Attavanti e il cesto vuoto della colazione trovati nella cappella, bastano al capo della polizia per orientarsi nelle indagini e far pedinare Tosca che, al colmo della gelosia, corre alla villa di Mario.



Nel palazzo di Scarpia, Mario, alla presenza di Tosca, alla tortura perché riveli dove ha nascosto l'Angelotti, straziante Tosca non resiste e rivela il nascondiglio di cedere alle brame del barone, si la c'vacoadotto coa l'ordine d'una finta colazione.



a, viene messo
ti. Allo scena
iglio. Poi, fin
segnare un sal-
uccide Scarpia.



Una casamatta sulla spianata di Castel Sant'Angelo. E' l'alba, le campane suonano il mattutino e un gregge passa sotto le mura al canto di un pastore. Mario ha già consegnato al carceriere, perché lo porti all'amata, il suo anello, sola cosa rimastagli. Ora l'onda dei ricordi amorosi invade e sommerge il suo cuore, disperatamente.



Entra Flora con il salvcondotto: agitatissima, gli narra a qual prezzo Scarpia fosse disposto a concederle e come, esasperato e assetato di vendetta, lo abbia ucciso. « Ora siamo liberi dice — una vettura ci aspetta... dopo la finta fucilazione fuggiremo... ». Ma i lucili non erano scarichi, come Scarpia aveva assicurato, e sul corpo esanime dell'amato Tosca si getterà disperata. Poi, stretta dai birri venuti ad arrestarla, si uccide precipitando dall'alto di Castel Sant'Angelo.

10.15 LA TV dagli agricoltori. Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura, a cura di Renato Varinelli

11 S. Messa

11.30 Sguardi sul mondo. Rassegna di vita culturale e le poste di Padre Morlino

15.30 Pomeriggio sportivo. Ripresa diretta di un evento agonistico

15.30 Eurovisione. Collegamento fra le reti televisive europee FRANCIA Parigi

17.30 ZIO VANIA

di Anton Cecov. Versione italiana di Carlo Grabher. Regia: stazione "teletviva" (11-3-55). Personaggi ad interpreti: Alexandr Vladimirov

Marcello Giorda
Elena Andrialevna
Enrica Corli
Sofia Alexandrovna (Sonia)

Bianca Toccalfondi
Maria Vassilievna Voinitzkova

Oiga Vittoria Gantili
Ivan Petrovich Voinitzky

Luigi Cimara
Michail Lvovic Astrov

Giorgio Albertazzi

Ilia Ilic Tielieghin

Lionello Zanchi
Lola Braccini
Un garzone
Regio di Silverio Blosi

20.30 Cinelasatione. Rivista settimanale di attualità e varietà realizzata in collaborazione tra La Saitman Incom. Film Giornale Universale. Mondo Libero a cura di Sandro Pallavicini

20.55 Spallacolo all'improvviso. Del nostro palcoscenico del Foro Italo in Roma, una parata di vallette e di numeri di music hall. Presenta Mario Scaccia. Regia di Mario Landi

21.55 Letture poetiche di Vittorio Gassman. «Poeti italiani contemporanei»

22.20 Novelle celebri. La postina di Laurel Run, di Bret Harle. Teletviva. Regia di Herbert Leeds. Produzione: Ziv Television. Interpreti: Adolphe Menjou, Shirley Patterson, Ross Elliott

22.45 La domenica sportiva. Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata



Una recente foto dell'attrice americana Shirley Patterson, interprete con Adolphe Menjou ed altri noti attori del telefilm in programma alle 22.20

Lo zio Vania di Anton Cecov

Lo zio Vania è del 1897; ma sul palcoscenico del Teatro d'arte di Mosca, metà suprema, a quell'epoca, per un drammaturgo, arrivò solo il 26 ottobre 1899. E fu un grande successo. Dopo la rappresentazione, Gorki scriveva a Cecov: «Ascoltando il vostro dramma, io

ho sempre pensato alla vita degli uomini e a molte altre cose radicali e importanti. Non sempre le opere drammatiche riescono a distaccarsi dalla realtà fino ad universalizzazioni filosofiche; le vostre lo fanno».

La trama di Lo zio Vania è tipica-

mente cecoviana: tenue, cioè, e semplice. Il vigore del dramma consiste precipuamente negli stati d'animo dei personaggi, nel clima, nell'atmosfera. Vania è un uomo mite, buono, pronto sempre all'abnegazione; ciononostante alberga, nel fondo del suo cuore, una certa ostilità nei confronti di Alessandro Serebriakov, già marito della sorella di Vania ed ora sposo della giovane, avvenente Elena Andreevna. Vania amministra da tempo una tenuta, proprietà della nipote Sonia (figlia della sorella scomparsa) ma il denaro è sempre finito nelle mani di Serebriakov, un professore che tutti ritengono una celebrità e perciò meritevole di ogni aiuto.

Ora Serebriakov, temendo d'essere ammalato, arriva, con la moglie, in casa di Vania e poiché è desideroso di viaggi, vorrebbe ad ogni costo vendere la tenuta (che non gli appartiene) per ricavare la somma necessaria a soddisfare il suo bisogno d'evasione. Così, quella che era una vaga ostilità diventa, in Vania, un cosciente disprezzo per l'ingordigia e l'egoismo del professore il quale, oltre tutto, rende vittima delle sue stramberie e dei suoi amari rivolgimenti anche la propria moglie. E per la deliziosa Elena Andreevna, lo zio Vania non può non provare tenerezza.

Alle «posizioni» sentimentali di questi personaggi si intreccia il delicato romanzo di Sonia, invano innamorata di Astrov, amico di casa e medico curante di Serebriakov, il cui cuore palpita invece — trovando corrispondenza — per Elena.

Il meraviglioso equilibrio del dramma procede di scena in scena con una dolcezza che scava nel profondo dei personaggi e delle situazioni; né questa linea su cui poggiano tutte le suggestioni viene interrotta quando zio Vania, colto da un accesso d'ira, esplode contro Serebriakov un colpo di pistola che finisce a vuoto. E' il culmine dell'opera, non come fatto scenico ma per le conseguenze psicologiche che il gesto di Vania determina. Il colpo di pistola apre la via alla rassegnazione, e tutto torna come prima: il professore e sua moglie se ne vanno, tornano in città, mentre zio Vania e Sonia continueranno a sacrificarsi per lui inviandogli i frutti della tenuta.



(Foto Giola)

Bianca Toccalfondi e Giorgio Albertazzi in una scena della commedia

«VECCHIO CUORE VA ALLA BIRRA»

Ogni sera, da sessant'anni, Tom Hill siede nel medesimo angolo della Crown Inn di Altwass, nello Staffordshire. In quest'angolo, Tom Hill ha bevuto più di undicimila galloni di birra. L'altra sera, a celebrazione del suo 76esimo compleanno, Tom Hill ha ricevuto in dono dall'oste e dai clienti abituati un boccale d'argento.

E' stato il riconoscimento ufficiale della sua eroica difesa dell'angolo e anche della birra. La VOCE DI LONDRA, pur apprezzando il contenuto umano di questa vicenda, non ha ritenuto opportuno mandare un proprio inviato speciale nello Staffordshire, per intervistare il vecchio bevitore e registrare una radiocronaca della pittoresca manifestazione.

Nella settimana dal 6 al 12 novembre, invece, la VOCE DI LONDRA offre fra l'altro i seguenti programmi:

«PACE TRA I DUE SESSI»

Pace tra uomo e donna? Ma che ne sarebbe della vita, del matrimonio stesso, se la condizione umana dei protagonisti fosse la «pace»? La nota psichiatra britannica Florida Scott-Maxwell spiega che per «pace», quando si parla di uomo e donna, non si deve intendere assenza di contrasti, anzi il contrario: presenza di contrasti. La moderna crisi della relazione dei sessi sarebbe dovuta ad uno sbilanciamento fra la naturale percentuale di «mascolino» contenuto nella donna e quella del naturale «femminino» nell'uomo. Onde una riduzione di contrasti. Siano ora in vista di un riconquizzato equilibrio?

Aramento difficile che la conversazione di domenica 6 novembre alle ore 22 cercherà di affrontare.

«FURONO LORO I PRIMI»

Due nomi: Alcock e Brown. E una data: 13 giugno 1919. Fu quella la prima trasvolata atlantica, da Terranova all'Irlanda. L'atmosfera era tesa. La distanza da coprire sembrava, ed era, fantastica. Finito lo spuntino, Alcock e Brown si diressero tranquillamente verso l'apparecchio. «Signor Brown — disse il Direttore delle Poste locali — le affido il pacchetto della posta aerea. Mi raccomando che non prenda l'umido, e auguri». PRIME ALI OLTRE L'ATLANTICO sarà trasmesso il 10 novembre alle ore 22.

«PONTE DI LONDRA»

E' un radio settimanale di attualità trasmesso ogni sabato alle 22. Brevi reportages, cronache curiose, interviste, musiche. Da un'escursione sui tetti della City per constatare la densità del fumo londinese, ad una intervista con la sorella di Gina Lollobrigida dalla cronaca di un famoso pranzo per signore all'Hotel Savoy, a registrazioni del Campionato Mondiale delle Fisarmoniche. Arriva l'«Amerigo Vesputti» nel Tamigi: PONTE DI LONDRA si reca a bordo della nave scuola italiana: le due del cinema inglese narrano per il Festival di Venezia: PONTE DI LONDRA le presenta al pubblico.

E' come leggere con le orecchie, e in soli 20 minuti, un settimanale illustrato.

TRASMISSIONI IN ITALIANO OGNI GIORNO

7.30 - 7.45 su metri 42.13; 31.50; 25.68
13.30 - 13.45 su metri 31.01; 25.19; 19.42
19.30 - 20.00 su metri 40.96; 31.50; 25.19
22.00 - 22.45 su metri 49.59; 41.21; 31.50

BBC

oggi alle 17 sul 2° programma

Musica e Sport

organizzata per conto di

ALEMAGNA

che vi ricorda
il suo squisito

Torroni

LIQUORE STREGA

digestivo, delizioso

Ascoltate oggi alle 13 sul Secondo Progr.

l'Orchestra

diretta da CARLO SAVINA

Programma organizzato per la Società
STREGA ALBERTI - BENEVENTO

e. m. p.

PROGRAMMA NAZIONALE



La voce di Ruggiero Ruggeri ritor-
na nell'interpretazione del Cyrano

CIRANO
DI BERGERAC

Ore 21 - Secondo Programma

Saviniano de Cyrano de Bergerac non visse a lungo (trentasei anni), non visse felice, non fu stimato e pur cercando di conquistare gloria e colpi di penna e di spada rimase oscuro e oscurato. E persino la morte lo disprezzò, evitando ai suoi gloriosi campi di battaglia, schivandolo negli ardentissimi duelli all'angolo delle strade per cadergli, è il caso di dirlo, fra capo e collo, sotto le banali e insultanti spoglie di una tegola. «Avrò tutto mancato, anche la morte». Aveva un gran naso, sfiorò l'occasione di correggerlo, ma la sciolatella gli cadde pochi millimetri più in là, sulla guancia. E oltre al naso ebbe la cicatrice deformante. Poveraccio, tutte le rovescio!

Eppure, un certo giorno divenne famoso. Quando un poeta, Edmond Rostand, dopo un paio o più di prove non felici, centrò il suo personaggio. Gli tolse il nome (quel Saviniano) e una nobiltà (il «de» del Cyrano), e lo impastò sul palcoscenico. Lo designò col gran naso e tutti se lo ricordarono: un miracolo: un poeta aveva dato fama ad un altro poeta.

Ormai di Cyrano tutti sanno tutto, ch'era brutto ma d'ingegno, e che, innamorato della cugina Rossana, non era ricambiato d'amore. Rossana amava il bel Cristiano e temendo per lui lo mise sotto la protezione, proprio, dell'innamorato Cyrano. Cyrano lo professò e gli fece anche da segretario galante: Cyrano, lo sanno tutti, suggeriva le parole a Cristiano: «Ma poi che cosa è un bacio?». E se anche era la bocca di Cristiano a baciare, il cuore che palpitava era di Cyrano. Poetica consolazione. Poi il duca di Guise, pure invaghito di Rossana e da Cyrano tenuto a bada, manda i due al l'assedio di Arras. Ma da Arras partono lettere ispirate che infiammano Rossana. E' Cristiano che scrive, ma Cyrano che detta. E, lontan dagli occhi, lontan dal cuore, Rossana comincia ad amare senza saperlo non un volto (Cristiano) ma un'anima (Cyrano).

Morto il bel giovane, Rossana va in convento e per quindici anni, ogni sabato, Cyrano la va a trovare. Fino a quel giorno della tegola in testa, quando, morente, fa capire a Rossana chi ha veramente amato.

Gilberto Lazzaro

I personaggi e gli interpreti:
Cyrano Ruggiero Ruggeri
Rossana Enrica Corio
Cristiano Nando Gossato
De Guiche Giallo Oppi
Elle Jotta Elio Jotta
Requeneau Guido Da Monticelli
Carbone Giampaolo Caballotti
e inoltre: Renata Salvagno, Carlo Delmi, Giampaolo Rossi, Giacinto Rottolito, Guido Vardiani, Renato Ferrari, Maria Cicari, Cesare Volta, Mario Mariani, Sergio Santarucci, Della Bartolucci, Nina Celia, Carlo Bagno, Giovanni Apolloni, Wanda Tucci e Uiliana Malderelli

6.45 Lezione di francese, a cura di G. Varai

7 Segnale orario - GIORNALE RADIO - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - Domenica sport
Musiche del mattino
Detti e moti (7.55) (Motta)

8-9 Segnale orario - GIORNALE RADIO - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - Ritmi e canzoni (8.15 circa)

11 «Tanti fatti», settimanale di attualità della Radio per le Scuole

11.30 Musica sinfonica: Respighi: Passacaglia, dalle «Antiche arie e danze per liuto»; Mannini: Concerto per pianoforte e orchestra a) Allegro; b) Adagio; c) Rondò; Sciolekovic: Valse n. 2 della suite «I monti d'oro»

12.10 Orchestra della canzone diretta da Angelini: Cantano Gino Latilla, Achille Togliani e Carlo Boni; Devlin-Newman: Desirée; Magenta: Pardon se loirai; Danpa: Mc Gillar; Si, si papà; Nisa-Fanculli: Le lune nel pozzo; Astelli-Brunelli: Che fai tu luna in ciel; Nisa-Redi: Fiume d'argento; Nisa-Schisa: L'America è nata così; Deani-Pittoni: Addio par sempre; Bizio: Amore sconosciuto; Da Vinci-Macari: Un pezzetto di cielo; Piro: Mambo artificiale

12.50 «Ascoltate questa sera»
Calendario (Antonito)

13 Segnale orario - GIORNALE RADIO - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti & Roberts)

13.15 Album musicale: Gino Conte e la sua orchestra. Negli intervalli comunicati commerciali

14 GIORNALE RADIO - Listino Borsa di Milano

14.15-14.30 Punto contro punto, cronache musicali di Giorgio Vigolo - Bello e brutto, note sulle arti figurative di Valerio Meriani

16.25 Previsioni del tempo per i pescatori

16.30 Le opinioni degli altri

16.45 Da Monnetre a Copacabana

17.15 Canzoni Allegri e il suo complesso

17.30 La voce di Londra

18 Masche presentate dal Sindacato Musicisti Italiani. Medea: Quartetto in sol minore a) Largo drammatico, ma non pesante - Allegro concitato ed impetuoso; b) Andante non troppo lento, quasi no-

turo, c) Vivo e brillante, ma non troppo veloce, d) Allegro brioso, quasi danza (alla delmata). Quartetto d'archi di Torino della Radiotelevisione Italiana. Enrico Giaccone: primo violino; Renato Vesio, secondo violino; Carlo Pozzi, viola; Giuseppe Ferrari, violoncello

18.30 Università internazionale Guglielmo Marconi. Salvatore Alberti: «La popolazione ospedaliere»

18.45 Orchestra diretta da Arturo Strappini: Cantano Bruno Gatti, Tino Allari, Franco Bolignari, Rosalba Lori e Tina Rizzotto: Giordano: Cantano la stella; Perotti-Fiamminghi: Sissela, no; Soprani-Odorici: Biagna; Nardini-Bonazzi: Io lo so; Thierry Scatiglieri: Un gondoliere canta; Aruni: Unica gioia; Pescicelli: Non m'ami

19.15 «Congiunture e prospettive economiche», di Ferdinando di Fenizio

19.30 L'APPRODO, settimanale di letteratura ed arte. Direttore G. B. Angiolillo: Gaetano Cimeli e la sua orchestra. Negli intervalli comunicati commerciali

20 Una canzone di successo (Bulloni Sansapero)

20.30 Segnale orario - GIORNALE RADIO - Radiosport

21 Indovina indovinello, scherza musicale e premi

CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA diretto da ARTURO BASILE con la partecipazione del soprano Emma Tegnari e del tenore Mario Bindi: Verdi: Luisa Miller, Sinfonia, Puccini: Madama Butterfly: «Addio fiorito asil»; Wagner: Tannhäuser: «Salve d'amor»; Verdi: Luisa Miller: «Quando le vidi al placido»; Zandonai: I cavalieri di Ekebo; «Vattene»; Rossini: L'italiana in Algeri; Sinfonia; Ponchielli: La Gioconda; «Cielo e mar»; Mascagni: Iubiana; Verdi: Vecchierella; Puccini: Turandot: «Nessun dorma»; Massenet: Thais: Scena dello specchio; Flotow: Maria, Sinfonia. Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana

22.10 Scrittori al microfono. Giuseppe Raimondo: «Dieci anni di letterati 1945-1955»

22.25 Alberto Sempini al pianoforte

22.45 Concertino: Orchestra diretta da Guido Cergoli

23.15 GIORNALE RADIO - Musica da ballo

24 Segnale orario - ULTIME NOTIZIE - Buonotte

SECONDO PROGRAMMA

MATTINATA IN CASA

9 Effemeridi - Notizia del mattino

9.10 Buongiorno, signor X

9.30 Umberto Chiochio e la sua orchestra

10-11 APPUNTAMENTO ALLE DIECI, giornale di varietà (Lever-Gibbs)

MERIDIANA

13 Orchestra diretta da Francesco Parrari: Cantano Bruno Pallesi, Tullio Pane, Irene D'Areni, il Trio Aurora e Carlo Piantegalli: Reggiani-Andriani: Il porro dell'Africa; Rastelli-Vantellini: Planera; Filibello-Penzuti: Corri cavaliero; Vito Fiasconaro: Enciclopedia; Cicco Fallabino: Il Rongasari; Roberti-Dadar: Solame il sole (Grunfeld Formaggio d'oro)

Flash: Istanlene sonore (Palmolive)

13.30 GIORNALE RADIO

«Ascoltate questa sera»

Le armoniche di Jean Wetzel e del- l'Hotcha Trio (Cyrano)

14 Il contagocce «Museo dell'800», di Nicola Manzoni (Simmenthal)

Ribatte internazionale. Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Auditorium, rassegna di musiche ed interpreti

15 Segnale orario - GIORNALE RADIO - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

Orchestra diretta da Carlo Savina. Cantano Gianni Ravera, Bruno Rossetti, il Duo Biaggio e Nella Colombo. Uomini: Chaeel; Leman-Moncini: L'aspettavo da tanto; Milozas Danes-Bardo: Mambo di mazzanotte; Costanzo Armando: Bosa d'aprile; Spotti: Amo la solitudine
Orchestra aspietata diretta da Giampaolo Anepeta. Cantano Franco Ricci, Sergio Bini e Maria Longo. Aiuto-Albano: Sei la vole tanto; Iana; Mazzone: Uccidete celeste; Suardo-Martelli: Aria; e Capri; Bovio-Cannio: Tarantella Luciana; Jovino-Schisa: Prima canzone (Vicks VapoRub)

POMERIGGIO IN CASA

16 TERZA PAGINA: «I giovani d'oggi nella vita d'oggi», a cura di Lilli Cavassa e Paola Angelilli. Folclore musicale d'Italia

14 Un libro per voi. Concerto in minoria. Collegium Musicum. Ilclum di retto da Renato Fasano: Vivaldi: Concerto in sol maggiore per due mandolini, archi e cembalo a) Allegro, b) Andante, c) Allegro

17 GIRAGRIDISCO

18 GIORNALE RADIO

Programma per i ragazzi: Il libro della musica, a cura di Lorenze e Ugo Bosco. Regia di U. Benedetto. Quinta capitolo
Orchestra diretta da Angelo Brigada. Cantano Paolo Bacillieri, il Quartetto «Due più due», Emilio Pericoli e Lucia Mannucci. Andriani: Come allora, per sempre; Grellini: Mambo italiano; Mangieri: Invano carcerati; Loric-Martini: Salomè; Salomè; Moreno-Valli. Un dono dal cielo; Borgia-Diaglini: Mi sembra ieri

19 Gli aiuni del sole, romanzo di Giuseppe Merotta. Adattamento di Paolo Campanella. Regia di Marco Visconti. Quinta puntata (Edizioni Bompiani)

INTERMEZZO

19.30 Vigilio Flabini e la sua orchestra. Negli intervalli comunicati commerciali

Un capolavoro al giorno (Chlorodont)

20 Segnale orario - RADIOSERA

20.30 Indovina indovinello, scherza musicale e premi

A GRANDE RICHIESTA: le più belle interpretazioni di Armando Trovati, Juliette Greco, Johnny Ray, Yma Sumac, Unione Gallo e del chitarrista Mario Goggi (Frank)

SPETTACOLO DELLA SERA

Palcoscenico del Secondo Programma

Buggero Ruggeri in

CIRANO DI BERGERAC

Commedia eroica in cinque atti di EDMOND ROSTAND. Traduzione di Mario Giobbe. Adattamento di Eugenio Levi. Regia di Enzo Perlini (Registrazione)
Al termine: ULTIME NOTIZIE - Spettacolo

TERZO
PROGRAMMA

19 Benedetto Marcello: introduzione. Aria - Presto (Tract Bonelli). Gruppo strumentale Giovanni Conzatti «Musici» - Salmo XIV per soprano e archi (Rev. Bortone). «O Signor chi sarà mai che giunger possa colà» - Solista Caterina Mancini. Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana. Prevaliti
Salmo X per contralto, basso, coro, archi a organo: «Mentre io tutta ripongo in Dio la mia speranza». Solisti: Giuseppe Salvi, contralto; Giuliano Farreini, basso. Direttore Fernando Previtali. Istruttore del Coro Ruggiero Maghini. Orchestra Sinfonica a Corte di Torino della Radiotelevisione Italiana

I cinquant'anni di Benedetto Marcello non costituiscono soltanto la parte più importante della sua produzione musicale, ma rappresentano uno dei monumenti più significativi dell'arte religiosa. Scritti fra il 1724 e il 1727 sui testi devoti tradotti dal nobile Ascanio Giustini, furono pubblicati a Venezia da Domenico Lovisa sotto il titolo «Estro delico»



Benedetto Marcello

19.30 La Rassegnata
Teatro di prosa, a cura di Mario Apollonio. «Beatrice Cenci» di Alberto Moravia - Riassunzione di «Frou-Frou» - «Almenacchi», almanacchi nuovi - programma dell'anno comico - Notiziario

20 L'Indicatore economico

20.15 Concerto di ogni sera
«Galuppi: L'eroe cinese» - ouverture (Tract Annovazzi); Allegro - Andante - Allegro. Orchestra dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli, diretta da Napoleone Annovazzi. A. Dvorak: Concerto in re minore Apollonio. «Beatrice Cenci» di Alberto Moravia - Riassunzione di «Frou-Frou» - «Almenacchi», almanacchi nuovi - programma dell'anno comico - Notiziario

21 IL GIORNALE DEL TERZO, note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 L'ESPRESSIONISMO, a cura di Luigi Rognoni con la collaborazione di Giulia Veronesi ed Emilio Castelli
«Il destino e l'eredità dell'espressionismo». Il nuovo realismo letterario - Gebrauchsmusik e dogmatismo - Astralismo e razionalismo - L'esperienza cinematografica. Testi di Dobun, Brecht, Kasner, Falla. Musiche di Hindemith, Weill, Schoenberg, Berg e Webern

STAZIONI
A MODULAZIONE DI FREQUENZA
DEL TERZO PROGRAMMA

13 Canti popolari italiani

13.25-14.10 Musiche di Haydn e Mozart

(Replica del «Concerto di ogni sera» di domenica e novembre)

LOCALI ED ESTERE
vedi alla pagina 42

Dalle 23.35 alle 7 "NOTTURNIO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dallo Stozione di Roma 2 su kc/s 845 pari o su, 355 32.35-3.30: Ritmi e canzoni - 0.36-1.30: Musica da ballo - 1.36-2: Canzoni - 2.06-2.30: Musica sinfonica - 2.36-3: Canzoni (Orchestra Angelini) - 3.46-3.50: Musica leggera - 4.06-4.30: Musica da camera - 4.36-5: Musica da camera - 5.06-5.30: Musica operistica - 5.36-6: Solisti di Asarmonica - 6.06-7: Canzoni - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari

dopo la festa....

MAGNESIA
SAN PELLEGRINO



Il purgante
che
tutto il mondo
conosce ed
apprezza

make-up

Aut. ACIS 10370 del 6-10-52

Uno sguardo
che "fa colpo"

Delle belle
ciglia fanno gli
occhi più belli

Il film "L'Albero delle belle ciglia" di Ricil's le fa conoscere (anche le altre) l'importanza del ciglio più lungo, più sensuale, più seducente.



Ricil's

MAL DI DENTI



ALGO!STOP

MARCO ANTONETTO

mal di testa
influenza
raffreddore
reumatismi

ALGO!STOP

è dolce e si prende
come una caramella

TELEVISIONE

lunedì 7 novembre

- 17.30** **La TV dei ragazzi:** a) «Atleti in corsa»
Il documentario che utilizza riprese al rallentatore, mostra le diverse tecniche di corsa sulle varie distanze, soffermandosi in particolare sulle differenze nello stile dei fondisti e dei velocisti.
b) «Le cinque penne gialle», settimanale di giochi, notizie e varietà con la collaborazione dei giovani spettatori, a cura di Emilio Carroni e Oreste Gasparini.
c) ore 18.15: «Passaporto», lezioni di lingua inglese a cura di Jole Giannini.
- 20.30** **Telegiornale e Telesport**
- 21** **Varietà musicale**
Realizzazione di Lyda C. Ripandelli
- 21.45** **L'uomo del sud** - Film - Regia di Jean Renoir. Produzione: Jean Renoir. Interpreti: Zachary Scott, Betty Field.
Nel raccontare la storia semplice di un pioniere, Renoir ha saputo raggiungere con questo film, considerato ormai un «classico» del cinema, un livello di pura arte e di alta poesia.
- 23.15** **Replica Telegiornale e Telesport**



Alle 17.30 viene trasmesso per «La TV dei ragazzi» il documentario «Atleti in corsa». Nelle foto: velociste durante un allenamento (Publifoto)

L'uomo del sud, di J. Renoir



Jean Renoir, figlio del grande pittore impressionista Auguste, è nato a Parigi il 15 settembre 1894. Ferito durante la guerra 1914-18 che finì col grado di tenente, pensò per qualche tempo d'intraprendere la carriera militare: accantonò poi il progetto per dedicarsi all'arte ceramica, a Marlotte. Passato al cinema, fu soggettoista e sceneggiatore con Cavalcanti e Dieudonné finché — nel 1924 — firmò con responsabilità di regista il suo primo film, *La Fille de l'Eau* su un soggetto di Pierre Lestringuez. Diresse in seguito *Nanà* (1926), *Charleston* (1927), *La Petite Marchande d'Allumettes*, (1928), *Tire au Flanc*, *Le Tournoi*, *Le Bled* (1929). Con l'eccezione di *La Petite Marchande d'Allumettes*, l'opera che richiama veramente l'attenzione su Renoir è *La Chienne* (1931) cui seguono, nel giro di pochi anni, altri film fra i più significativi nella storia cinematografica francese di quegli anni, *Le crime di M. Lange* (1936), *La Partie de Campagne* (1935), *La Grande illusion* (1937), *La Bête Humaine* (1938), *La Règle du Jeu* (1939). Durante la guerra riparlò in America dove diresse alcuni film, fra cui *The Southerner* e altri che non aggiunsero molto alla sua rinomanza. Fu quindi in India dove realizzò nel 1951 *The River* (Il fiume) e poi in Francia e in Italia dove ritrovò, a tratti, il magistero dei suoi tempi creativamente più felici.



The Southerner (L'uomo del Sud), fu realizzato da Jean Renoir nel 1945 e costituisce uno studio dell'America regionale di sorprendente acutezza: in esso la vita dei contadini degli stati del sud è descritta con accenti tesi e immediati, scervi di quelle preoccupazioni commercialistiche cui il regista, come molti artisti europei in quegli anni, soggiace al rimpianto delle altre opere portate a termine durante il suo soggiorno americano.

iconsigli



di donna
Olisa

Per togliere il cattivo odore di rinchiuso nelle stanze, basterà passare sui pavimenti uno straccio imbevuto di essenza trentina.

Per conservare a lungo le calze di seta o nylon, lavate le stesse in una soluzione di acqua e Schiumasol, limitandovi ad immergere le stesse senza stropicciarle. (Un cucchiaino ogni tre litri d'acqua).



Per togliere le macchie lasciate dalle mosche sui vetri, basterà sfregarle con uno straccio bagnato d'alcool.

Il brodo o l'arrostito troppo salati, tornano normali aggiungendo alcune fette di patate crude durante la cottura.



Le tarme non intaccano indumenti perfettamente puliti specialmente se sono stati sinacciati con Smacchiasol, lo smacchiatore scientifico.

Versando un po' di grafite (ottenuta grattando la punta di una matita) sui cardini delle porte si eviterà il fastidioso cigolio.

Se durante il lavaggio di qualche tessuto incontrate qualche macchia grassa particolarmente resistente, bagnate la stessa con un po' di Schiumasol puro, indi strofinare leggermente: la macchia sparirà completamente.

è magico!
SMACCHIASOL
toglie ogni macchia!

Per richiesta e informazioni e prodotti scrivete a: **Donna Elita**, Via Boland 6 - Milano



La figura di Maria del Carretto
come è tramandata nel sepolcro
sculpto da Jacopo Della Quercia

ILARIA
DI JACOPO

Ore 11 - Programma Nazionale

partire dal Carro dei manesi di Savona e di Clavesana fu la seconda — su quattro tutte morte di parto — moglie di Paolo Guinigi, bonario tirannello di Lucca. La bellissima giovane vive eterna nel marmo scolpito da Jacopo della Quercia nel 1406 per il monumento di San Martino, il suo sarcophago è metà di un continuo appassionato pellegrinaggio di quanti ricercano per l'Italia le più alte espressioni artistiche del genio mediterraneo. Rempendo la tradizione del medesimo monumento, si sono addossati al muro, il sommo più chiarietè — senese volle che l'interesse fosse qui tutto concentrato sulla figura della donna distesa sopra un'arca che te la porta all'altezza del fianco come se giacesse — i due corpi di quando i letti erano veri letti e non di cera, e non stramazzi a fior del pavimento). Ilaria è la grandezza del vero (sette palmiti e accostandosi pare una dama colta ad improvviso languire, ritratta ancora in un ultimo sospiro, sprofondata nell'ultimo sonno. Piuttosto che un ritorno a un mondo di angeli, si tornando un giorno da Lucca non volle mandarmi buona questa mia impressione, « Ilaria non dorme, è ben morta, è di là »: (Scrittori d'oggi, serie terza). Gli replicai: « Ma se sorride! » (ed anche questo è vero, sorride, e così bene il nome che porta). Di che cosa è mai fatta quel suo sorriso! La guancia delicata incontra la piega delle labbra, ed è tutto. Questa è grande arte, e non si sa dove stia, dove tutto al tempo stesso agisca, tutto è palpitante: ed questa la ragione che tiene insieme vivo l'entusiasmo e coperto il desiderio di chi rimira. La carne è carne, il panno è panno, il crine è crine, senza peraltro che il marmo sia, e questo è il suo trucco: anzi apparendo cento volte più marmo di quando era ancora disforme nel masso. Bisogna vedere con quale discrezione e levità è scavato l'ovato delle unghie, accennato il rilievo delle dita, arrette le poltre leggermente scostati dall'altro, e da sia tutto sensibile. Lascia sulle spalle rotonde, la veste fa vistoso ingombro di pieghe e di sbuffi alle ascelle e alle braccia. Una sottile cintura costringe le gambe al di sotto dei seni che appena vi si appoggia sul grembo, sul quale tiene in croce i polsi fino alle pannelle, che in strascico sovrappanza, la veste nulla più accenna o rivela del suo corpo. Il capo poggia su due braccia, la treccia che le gira intorno al collo, si assiepa sul viso. In tutta la sua purezza e due ciocchette ne sfuggono con una impertinenza di paradiso. Nessuna fronte fu mai tanto serena, nessun ciglio tanto quieto, mento più giusto, animo parve mai tanto calmo, e si sa che più gli dava: il modulo insomma d'ogni perfezione.

Antonie Baldini

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.45** Lezione di inglese, a cura di E Favara

7 Segnate orario - **GIORNALE RADIO** - Previsioni del tempo - Tecelluto del buon giorno

Musico del malicio
Detri e molti (7.55) (Motta)

8 Segnate orario - **GIORNALE RADIO** - Ressegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

Gino Coate e la sua orchestra (8.15 circa)

8.45-9 **La comasità amara**, trasmissione per la assistenza e previdenza sociali

11 — **Nel mondo delle statue:** «I larici del Carretto», a cura di Giuseppe Aldo Rossi

11.30 Duo Ettore o Romano

11.45 **Massica da camera**
Varaciac: Largo in la diesis minore, Hubay; Zephyr op. 30 n. 5 per violino e pianoforte, Kabaławsky; Sonata n. 3 op. 46 per pianoforte; c) Allegro con moto, d) Andante cantabile, c) Allegro giocoso

12.10 **Orchestra a cappellane diretta da Giuseppe Aaeapete.** Cantante Franco Ricci, Nino Nipote, Sergio Bruni, Maria Paris e Amedeo Parlatani. Clotti. Carrellias: fio-re-Vien. Mammuratiella; Bovio-Canto: Se-renata e Pulcinella; Cierro-D'Esposito: Chiove e ghesce 'o sole; Della Gatta-Bisio: Chato al tie; Nicolardi-Valente: 'o scattato; Amendola: Santarella; Carosone: Che l'aggia vista cchiù; Russo-Ausello: Cartella e rendita

12.50 «Ascoltate questa sera»
Calendario (Anonetto)

13 Segnate orario - **GIORNALE RADIO** - Me-die delle valuse - Previsioni del tempo Carillon (Manelli & Roberts)

13.15 **Album musicale.** Nell'intervallo comunicati commerciali

14 **GIORNALE RADIO** - Listino Borsa di Milano

14.15-14.30 **Arti plastiche a figurativa,** di Raffaele De Grada - **Cronache musicali,** di Giulio Conclonieri

16.25 Previsioni del tempo per i pescatori

16.30 Le opinioni degli altri

16.45 **Masche da film a rivista**

17.15 Canto Gianni Ravera

17.30 **Al vostri ordini:** Risposte de «La voce dell'America» e di radioscaltatori italiani

18 **Orchestra diretta da Francesco Ferrari** Cantante il Trio Aurora, Nella Colombo, Bruno Pelloni, Carlo Pierangeli e Tullio Enea. Niss-Reda: Margita stova; d'Anzi: E, stelo in grande amore; Mendes-Fa-

18.30 **cocchio. La carrettella,** Niss-Godini: **va se!;** **Volans: la batanga;** Bala-Perre-**ra: Dolce melodia;** Lorici-Torres: **Francia e Rio;** Tootis-Thielemans: **Il laanuloo**

18.45 «Questo nostro tempo», aspetti, co-sumi e tendenze d'oggi in ogni paese

19.45 **Pomeriggio musicale,** a cura di Domenico De Paoli

20 «La voce dei lavoratori»

Orchestra Militelaci diretta da William Galassini. Negli intervalli comunicati com-merciali

21 — **Una canzone di successo** (Buioni San-sepirclo)

22.10 Segnate orario - **GIORNALE RADIO** - Ra-dio sport

22.15 **Indovinate, indovinate,** sciarada musicale a premi

22.30 **Ressegna del Teatro Italiano contem-poraneo**

LA PULCE D'ORO
Tre atti di TULLIO PINELLI
Olimpio Carlo Deifall
Daghe Giuseppe Labellati
Muriolo Gladio Bosetti
Fortuna Esperta Sperand
Verna Ottavio Fasella
Lucia Florino Enzo Tarascio
Lupella Elena Costa Ramello
Regie di Enzo Ferlari

22.10 **Delibes:** Coppelia, suite del balletto Orchestre du Concert Garden diretta da Constant Lambert

22.45 **La bacchetta d'oro:** Del «Crai Fornaciari» di Bologna Complesso Fendi Presenta Nunzio Filogamo (Pezzoli)

23.15 **Oggi al Patemato - GIORNALE RADIO**

24 **Musica da ballo**
Segnate orario - **ULTIME NOTIZIE** - Buone notizie



Tullio Pinelli, autore di « *La pulce d'oro* »

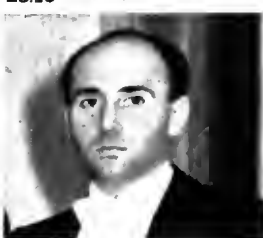
SECONDO PROGRAMMA

- MATTINATA IN CASA**
- 9** Efemeridi • Notizie del meteo
- 9.10** Bonagloria, signor X
- 9.30** Orchestra diretta da Arturo Strappini
- 10-11** **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**, giornale di varietà (Lever-Gibbs)
- MERIDIANA**
- 13** **Orchestra delle canzoni dirette da Angelini**. Cantano Carla Boni, Gino Latella e Achille Toppino. **Viezzioli: I due pasticcini**; **Ciani Di Benedetto: E tu?**; **De Vinciguerra: Son luggie le late**; **Serpi-Saniero: Escalator**; **Bonagrua-Vian: Mia cara luna**; **Mangieri: La samacurra** (Antisette Meletti)
- Flash istantanee sonore (Palmolive)
- 13.30** **GIORNALE RADIO**
«Ascoltate questo ser...»
Gioco e fuori gioco
- 14** — Il contagocce. «Museo dell'800» di Nicola Manzari (Siminhal)
I classici dalla musica leggera. Negli Intervalli comunicati commerciali
- 14.30** **Scheri e ribelle**, rassegna degli spettacoli, di F. Calderoni e G. De Chiere Argeolo vivo
- 15** — Segnale orario - **GIORNALE RADIO** - Provisioni di giorno • Bolli meteorologici
Reppade l'etico-americane (Vicks Vaporub)
- POMERIGGIO IN CASA**
- 16** **TERZA PAGINA**: Il nostro Paese, rassegna turistica di M. A. Bernoni • Breve storia della danza, a cura di Gino Fani • Grandi interpreti ai nostri microfoni: pianista **Solomon: Schubert: Sonata in la minore op. 145**; a) **Allegretto**, b) **Andante**, c) **Allegro vivace**
- 17** — **CONCERTO DI MUSICA ORFESTICA**, diretto da ARTURO BASILE con la partecipazione del soprano **Emma Tognoli** e del tenore **Mario Bini**. Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana. Replica dal Programma Nazionale
- 18** — **GIORNALE RADIO**
Programma per i ragazzi: **Ivenhoe**, a fianco di Walter Scott. Adattamento di Mario Dell'Arco e Renata Pascarelli. Regia di Eugenio Saulossio. Primo episodio
Orchestra diretta da Guido Cergoli
- 19** — **Invito alla magia**: «Michele e l'avvenente», a cura di Umberto Benedetto e Margherita Cattaneo. Replica dal Programma Nazionale
- INTERMEZZO**
- 19.30** **Frank Petty e il suo Trio**. Negli Intervalli comunicati commerciali
Un copolavoro al giorno (Chlorodont)
- 20** — **Segnale orario • RADIO SERA**
- 20.30** **Iedovine ledovantio**, sciarade musicali e premi
- QUADRETTI D'ESPOSIZIONE**, a cura di Bernardino Zapponi, con Franco Chiari e il suo complesso (Vecchine)
- SPETTACOLO DELLA SERA**
- 21** **IL MOTIVO SENZA MASCHERA**
Varietà e gioco musicale. Partecipano **Wilene Feldmae** e l'Orchestra diretta da **Angelo Brighese**. Presenta **Mike Sogliero** (Saipo Orest)
- 22** — **TELESCOPIO**, quasi giornale dei martedì
- 22.30** **ULTIME NOTIZIE**
T D A M P I N O: Pronista **Chiaroberto Pastorcelli**. **Debussy**: **Ciad de lune**; **Ravel**: **Jeux d'eau**; **Giselle**: **Diverimento** contrapuntistico
- 23-23.30** **Sipariello Allegretto**

Dalle 23.35 alle 7 "NOTTURNO DALL'ITALIA". Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/s 845 pari o m. 355
 23.35-2: Canzoni da ballo e compianti caratteristici. 0.36-1: Ritmi e canzoni. 1.04-1.30: Musica da ballo. 1.36-2: Canzoni. 2.04-2.30: Musica operistica. 2.36-3: Canzoni. 3.04-3.30: Canzoni. 3.36-4: Musica da ballo. 4.04-4.30: Musica da ballo. 4.36-5: Musica sinfonica. 5.04-5.30: Canzoni (Orchestra Fragna). 5.34-6: Musica salda. 6.04-7: Ritmi e canzoni. N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

TERZO PROGRAMMA

- 19** Storia della letteratura americana, a cura di Salvatore Rosati - 21. La prosa narrativa - Centri bibliografici
- 1930** **Novità librarie:** «Proust: Rivière: correspondance 1914-1922», a cura di Carlo Rosselli
- 20** L'educatore economico
- 20.15** **Concerto di oga! sara**
E. M. von Bastnick: Serenata
sol per orchestra d'archi
Andantino con comodo - Allegro
ma non troppo - Adagio
Tempo di valzer lento - Tempo
di marcia per orchestra
dell'Associazione «Alessandro
Scarlatti» di Napoli diretta da
Pietro Argento; M. Ravet: «She
wax dead», tre voci
di Tristan Tzinger, per voce
e orchestra Asie - La Fidé-
entend - L'indifinito
di Suzanne Perle - Orchestre
Sinfonica di Torino
Radio-televisione Italiana diretta
da Mario Rossi
- 21** — IL GIORNALE DEL TERZO, note
e corrispondenze sul latit del
Terzo
- 21.20** **Boisimi nel primo canilariano**
del Terzo, a cura di Michele
Federico Sciacca - VI Den-
Morando Le dottrine pedagogi-
che di Boisimi
- 21.50** **Johann Sebastian Bach: L'arie
della fuga (Esecuzione integrale)**
della Edizione originale 1750
Primo esecuzione al pianoforte
del testo originale Pianista
Pietro Scarpini
- «L'arie della fuga» la scritta da Bach
all'fine della sua prodigiosa attività
creatrice fu l'ultima e la più alta
indicazione di strumenti ai quali affidare
le varie voci, e costoro su un unico
fante, formato di quattro misure di due
centi e trentasei battute, si sono
negli spazi delle furtive sembra già rac-
chiudere in potenza l'immensa fioritura
del futuro svolgimento. Fu considerato
per questo l'ultimo e l'ultimo
teorica, destinata alla lettura, e
vero prodigio di tecnica costruttiva
sima, ma priva di vero interesse umano
e spirituale. «L'arie della fuga», scrisse
simo Mile — niente è meno vero
reale di questo labirinto perfettamente
il controllo di eretici contropunti-
sici. «L'arie della fuga», che, legato
alla catena di un unico tema, si
la sequenza di 15 fughe e 4 canoni, si
vale della sua catena per inscrivere nei
tempo le ineluttabili geometrie e le fletti
arabeschi sonori, non è che il tentativo
senso, ma carichi dell'involontaria espres-
sione d'una formidabile forza morale, è
l'ultimo spettacolo dell'intelligenza
dell'uomo.
- «L'arie della fuga» fu pubblicata
a cura dei gli probilmente nel 1751
e per quasi due secoli rimase ai po-
tenti sconosciuta. Fu solo nel 1920
rivelarne la monumentale grandezza
attraverso una serie di trascrizioni
strumentali di cui quella pianistica che
potrebbe essere quella di 21.50 costituisce
la prima radiofonica.



Il pianista Pietro Scarpini esegue alle 21,50 «L'arte della fuga» di Bach

**STAZIONI
A MODULAZIONE DI FREQUENZA
DEL TERZO PROGRAMMA**

- 13 Caeli popoleri Italiani**
13,25-14,10 Musica di Galuppi e Dvoretz
(Replica del «Concerto di ogni sera»
di lunedì 7 novembre)

LOCALI ED ESTERE
vedi alla pagina 43

17.30 Vetrine - Panorama di vite teminile o cura di Elda Lanza

18.15 ntra delle comine - Rassegna degli spettacoli della settimana

20.30 Telegiornale

20.45 **PARIGI E' SEMPRE PARIGI** - Film Regia di Lucien Emmer. Distribuzione Minerva Film. Interpreti Aldo Fabrizi, Lucia Bosé, Marcello Mastroianni, Ava Ninchi, Franco Interlenghi

Le comiche ed umane avventure di una comitiva di turisti che si reca nella « villa lumière » per una breve gita di ventiquattrore

22.25 Le avventure della scienza: Le applicazioni pacifiche dell'energia atomica « Le centrali termoelettriche », a cura del prof. Enrico Medi dell'Università di Roma

22.55 Repliche Telegiornale



Ava Ninchi e Aldo Fabrizi sono tra i principali interpreti del film Parigi è sempre Parigi

Corrispondenza con Vetrine

Non passerà molto tempo ed una casa di mode romana potrà mostrare alle signore milanesi, comodamente sedute nelle poltrone delle loro living room, la sua collezione primavera. Contemporaneamente le signore romane potranno apprendere quello che nelle sartorie milanesi si è elaborato per andare incontro, con originale venustà, alla stagione dei fiori. Così avverrà per Torino nel confronti di Roma, di Milano per Torino e non è improbabile che nella combinazione entri anche Napoli, prossima terra di conquista della Televisione.

Questo originale relais, che metterà in gara fantasia di sarte e leggendaria di indossatrici, costituisce il massimo obiettivo dell'attività di Elda Lanza la quale, malgrado la sua giovane età, si è conquistato il primato di « veterana televisiva italiana ».

E' questa anzianità che le consente, dalla ribalta di « Vetrine », di poter dar consigli alle donne d'Italia, consigli che vanno dal sistema di cuocere un pollo alla diavola a quello, richiesto da una futura mamma, di confezionare una capace gonna, dal-

la maniera di disporre i posti a tavola per un pranzo importante a quello di impedire che i bambini piangano la notte, dalle modalità che presiedono la scelta di una cravatta per il marito a quelle che consentono ad un pesciolino rosso di mantenersi in vita nella vasca.

E poiché i consigli da dare erano tanti, Elda Lanza si è fatta affiancare da alcune « specialiste »: così oggi, dopo circa un centinaio di trasmissioni, il settore « cucina » è passato a Luisa De Ruggieri, la voce « segreti di economia domestica », a Vera Squarcialupi, la rubrica letteraria alla poetessa Maria Gloria Sears, la « nursery » alla dottoressa in ostetricia Giovanna Tiretti, mentre Beppe Modenese e Bianca Maria Piccinino costituiscono la « quinta colonna » degli ateliers di moda.

La corrispondenza sta al numero uno dell'attività di Elda Lanza: le domande più impensate e difficili giungono insieme alle lettere di consenso, mentre sotto l'anonimato di « afflitta n. 417 » e « disillusà Catania » vengono proposti i casi sentimentali più imbrogliati. Tuttavia nessun argomento viene mai eluso

e benché il postino bussi sempre in redazione con una frequenza di dieci-dodici volte al giorno ognuno ottiene la sua risposta.

Giorni or sono è stata la volta di un telespettatore barese il quale ha inviato, insieme ad una richiesta di soccorso urgente, un'immagine del santo protettore della città con su scritto « Le auguro che questo santo miracoloso la renda tanto felice ». Una bambina di 12 anni invia invece modelli disegnati da lei, mentre marito e moglie, ad insaputa l'uno dell'altro, confidano alle orecchie di Elda Lanza, le rispettive pene coniugali.

Sul matrimonio la Lanza che è fresca sposa, è diventata la consulente di circa una cinquantina di fidanzate: e qui dall'abito della sposa alle precedenti nel corteo, ai posti in tavola, all'anello ed ai rapporti fra suocera e nuora si spiega tutta la scienza matrimoniale della redattrice di « Vetrine » la quale attende, impressionatissima, il prossimo contemporaneo arrivo di una cinquantina di bomboniere da parte delle sue « iniziate ».

G. F.



Elda Lanza: deve risolvere i casi più delicati che i suoi corrispondenti le vengono proponendo

(Foto Giancolombo)

È LA DURATA CHE CONTA



Visitate la MOSTRA DEI MOBILI ETERNI IMEA. Aperta ferili e festivi. Ingresso gratuito. Rimborso viaggio agli acquirenti. Rapida consegna domicilio gratis. Omaggio ai visitatori. Anche a rate, con rimessa diretta mensile. CHIEDETE OGGI STESSO catalogo illustrato R/45 unendo L. 100 indicando chiaramente: cognome, nome, professione, indirizzo a IMEA.

MOSTRA DEL MOBILIO - CARRARA



Derivati dalle più recenti scoperte della scienza moderna, i composti SVELTOR agiscono in virtù dei loro principi, con semplici e leggeri massaggi: esterni senza che voi dobbiate prendere niente per bocca e mangiando a vostro piacimento.

Adoperati in 8 paesi europei e in 8 americani, essi liberano la cellulite dagli eccessi di grasso e con metodi semplici e naturali, restituiscono alla figura la primitiva linea e all'organismo alleggerito a diastolicato, un nuovo benessere.

BUONO DI PROVA N. 1 PER UNA PROVA GRATUITA

Inviateci senza alcun impegno una vostra foto in bianco e nero e un indirizzo SVELTOR e vi spedisce di suo proprio a Vostra spesa.

SVELTOR

SCRIVETE CHIARAMENTE IL VOSTRO INDIRIZZO.

PARIS - BRUXELLES - BARCELONA - LISBONA - LONDRA - GENEVE - AMSTERDAM - MONTE

PROGRAMMA NAZIONALE

TERZO
PROGRAMMA



La protagonista, Anna De Cavalleri

LOUISE

Ore 21 - Programma Nazionale

Atto primo: Un quartiere operaio. Luisa approfitta dell'assenza dei genitori per intrattenersi alla finestra con Giuliano, giovane e squattrinato poeta di cui è innamorata. Il colloquio amoroso è interrotto dall'arrivo improvviso della madre, donna rude ed energica che non può sopportare quel fannullone di poeta a spasso. Ma Giuliano è riuscito intanto a far pervenire a Luisa una lettera indirizzata al padre in cui lo prega di dare il suo consenso al loro amore. E il padre esorta la figlia a pazientare ancora un po'.

Atto secondo: Un quadrivio di Montmartre. È mattina ed il quartiere comincia ad animarsi di popolani, ragazzi, venditori ambulanti. Fa la sua comparsa anche uno strano personaggio: il Nottambulo, che simboleggia i piaceri e le seduzioni di Parigi. Ora la scena si sposta: è appaiono Giuliano e altri bohémien del suo stampo. Egli, con l'aiuto degli amici, vuol rapire Luisa che intanto giunge alla sartoria in cui lavora accompagnata dalla madre. Giuliano aspetta che l'innamorata sia sola per persuaderla a fuggire con lui. La ragazza, torturata dal dilemma, dapprima resiste, poi fugge con Giuliano.

Atto terzo: A Montmartre nella casa di Giuliano. E' sera. I due innamorati ebbri di felicità guardano Parigi che si accende di mille luci. Nel quartiere è festa: passa il «Corso del piacere», che accompagna fra danze e canti il Nottambulo assiso su di un seggio. Ora si procede alla proclamazione della Musa di Montmartre e il Nottambulo manda le sue ancelle a incoronare Luisa. Ed ecco, in piena apoteosi, arrivare cupa e spettrale in volto, la madre di Luisa. Con umiltà la scendgura di ritornare a casa per qualche giorno: il padre è molto malato e solo lei può salvarlo.

Atto quarto: La casa paterna. Mentre il vecchio, già convalescente, sta per sorbire una tisana, Luisa in un angolo lavora. Ma il suo pensiero va all'amato lontano, ai richiami gioiosi della città. Quasi le leggesse in volto, il padre non riesce a nascondere la sua profonda amarezza e rivolto a Luisa: «Non pensarti che ti lascerò tornare dal tuo bel-limbuto?», dice. La fanciulla, dapprima paziente per l'affetto e la pietà che per lui sente, alle imprecazioni del padre si erge con fierezza, riaffermando i diritti del cuore. E allora, in un impeto d'ira, il vecchio la scaccia di casa, maledicendo la città, causa di tutte le sue sventure.

Personaggi ed interpreti principali:
Luisa: Anna De Cavalleri
La madre: Vittoria Palombini
Giuliano: Doro Antonelli
Il padre: Nicotè Rossi Lomeli

Altri interpreti:
Rina Alessandrini Meccapapa, Giuliano Angeloni Calabria, Giuseppina Borrelli, Gilda Capozzi, Anna Dorà, Miriam Farni, Maria Teresa Mezzadrelli, Vera Presti, Beatrice Preziosa, Lucio Quinto, Anna Maria Rota, Giuseppina Savi, Luisa Vincenzi, Maria Luisa Zeri, Giuseppina Alessandrini, Walter Brunelli, Alfredo Colletti, Walter Collo, Enzo Del Rocca, Giuseppe Forgiaro, Lorenzo Fracchi, Tommaso Fracchi, Enzo Quaghi, Sergio Ivi, Carlo Rossi e Walter Vitale.

6.45 Lezione di tedesco, a cura di G. Roeder
7 Segnale orario - **GIORNALE RADIO** - Previsioni del tempo - Taccuino del buio-giorno
Musico del mattino
Detti e moti (7,45) (Motta)
Leri al Parlamento (7,50)

8-9 Segnale orario - **GIORNALE RADIO** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'ANSA - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Gaetano Cimelli e la sua orchestra (8,15 circa)

11 Nel mondo delle statue: «San Giorgio», a cura di G. A. Rossi

11.30 **Musica di cembalo:** Bachmann: Preludio in si minore; Pöppel: Spinnlied op. 55 n. 1 per violoncello e pianoforte; Schubert: Momenti musicali n. 2 e 3 op. 94 per pianoforte; Dvorak: Canzoni che mi insegnò mia madre n. 2 da «Canzoni tzigane» op. 55 per violino e pianoforte; Liszt: La leggerezza (capriccio poetico); Kreisler: Canzone d'amore; De Falla: Andalus, da «Quattro pezzi spagnoli»
12 Conversazione

12.10 **Orchestra diretta da Angelo Brigade.** Coniaco Nick Rola, Lucia Monnari, Paolo Bacilieri, il Quartetto - Due più due - ed Emilio Pericoli, Surace-Braschi: Serenata ad una voce; Kosiow: Love me again; Filiberto Giuliano: Musica, eterna musica; Abel: Dopo di te; Lancia: Kosiow: Hey, Mr. Major; Testoni-Pan: Il vagabondo; Testoni-Falco: L'eterna lavata; Enrico Pans: Guadagnate; Poletto-Gasque: Poquillo, poquillo; Anzella-Cesarini: Più vicino a me; Prado Mambo n. 5

12.50 «Ascoltate questa sera» - Calendario (Antonietto)

13 Segnale orario - **GIORNALE RADIO** - Media delle valute - Previsioni del tempo Carillon (Manelli e Roberts)

13.15 **Album musicale.** Orchestra diretta da Francesco Ferrari. Negli intervalli comunicati commerciali

14 **GIORNALE RADIO** - Listino Borsa di Milano
14.15-14.30 **chi è di scena?** cronache del teatro di Raul Radice - Cleoma, cronache di Gian Luigi Rondi

16.25 Previsioni del tempo per i pescatori
16.30 Le opinioni degli altri
16.45 Complesso cavallistico «Esperia», diretto da Luigi Granizio

17 **Orchestra diretta da Guido Ceigoli.** Cantano Franco De Faccio, Rossana Mengotti, Antonio Basurio, Tina Centi e Rossana Cerri
17.30 Parigi vi parla

18 **Musica sinfonica.** Vivaldi: Concerto in mi bemolle maggiore per violino e orchestra a) Allegro poco, b) Largo, c) Allegro; Rautenfeld: Capriccio per clarinetto e archi

18.30 **Università interregionale Guglielmo Marconi:** Giacomo Primo Augusti. «La ripartizione degli errori giudiziari»

18.45 **Orchestra diretta da Carlo Savina.** Cantano Nella Colombo, Bruno Rossetti e il Duo Bioglio. Di Cejtie Good bye New York; Bartoli-Frammenghi: E' una favola; Notarus-Polter: E' tanto bello; Calbi-Webster: Parlo alla steller; Pillari-Cantabona: Non vivo senza amore; Manilla Tango de la luna

19.15 **Cime conquistate:** «Aconcagua», a cura di Gastone Imbrighi e Giuseppe Aldo Rossi
19.45 «Aspetti e momenti di vita italiana»

20 **Vigilio Piubeni e la sua orchestra.** Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo (Buitoni San sepolcro)

20.30 Segnale orario - **GIORNALE RADIO** - Ra dispoist

21 **Indovina indovine!**, sciarada musicale a premi

Stegione lirica della Radiotelevisione Italiana

LOUISE
Romanzo musicale in quattro atti e cinque quadri. Parole e musica di GUSTAVE CHAPARTIER. Traduzione rimica italiana di A. Gotti, Direttore Ferrando Pravielli. Istruttore del Coro Nino Antonelli. Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana. Coro di voci bianche diretto da Renata Cortigiani (vedere preannotazione critica a pag. 5)

Negli intervalli I) «Posta aerea», II) (23,35 circa) Oggi al Parlamento - **GIORNALE RADIO**
Al termine: **ULTIME NOTIZIE.** Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

MATTINATA IN CASA
9 **Effemeridi** - Notizie del mattino
9.10 Buon giorno, signor X

9.30 Canzoni, canzoni, canzoni

10.11 **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**, giornale di varietà (Lever-Gibbs)

MERIDIANA

13 **Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anapeli.** Cantano Nuzzio Gallo, Amadeo Pariente, Sergio Bruni e Maria Longo Flash (istanzenie sonore) (Palmolive)

13.30 **GIORNALE RADIO**
«Ascoltate questa sera» - Ricordi di Francie (Brillentina Cubana)

14 Il contagocce «Museo dell'800», di Nicola Manzani (Simmenthal)
A tempo di valzer. Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 **Il discobolo,** attualità musicali a cura di Vittorio Zivelli

15 Segnale orario - **GIORNALE RADIO** - Previsioni del tempo - Boll meteorologico: Goral Kramer e il suo complesso

15.30 **Programma scambio fra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana.** PREGO MAESTRO! Nino Oliviero

POMERIGGIO IN CASA

16 **TERZA PAGINA:** Il tessierotto - Strauss: Don Giovanni, poema sinfonico - Avventure di capolavori, a cura di Antonio Fornari

17 **LA RUSSOLA.** Varietà, tra meridiani e parlati

18 **GIORNALE RADIO**
Programma per i piccoli: Celestino e Rosami, settimanale a cura di N. Grabat ed E. Benedetti. Regia di U. Amodeo Umberto Ciocchicchio e la sua orchestra Cantano Franco Bolignari, Luisa Franco e Nancy Vulture, Locatelli-Mohr: L'arte di Parigi; Glabra-Gatelli Piccolo sole; D'Alba De Martino, L'oroscopo di Polouch; E. Cinelli-Normici: Valle senza nome; Freddo L'empire... eh, eh, eh

19 **Gli elzeviri del sole,** romanzo di Giuseppe Morlotto Adattamento di Paolo Campanella Regia di Marco Visconti Senta ed ultimo puntata (Edizioni Bompiani)

INTERMEZZO
19.30 **Canzoni e ritmi.** Negli intervalli comunicati commerciali
Un capolavoro al giorno (Chlorodont)

20 Segnale orario - **RAIOSERA**
20.30 **Indovina indovine!**, sciarada musicale a premi

Orchestra delle canzoni diretti da Angelini. Cantano Carla Boni, Giulio Latella e Achille Tognini (Vicks VapoRub)

SPETTACOLO DELLA SERA

21 **IMPROVVISIO**
Varietà musicale di Simonette e Zucconi Regia di Franco Parenti (TrioChilina)

22 **ULTIME NOTIZIE**
Androcin Pagnoni in

MI DEVI ASCOLTARE

Radiodramma di NIGEL KNEAL, con Gino Sammarco, Dina Sessoli, Tino Riechi, Ottavio Fantauzzi ed Enzo Tarescio. Traduzione di Lucio Manisco
Frank Wilson, capo operaio addetto alla manutenzione dei telefoni

Ottavio Fantauzzi «Antoni Tino Riechi»
Jill Prentice, seggiataria dell'avvocato
Dina Sessoli

Taylor, impiegato dell'avvocato
Augusto Ronardi

Un installatore dei telefoni Carlo Regno
Una centralista Roseta Salvago
La signora Wayne, una cliente dell'avvocato
Gino Sammarco
Adriana Pagnoni
Il signor Chilco, un cliente dell'avvocato
Carlo Deifini

Un funzionario ai controlli
Allo Adigeatraz
La signorina James, direttrice delle centraliste
Roseta Salvago
Un impiegato addetto alle prove dei telefoni
Werner Benivoglia
Mac Farlane, operaio riparatore dei telefoni
Enzo Tarescio
Un ispettore dei cavi telefonici
solitiani
Carlo Retti
Sante Calogero

Regia di Enzo Convali

(vedere articolo illustrativo a pag. 7)

23.23-30 **Superlatto**
Motivi fa lace

19 **R. Vaughan Williams:** Le vespe, ouverture Orchestra Sinfonica Halle diretta da Malcolm Sargent. **O. Nussio:** Concerto per violino e orchestra d'archi: Improvviso (Allegro con brijo); Minuetto perclatino (Allegretto vivace quasi minuetto); Sarabanda (Andante sostenuto); Sallierello (Vivacissimo). So lista Enrico Pierangeli Orchestra dell'Associazione «Ales sandro Scarlatti» di Napoli diretta da Oimar Nussio

19.30 **Le Rassegna: Critica e Rassegna,** a cura di Vittore Branca Letteratura comparata e storia della civiltà letteraria - Storia, a cura di Walter Mauri il X Congresso Internazionale di scienze storiche

20 **L'adlocutore economico**

20.15 **Concerto di ogni sera**
Richard Strauss: «Dall'Italia», poema sinfonico op. 16 Nella campagna (Andante); Tra i ruderi romani (Allegro molto con brijo); Sulla spiaggia di Sorrento (Andantino); Vita popolare sea napoletana (Finale, allegro molto); Orchestra sinfonica di Radio Berlino diretta da Arthur Rothen

21 **IL GIORNALE DEL TERZO,** note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 **Le mete dell'astrologia,** a cura di Leonida Rosino V. Colore e temperatura delle stelle

21.35 **Storie dello spettacolo**
«Il Madriero»: i giullari, a cura di Giorgio Brunacci i giullari e la tradizione istrionica. Classificazione delle giullierie, i clercis vagantes, Mela vigliosa versatilità dei giullari, il giulliere attore e il suo repertorio, la «commedia di Cielo d'Alcamo, i giullari per il mondo, La Chiesa e gli ecclesiastici, «Giullari di Dio». Compagnia di prosa di Sorrento della Radiotelevisione Italiana Regia di Pietro Masserano Taticco

22.15 **I Quintetti di Boccherini,** a cura di Fausto Torrefrancia Quinietto in tre min. op. 25 n. 1 Larghetto Allegro - Minuetto con moto - Rondò (Allegretto) Quintetto in la maggiore, op. 13 n. 3. Prestissimo (Appassionato) - Presio Esecuzione del «Quintetto Boccherini» - Guido Mozzola, Arigo Pelliccia, violini, Renzo Sabatini, viola, Neno Brunelli, Arturo Bonucci, violoncelli

23.05 **Racconti tradotti per la Radio** William Lipsius: La donna che il padre - Il magazzino Tieduzione di Italo Alighiero Chiusano Lettura



Il compositore inglese Ralph Vaughan Williams di cui si esegue, alle ore 19, l'ouverture «Le vespe».

STAZIONI
A MODULAZIONE DI FREQUENZA
DEL TERZO PROGRAMMA

13 Canti popolari italiani

15.25-17.00 Musiche di Rezacok e Ravel (Replica del «Concerto di ogni sera» di martedì 8 novembre)

LOCALI ED ESTERE

vedi alla pagina 44

Dalle 23,35 alle 7 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/s 845 pari a m. 355 23.25-1.30: Musica da ballo - 1.26-2: Canzoni napoletane - 2.04-3.30: Musica sinfonica - 3.36-4.30: Musica da ballo - 4.40-5.30: Musica da ballo - 5.36-6.30: Canzoni napoletane - 6.36-7.30: Canzoni napoletane - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari

17.30 La TV dei ragazzi: a) «Lo scottolito», documentario dell'Enciclopedia Britannica
b) «Zellino e la parola magica», fiaba di Luciano Folgore Burattini all'italiana di Maria Pergo - Realizzazione di Vittorio Brignole

18.30 *Formello ridato*. Presentazione a cura della F.I.C.I. del «Film d'amatore» premiati al concorso 1955 di Montecatini

20.30 *Telegiornale Semeforo*

21 *Caccia al petrolio* - Telefilm - Regia di Paul Landres. Produzione: Ziv Television. Interpreti: Keni Taylor, Frank Orth, Lou Collier

21.30 *Eurovisione* - Collaamento fra le reti televisive europee - BELGIO, Bruxelles «Magia nera». Nel quadro suggestivo di un villaggio congolese assistiamo ad una tipica festa indigena con danze, canti e folklore delle popolazioni subequatoriali, riteme dell'inno senso artistico di quella gente, che si esprime nei riti e nelle cose

22.15 *Reccanto del bosco vivese* - Cortometraggio musicale. Produzione: Thetis Film

22.30 *Riprese dirette delle festi conclusive di una riunione di pugilato* Ind: Replice Telegiornale



(Publigrato)
Vittorio Brignole ha realizzato la trasmissione della fiaba di Folgore che va in onda alle 17.30



(Foto Farabola)

MAGIA NERA

Attraversare l'Africa, ad esempio fino al Congo, è come compiere un viaggio nel favoloso paese del passato. I popoli infatti secondo un ritmo assai differente dal nostro. Comunque, malgrado la pressante penetrazione bianca, hanno saputo conservare pressoché intatte le forme della loro vita, della loro arte. Specialmente la musica, i canti, i cerimoniali del loro folclore hanno battuto i secoli con una forza vitale straordinaria, ancora oggi per nulla scurita. Alcuni aspetti autentici (troppi film ci hanno abituato nel giro di parecchi anni a volgari quanto arbitrari falsificazioni) dei costumi, degli antichi riti, delle splendide, selvagge cerimonie di iniziazione, dei canti d'amore, delle primitive danze religiose e degli inni di battaglia, nonché delle leggende di morte, stregoneria e vendetta — tutti aspetti integranti e fondamentali della tradizione africana — sono presentati all'attenzione dei telespettatori nel programma di «Eurovisione» dal titolo *Magia nera*. Nella foto: un ogghindissimo stregone, che partecipa alla tipica festa indigena trasmessa questa sera da Bruxelles

CREDEVO CHE IL MIO CAMICE
FOSSE BIANCO FINCHÈ...



...FINCHÈ NON HO VISTO
IL TUO, LAVATO CON OMO

OMO

OMO è perfettamente dosato. Ecco perché assicura lunga vita ai tessuti e non sciupa le mani.

SIGNORA, FACCIA ANCHE LEI IL CONFRONTO!

Certamente Lei Signora è soddisfatta del suo bucato, convinta per esperienza che non c'è bucato migliore. Ma provi con OMO, oggi stesso, vedrà che differenza! OMO dà la biancheria più bianca del mondo ed è insuperabile per la roba delicata, lana, seta, raion e nailon. Inoltre rende più splendidi piatti, bicchieri e posate.

NIENTE AL MONDO
LAVA MEGLIO DI OMO

È UNA SPECIALITÀ LEVER

55 - XMO - 23 - 026



È l'orologio al quarzo "Premio di Bellagio" per i suoi splendidi quadranti, di gusto modernissimo e originale. Enicar è autentico, antichissimo, è protetto contro gli urti: una meraviglia dell'orologeria svizzera a uno delle più forti produzioni 800.000 pezzi all'anno. Per questo costa solo Lit. 10.000 (in oro Lit. 35.000).

PROGRAMMA NAZIONALE



LIRICHE DI FAURÉ

Ore 22.45 - Programma Nazionale

Col termine di *mélodies* i francesi indicano un genere di composizione da camera per canto con accompagnamento, di solito pianistico, dal carattere musicale e letterario raffinato. Così la *mélodie* si distingue per il suo alto livello artistico dalla *chanson* popolare e leggera e dalla *salottiera* e sentimentale convenzionale *romance*. Il genere è sorto piuttosto tardi: esso si afferma verso la metà del secolo scorso e fu Berlioz a intitolare per la prima volta *mélodies* alcune sue pagine liriche.

Gabriel Fauré fu il più geniale e fertile rappresentante di questo genere che ereditò da Gounod e da Bizet e che portò ad una perfezione, raffinatezza e modernità esemplari. Come i suoi predecessori che musicarono i grandi poeti del loro tempo — Hugo, Lamartine e Gautier — così Fauré si ispirò alla poesia dei suoi contemporanei più validi: Baudelaire, Sainville, Richpin e soprattutto Verlaine, del quale seppe penetrare meglio di ogni altro musicista l'arte squisita.

Per la sua eccellenza nel genere prediletto della *mélodie*, Fauré fu chiamato lo « Schumann francese », ma in lui è assente quel fondo di musicalità e poetica popolari che sostiene il *lied* del grande tedesco. Anzi, la sua è un'arte aristocratica, preziosa, di una sottigliezza tutta francese nella ricerca dell'accordo raro, della linea inedita ed elegante, del timbro inaudito.

L'odierna trasmissione comprende La rosa (diamo i titoli in italiano), lirica di languida seduzione; *Autunno*, che esprime del cemento la malinconia del tempo che fugge; la *Serenata Toscana* dal ritmo originale e dalla morbida linea melodica; Dopo un sogno, pagina giovanile dall'acceso lirismo; la piacevole ed elegante *Conzone d'amore*; il suggestivo *Paese dei sogni*; La rosa di Ispahan dall'orientalismo immaginario e fantastico; *Sera*, dalle tinte misteriose e soffuse d'un profondo sentimento, casto e ardente ad un tempo; infine, *Il nostro amore*, su versi di Armand Sylvestre, un parrassiano minore, facile e grazioso.

m. e.



Il soprano Janine Michéau che interpreta le liriche di Fauré

6.45 Lezione di francese, a cura di G. Vairi
7 Segnale orario - **GIORNALE RADIO** - Provisi tempo - Taccuino del buongiorno
Musica del mattino
Dati e moti (7.45) (Motta)
Ieri al Parlamento (7.50)

8 Segnale orario - **GIORNALE RADIO** - Res segna della stampa italiana in collaborazione con l'ANSA - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Orchestra diretta da Arturo Strappini (8.15 circa)

8.45-9 Lavoro italiano nel mondo
11 Le invasioni barbariche, a cura di Alessandro Cutolo - Il Eracchi, il Sacro Romano Impero - Regia di Enzo Conzatti

11.30 Musica operistica: Cherubini Medea, Overture; Cesti Orione: «Intorno all'idol mio»; Bellini Norma: «Casta Diva»; Mozart; Don Giovanni: «Deh, vieni alla finestra»; Delibes Lakmé: «Lakmé, sei tu»; Ciaikovsky Eugene Onieguis op. 24 Polacca; Verdi Rigoletto: «Bella figlia dell'amore»

12.10 Orchestra diretta da Carlo Savina. Cantano Nella Colombo, il Du' Blegio e Bruno Rosellani

12.50 «Ascoltate questa sera» - Calendario (Antonello)
13 Segnale orario - **GIORNALE RADIO** - Media delle valute - Previsioni del tempo Carillon (Manetti & Roberts)

13.15 Album musicale. Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeto. Negli intervalli, comunicati commerciali

14 **GIORNALE RADIO** - Listino Borsa di Milano
14.15-14.30 Novità di teatro, di Enzo Ferreri. *Arlecchine*, *Il mellelografico*, di Piero Gadda Conti

16.25 Previsioni del tempo per i pescatori: Le opinioni degli altri

16.30 Musica per banda: Corpo musicale delle Guardie di Pubblica Sicurezza diretto da G. A. Marchesini

SECONDO PROGRAMMA

MATTINATA IN CASA

9 Ellemardi - Notizie del mattino
9.10 Buongiorno, signor X
9.30 Vigilio Piebani e la sua orchestra

10-11 APPUNTAMENTO ALLE DIECI, giornale di varietà (Lever-Gibbs)

MERIDIANA

13 Orchestra Milleluci diretta da William Giesselet, Cantano Gianni Quini, il Pocher di voci, Oscar Carboni e Giuseppe Negroni Michels. See; Callegari: E' presto; Bertini-Hegger-Cornelli: Nuli balli; Moreno-Valli: Non far l'indiferanza; Calabi-Trombini: Prigionieri del cielo; Westington: Trano nelle notti (Distillerie Luigi Sarti & Figli)
Elish: Istanlanee sonore (Palmolive)

13.30 **GIORNALE RADIO**
«Ascoltate questa sera»
De Napoli a New York (Lane B.B.B.)

14 «Il conglottace» - Museo dell'800», di Nicola Manzari (Simmenthal)
I classici della musica leggera. Negli intervalli, comunicati commerciali

14.30 Scherzi a ribalta: «Rassegna degli spettacoli», di Franco Calderoli e Ghigo De Chiara
Ritmo per archi

15 Segnale orario - **GIORNALE RADIO** - Previsioni del tempo - Bcll meteorologico
Arcobaleno di orchestre, con David Rose, Xavier Cugat e Paul Weston (Vicks VapoRub)

POMERIGGIO IN CASA

16 Teatro del pomeriggio:
La nuova Compagnie dello Spagnolo Gioello diretta da Casarini Gherardi presentati:

LA TREDICESIMA SEDIA

Tre atti di BAILLARD e VEILLER
Rosalia Lagrange
Tim Donohue
Roscoe Crosby
Alice Crosby
Billy, suo figlio
Elena O'Neill
Edward Wales
Filippo Mason
Howard Standish
Mary Eastwood
Elizabeth Erskine
Grazia Standish
Bradish Trent
Elena Trent
Pollock
Sergente Dunn
Doonan
Regia di Accorso Di Leo

Casarina Gherardi
Guido Notari
Roscoe Crosby
Donatelli Gemmò
Enrico De Mella
Piero Pieracci
Carlo Hintelman
Leonardo Savarini
Mario Picci
Francesco Polopoli
Liana Dal Bozzo
Enrica Mosca
Gino Maggini
Marisa Omidei
Casara Gelli
Marco Merlani
Filippo Gragorio

17 Umberto Chiocchio e la sua orchestra
Cantano Luisa Franco, Franco Bolignari e Nancy Vulturo
Smetaldi-Carrara: Ultima avventura; Martelli-Neri-Chiocchio: Come sal manire; Dama-Pilato: Sa tornassi...; Astro-Mari-Di Lazzaro: Ti domando, signorine...; Gramazio-Benedetto: Nostalgia e neammarato; Giubba-Cassia, Vacchio Carratino

17.30 Villa musicale in America, a cura di Edoardo Vergara Cadefarelli Vittorio Giannini La bisbetica domata

18.15 Eduardo Lucchini e la sua orchestra

18.30 «Questo nostro tempo», aspielli, costumi e tendenze d'oggi in ogni paese

18.45 Pomeriggio musicale, a cura di Domenico De Paoli

19.30 Punte di zaffiro, cronache dei nuovi dischi, a cura di Giovanni Sarno

19.45 «L'avvocato di tutti», rubrica di questi legali, a cura dell'avv. Antonio Guarino

20 Orchestra diretta da Angelo Brigada. Negli intervalli, comunicati commerciali

20.30 Segnale orario - **GIORNALE RADIO** - Radiosport

21 Indovina ladovineello, sciardata musicale a premi

IL CONVEGNO DEI CINQUE
Orchestra delle canzoni diretta da Agellini. Cantano Achille Togliani, Carla Soti e Gina Lailla

21.45 Aetichi caà Iteliani: «Il caffè di Trieste», a cura di Giuseppe Aldo Rossi

22.15 Concerto dal soprano Jesse McNamee con la collaborazione pianistica di Roger Blanchard. Faar: Nove liriche (a) La rose, b) Autunno, c) Sordane toscane, d) Après un rêve, e) Chanson d'amour, f) Le pays des rêves, g) Les roses d'Ispahan, h) Soir, i) Notre amour

22.30 Oggi al Parlamento - **GIORNALE RADIO** - Musica da ballo

24 Segnale orario - ULTIME NOTIZIE - Buona notte

IL CLUB DEI SOLISTI

18 **GIORNALE RADIO**
Programma per i ragazzi. Invito alla lettura. Fiore di Giuseppe Fanculli. Presentazione di Giuseppe Dessì. Assistenti di Vittorio Brignole

Orchestra diretta da Guido Cergelli. Cantano Rossana Menegatti, Antonio Basurlo, Rossana Carli e Franco De Faccio

19 Concerto in mi minore: Soprano Dolores Ottani Massenet: Manon; «Ancor son io tutta smarrita»; Mascagni: Lodoletta; «Poveri zoccolotti»; Verdi: La sena di Bleecker Street; «Oh lui mi chiami»; Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Tito Petralia

19.15 Duo Gold-Fidella: Weber: Moderato, Allegro, Adagio da: «Sei pezzi op. 60»

INTERMEZZO

19.30 Gaetano Gimelli a la sua orchestra. Negli intervalli, comunicati commerciali

Un capolavoro al giorno (Chlorodon)

20 Segnale orario - **RADIO SERA**

20.30 Indovina ladovineello, sciardata musicale a premi

Musica in famiglia: Canzoni a due voci presentate da Flo Sandon's e Natalino Otello con l'orchestra diretta da Francesco Ferrari, Giacobetti-Calbi-Warren. Questo è amore; Savona-Giacobetti: Un rommeo e Copcebaas; Sciamanna-Bersani. Te non mi vuol più bana; Giordano-Valroa. Roman. Memmo becca; Pogliotti-Otto. Dolor swing; Pinchi-Andreoli. Non parlare baciami; Capotosti. De Lorenzo: Par se bilio d'arba (Macchine da cucire Singer)

SPETTACOLO DELLA SERA

21 **BIANCANEVE E I SETTE NINI**
Rivista di Odo Verde. Compagnia del Teatro comico musicale di Roma della Radiotelevisione Italiana con la partecipazione di Nino Taranto. Orchestra diretta da Arturo Strappini. Regia di Bicerdo Mentoni (Omni)

21.45 I CONCERTI DEL SECONDO PROGRAMMA
Tullio Lorenz Menzel, Prokofiev: Concerto n. 2 in sol minore op. 18 per pianoforte e orchestra a) Andantino, b) Scherzo (Vivace), c) Intermezzo (Allegro moderato), d) Finale (Allegro tempestoso); Pianista Renato Scarpato; Bevilacqua: Bolero - Orchestra stabile del Maggio Musicale Fiorentino

Al termine. ULTIME NOTIZIE

22.45 Piccolo Club con Lucia Mannucci
23.23.30 Giornale di ciekqu'anni fa, a cura di Dino Berretta

Notturno

TERZO PROGRAMMA

19 Il romanzo picaresco, a cura di Lorenzo Giusto: Il picaresco nell'arte figurativa - Il Cervantes picaresco di alcune italiane - Novelle Esemplari - Il «Marcos de Oregon» di Vicente Espinel

19.30 Ideali educativi all'italiana del secolo XIX, a cura di Salvatore Valitutti. Il Problemi e ideali educativi in Rosmini, Gioberti e Mazzini

20 L'indicatore economico

20.15 Concerto di oggi sera. L. van Beethoven: Due romanze per violino e orchestra in fa op. 50 - In sol op. 40. Solista Gennaro Rondino. Orchestra dell'Associazione. Scarlatti a di Napoli diretta da Franco Caracciolo; B. Bartók: Quattro pezzi per orchestra op. 12. Preludio - Scherzo - Intermezzo - Marcia funebre. Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi

21 IL GIORNALE DEL TERZO, note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 Un quadro di Winterhalter «Scene del Secondo Impero» Programma a cura di Laura Farina Moschini. Compagnia di prosa di Torino della Radiotelevisione Italiana. Regia di Eugenio Salussola

22.30 R. Schumann: Sei studi da: «Capricci» di Paganini op. 3. Agitato - Allegretto - Andante - Allegro - Allegro assai - Allegro molto. G. Pirelli: Invenzioni. Presto volante - Moderato - Presto leggero - Moderatamente mosso - Scorrere - Andante, non molto mosso e sereno - Tranquillo - Scorrere - Alle gretto e grazioso. Pianista Lyda De Barberis

23 Bello Europa: Il problema delle eccedenze agricole negli Stati Uniti può risolversi in modo da soddisfare, ad un tempo, l'economia americana e gli interessi degli altri paesi? E quale soluzione consiglierete?



Il violinista Gennaro Rondino, interprete della sua romanza di Beethoven nel «Concerto di ogni sera» della 20.15 (Foto Mangini)

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

13 Canli popolari italiani
15.25-14.10 Musica di R. Strauss (Replica del «Concerto di ogni sera» di mercoledì 9 novembre)

LOCALI ED ESTERE vedi alla pagina 45

Dalle 23.35 alle 7 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/s 845 pari o m. 355
23.35-24: Ritmi o canzoni - 9.34-1.30: Musica da ballo - 1.34-2: Canzoni - 2.04-2.30: Musica operistica - 2.34-3: Canzoni napoletane - 3.04-3.30: Musica da camera - 3.34-4: Musica leggera - 4.04-4.30: Musica operistica - 4.34-5: Musica sinfonica - 5.04-5.30: Canzoni (Orchestra Nicelli) - 5.34-6: Musica jazz - 6.04-7: Ritmi e canzoni - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari

- 17.30** La TV dei ragazzi: a) «Le iose dei venti», rubrica di aeromodellismo a cura di Bruno Ghilardi; b) Cio Kid - La camicia «scacchi» - Teletim - Regia di Lamberti Hillier - Produzione Ziv Television - Interpreti: Rinaldo Duncan, Leo Carillo; c) Ore 18.15. Passaporto, lezioni di lingua inglese, a cura di Jole Giannini
- 18.30** In libreria - Rassegna di lettere, arti e scienze
- 20.30** Telegiornale
- 20.45** Una risposta per voi - Colloqui di Alessandro Cutolo con gli spettatori
- 21** TI CONOSCO MASCHERINA - Galleria di tipi ordinata da Manzoni, Marchesi, Meli, Mosca e Rovi. Seconda puntata: «I tipi che si incontrano in campagna con Carosone e il suo complesso e l'orchestra di Giampiero Boneschi. Regia di Vito Molinari»
- 22** Valire - Panorama di vita teminiale a cura di Elda Lanza
- 22.30** Nuovi film italiani
- 22.45** Raprice Telegiornale



L'enciclopedico professor Alessandro Cutolo intrattiene settimanalmente i telespettatori in un vivace colloquio di crescente successo

Telegiornale: come si fa

Il giornale — scriveva recentemente Giani Stuparich — è un miracolo che si compie tutti i giorni, ed è vero, se ne può rendere conto chiunque ci abbia messo il naso dentro anche solo una volta per osservarlo nel suo nascere: ma il telegiornale, allora, dev'essere considerato il miracolo del miracolo. Specie quando si pensi che il giornale televisivo è fatto di tanti pezzi di film provenienti da tutta Italia e spesso da tutta Europa, per i quali occorre la ripresa, la spedizione, sia pure per aereo (dove è possibile), lo sviluppo, il montaggio, la stampa, la stesura del testo di accompagnamento, la sincronizzazione del sonoro e infine l'impaginazione conclusiva, prima di poterlo mandare in onda. Eppure tutte le sere, alle venti e trenta, gli italiani possono girare la chiave del televisore e il telegiornale arriva preciso, senza sgarare di un minuto. Arriva con tutte le notizie del giorno, la «prima pagina» fatta a Roma e la varietà e lo sport, curati a Milano, filati, senza un secon-

do di intervallo. Il telegiornale offre venti minuti di proiezione (almeno nei mesi invernali) e le offre tutti i giorni. Come si fa il telegiornale? Non diversamente da tutti i giornali del mondo. Anche qui ci sono i corrispondenti, gli inviati, una tipografia, una rotativa, una redazione. Anche qui c'è l'impaginazione e il «taglio sul piombo» che nel caso specifico è poi tagliato sulla pellicola. Soltanto che qui il corrispondente è un operatore cinematografico (dove è possibile coadiuvato da un giornalista), la tipografia è una sala di montaggio, dove le pellicole passano sulla moviola per essere tagliate, sfrondate, composte e ricomposte fino ad assumere l'ordine definitivo (generalmente un avvenimento arriva in redazione con trenta metri di pellicola, venti dei quali vengono buttati via); la rotativa è data dal telecinema, un proiettore che manda il film direttamente in onda, attraverso il tubo a raggi catodici, senza farlo passare su alcun teleschermo. E la redazione infine,

è costituita da alcuni personaggi che non sono più soltanto dei pistardi della penna, o dei formidabili compendiatori di cartelle, come in tutti gli altri giornali, ma degli esseri a sei o sette dimensioni, che devono unire agli attributi del giornalista quelli del regista e quelli del tecnico. Alle diciannove e trenta bisogna avere chiuso. Lo sviluppo del film, per trenta metri di pellicola, porta via circa un'ora. Il montaggio, se il tecnico è abile (e qui si hanno degli ottimi tecnici per fortuna), una buona mezz'ora. Poi c'è la stampa. Se il film è arrivato alle quattro del pomeriggio, prima delle sei non può essere pronto; e a questo punto il redattore deve buttarsi sotto, perché lo attende il lavoro più difficile: il testo di commento, che va fatto sulla parola e sul fotogramma, in modo che lo speaker, leggendolo, non annunci, per esempio, il nonno dei bersaglierei nel punto in cui la camera ha inquadrato Sophia Loren. Alle diciannove e trenta si chiude. A volte la pellicola non ci può essere per le quattro e nemmeno per le cinque, ma neppure in questo caso la redazione si arrende: come arrivano le bobine, le manda allo sviluppo e poi butta in onda il negativo invertendo la polarizzazione. Il pubblico generalmente non se ne accorge e anzi si compiace di vedere sullo schermo l'avvenimento al quale ha magari assistito non più di due

ore prima. Ma in quel momento, negli uffici del telegiornale, c'è qualcuno che sta asciugandosi la fronte. L'importante è che il pubblico abbia avuto il suo servizio.

Il servizio. Il telegiornale ha fatto di tutto per offrire ai suoi spettatori questo servizio completo, informato, aggiornato, tempestivo: e ci sono anche delle pagine gloriose nella pur recente storia di questo eccezionale quotidiano, come i servizi per l'aereo precipitato sul Terminillo, o le ultime elezioni siciliane. Ma c'è anche un episodio, che tutti i redattori del telegiornale non possono ricordare senza rattristarsi. Domenica 17 ottobre 1954, autostrada Torino-Milano, all'altezza di Santhia. Sulla macchina della TV c'erano Claudio Ansaldo, redattore sportivo e Giorgio Lungarotti, montatore: un'automobile che veniva in senso opposto a folle velocità perse la strada e venne addosso a loro, schiacciandoli dentro tutti e due. Claudio Ansaldo e Giorgio Lungarotti tornavano dallo stadio di corso Filadelfia, dove avevano ripreso la partita Torino-Spal, e stavano correndo verso Milano, in quella sera di domenica, perché al pubblico sportivo di tutta Italia non mancasse il servizio su quell'incidente. Alla televisione di Milano conservano ancora quelle bobine, che non sono mai state montate: il servizio più drammatico nella storia del telegiornale.

R. F.



Uno «scoop» del Telegiornale: l'audace ripresa dell'incendio delle raffinerie «Nilo» in via Gonin, a Milano. «Scoop», nel gergo giornalistico, è un «colpo» di particolare importanza e significatività: di questi «colpi», il Telegiornale ne ha fatti parecchi



Vi dà il conforto che vi abbisogna —

“SOLLIEVO PROFONDO” CONTRO LA TOSSE Rapidamente!



Non c'è d'aspettare! Proprio dal momento che prendete Vicks Sciroppo, il vero sollievo della tosse incomincia. La ragione sta nel Cetamium con “Azione Profonda” — diffonde i medicamenti calmanti in profondità nella zona della mucosa dolente dove i liquidi normali non possono giungere!



Agisce per acri il sollievo continuo nella profondità delle vostre vie respiratorie. Le secrezioni catarrali dense vengono fluidificate. Ed ogni cucchiaino di Vicks Sciroppo “accrece” il sollievo! Proverete sempre maggiore conforto!



Abbrevia la durata della tosse! Secondo le prove cliniche*, Vicks Sciroppo arreca sollievo rapido, abbrevia la durata della tosse di parecchi giorni. Provatelo!

*La relazione clinica è a disposizione di ogni medico che ne faccia richiesta ai Laboratori Corvi, Piacenza

Vedete la differenza!



I liquidi normali non aderiscono alla mucosa della gola e non raggiungono le irritazioni profonde.



Ma grazie al Cetamium, i medicamenti Vicks si diffondono e penetrano in profondità — danno un meraviglioso e profondo conforto!

DEI LABORATORI DEL VICKS VAPORUS



PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.45** Lezione di inglese, a cura di E. Fava
7 Segnale orario - **GIORNALE RADIO** - Previs tempo - Taccuino del baiongiolo
Musiche del mattino
Detti e moti (7,45) (Motte)
Ieri al Parlamento (7,50)
8-9 Segnale orario - **GIORNALE RADIO** - Rassegna della stampa italiana in colloquio con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Umberto Ciocchicchio e la sua orchestra (8,15 circa)
11 Nel mondo dallo stivale: «la bocca della verità», a cura di Giuseppe Aldo Rossi
11.30 La voce di Cristina Denise
11.45 **Mendelssohn**: Sonata in si bemolle maggiore per violoncello e pianoforte op. 45 a) Allegro vivace, b) Andante, c) Allegro assai
12.10 **Orchestra Militare** diretta da William Gattalini. **Gattalini**: **Gianni Quinti**, **Giuseppe Negroni**, il **Poker di voci**, **Oscar Carboni**, **Grotte del senatore**, **Plante Pinchi-Paggi** **Il ricorder di me**; **Testoni-Panzeri**: **A poco a poco**; **Fiorrelli-Madeiro**: **Chitarra elettrica**; **Covino-Cariello**: **La scala dei sogni**; **De Michel**: **Rac al bulo**; **Testoni-Olivieri**: **Il mondo siamo noi**; **Noia-Orienti**: **Pigliamini rosso e blu**; **Di Salvi**: **Verde mar**; **Anderson**: **Sulla siltio**
12.50 «Ascoltate questa sera
Calendario (Antonetti)
13 Segnale orario - **GIORNALE RADIO** - Me dia delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti & Roberts)
13.15 **Album musicale** - Negli intervalli comunicati commerciali
14 **GIORNALE RADIO** - Listino Borsa di Milano
14.15 **14.30** Il libro della settimana - **Bionni e Contino** di Giovanni Russo, a cura di Ugoberio Altissimo Grimaldi
16.25 Previsioni del tempo per i pescatori
16.30 Le opinioni degli atti
16.45 **Orchestra romana a plectro** - A. Belli diretta da Salvatore Ala
17 **Vigilio Pabeni e la sua orchestra**. Canzoni Emilio Pericoli e Licia Mariolina Testoni-Clusman. **Ninna nanna negra**; **Gentile Ricci**: **Bianco mulino**; **Vento-De Vito**: **Piscicelli** **Mo' ch'aggio perso a ite**
17.30 **Dolci Pabeni**: **Smarrimento**; **Testoni-Cali**: **Di-Di-Di-Shiri**; **Ma**: **Amica**; **Giampa**: **Vanzoli**: **Come la lacciatore**; **Testoni-Calib**: **Vingione** **Goodbye, Jana**
17.30 Conversazione
17.45 **Concerto del Doo Nobl Baelet Jean Marie Baedat**. **Coutere**: **Sonata** a) Allegro, b) Tema con variazioni, c) Allegro
Vallaraud: **Sonata** a) Allegro assai ma non troppo, b) Adagio cantabile, c) Allegro con spirito
18.15 **Renato Carosone e il suo quartetto**
18.30 **Università Internazionale G. Marconi**: **Arnold Sungenard**: **Jazz caldo e freddo**
18.45 **Orchestra diretta da Francesco Ferrari** **Canino Biuno Pellesi**, il **Trio Aurora**, **Radio Boys**, **Marisa Colombier** e **Tullio Paré** **Schen-Beijing**, il **noir** **amore**, **Sciamanna Belsani** **Bimba che baci**; **Testoni-Calib-Gerard** **Misley street**; **Lori** **Chiores** **Francis e Flo**; **Argento-Corzi** **Ozio**; **Cosellina** **le signorine del bar**; **Fecchi-Stagliardi** **Appuntamento con le stelle**; **Valdes la batanga**
19.15 **IL RIDOTTO** - Teatro di oggi e di domani, a cura di Falcia Della Seta e William Weaver
19.45 «La voce dei lavoratori»
20 **Orchestra diretta da Guido Cergoli**. Negli intervalli comunicati commerciali
20.30 Segnale orario **GIORNALE RADIO** K3 dispor
21 **Indovina indovino**, **storiata musicale a premi**
CONCERTO SINFONICO diretto da BRUNO WALTER Wober: «Eurythm», **Ouverture**, **Schubert**: **Sinfonia n. 8**, in si minore (disconpiato) al Allegro moderato di Annone con moso, **Strauss**: **Morte e trasfigurazione**, **opera sinfonica** op. 24, **Brahms**: **Sinfonia n. 2**, in re maggiore op. 75 **Orchestra sinfonica dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia** **Registrazione effettuata il 30-10-1955 al Teatro Argentina in Roma**
(vedere articolo illustrativo a pag. 4)
23 Nell'intervallo: «Paesi tuoi»
23.15 **Canio Sergio** **Centi**
Oggi al Parlamento - GIORNALE RADIO
24 **Segnale orario** **ULTIME NOTIZIE** **Buona notte**

SECONDO PROGRAMMA

- 9** **MATTINATA IN CASA**
9.10 **Emmeriti** - **Notizie del mattino**
9.30 **Buongiorno, signor X**
9.30 **Gaetano Gimelli e la sua orchestra**
10-11 **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**, giornale ovariato (Levi Gibus)
13 **MERIDIANA**
Dischi volanti
Flash **istantanea** **sonore** (Palmolive)
13.30 **GIORNALE RADIO**
«Ascoltate questa sera
Un napoletano per il mondo: **Almarino Roneo** (Comm. Borsari & Figli)
14 «Il conlogico» - «Museo dell'800» di Nicola Mancini (Simmenter)
Ritmi dal tropici. Negli intervalli comunicati commerciali
14.30 **Lo scrigno della sette note**
15 Segnale orario - **GIORNALE RADIO** - Previsioni del tempo - Boli, meteorologico
Orchestra della censione diretta da Angelini. **Canino Gino Leille**, **Celia Boni** e **Achille Togliani** **Talici Bechi**. **Il grande capo**; **Simoni-Madeiro**: **Ritorna**; **Fran-**
Armando Romeo (Light Photofilm)
16 **I LIBRETTISTI D'OPERA**: «Giuseppe Giacosa», a cura di William Weaver
17 **I grandi successi del mondo**
18 **GIORNALE RADIO**
Programma per i ragazzi **Ganzellana**. **Radiocommedia** di Luciano Folgoie **Regia di Riccardo Mantoni**
Appuntamento con Dino Olivieri
19 **Silas Manner**, romanzo di G. Eliot **Adattamento di Mario Vanni** **Regia di E. Salustiana** **Prima puntata**
INTERMEZZO
19.30 **Orchestra diretta da Arturo Sirappini**. Negli intervalli comunicati commerciali
Un capolavoro al giorno (Chiodonti)
20 Segnale orario - **RADIO SERA**
20.30 **Indovina indovino**, **storiata musicale a premi**
PRIMA ESECUZIONE Sei orchestre e sei canzoni (Cinema Nives)
SPETTACOLO DELLA SERA
21 **ROSSO E NERO N. 2**
Panorama di varietà di Amurri, Faia, Ricci e Romano. **Orchestra diretta da Rizz** **Orchestra** **Complesso ritmico di Franco Chieri** **Presentano Corrado, Gianni Bonagura, Paolo Ferrari e Nino Manfredi**. **Regia di Riccardo Mantoni** (Sapone Palmolive)
22 **ULTIME NOTIZIE**
Musica dallo schermo. **Orchestra diretta da Carlo Savina**
22.30 **Parlamente insieme**
23-23.30 **Silperietto**
Nota di notte



Armando Romeo (Light Photofilm)

GIUSEPPE GIACOSA

Ore 16 - Secondo Programma

Il 20 dicembre Giuseppe Giacosa scrisse da San Remo una lunga lettera alla madre nella quale diceva fra altro: «Gia io mi propongo, ormai, se mi riesce, di scrivere ancora due commedie, con questa e magari un libretto d'opera. E poi conti di mettermi deliberatamente a riposo...».

Siava allora scrivendo la commedia *Il più forte*, che doveva anche essere la sua ultima. Da poco aveva terminato il libretto di *Madama Butterfly*, o credeva d'averlo terminato. Tornato a Milano, vi aveva incontrato Puccini pieno di suggerimenti e di esigenze. Il compositore, così di rado soddisfatto dai versi e dal taglio delle scene, aveva trovato il collaboratore ideale, poiché Giacosa lavorava con una coscienza che i librettisti dell'800 suoi predecessori, avrebbero ritenuto inconcepibile. Perciò, nonostante i dissensi e qualche lettera un po' aspra, Puccini lo ricordò per lui sapeva sempre conciliarsi il poeta, che a sua volta, offriva sempre preziosi consigli al musicista.

«...se non diamo poi all'azione stessa uno sviluppo adeguato, faremo opera squilibrata e ingrosseremo i difetti della commedia fino a renderli insopportabili. Sono persuaso che, a fondere insieme i nostri secondo e terzo atti, ne viene, in musica, un atto interminabile e troppo macchinoso... Insomma la traccia che mi hai portata mi pare assurda e ne prevedo una pur bellissima la musica! un effetto disastroso sul pubblico...».

Purtroppo non sempre Puccini si lasciava convincere, e a dispetto della musica bellissima, il risultato era ancora più disastroso di quello previsto da Giacosa. Nel rifacimento della *Butterfly* gli ultimi atti furono divisi da un intervallo come aveva voluto il librettista.

Nella lettera alla madre citata sopra, Giacosa aggiunse un piccolo resoconto della sua opera: «Avrò scritto, in vita mia, una trentina di commedie... Ce n'è delle belle e delle brutte. Non c'è fra di esse nessun capolavoro, ma non c'è nemmeno nessuna cosa volgare. Un posto notevole nel teatro del mio tempo l'ho tenuto. E mi contento».

Come in tutte le sue cose, Giacosa si mostrò qui troppo modesto. Se si pensa che la stagione scorsa, quasi mezzo secolo dopo la sua morte, *Come le foglie* riscosse ancora i più convinti applausi, ci viene da correggere quel suo giudizio dato su se stesso. Per non parlare dei successi che, in ogni stagione e in tutto il mondo, Giacosa ottiene con *La Bohème*, *la Tosca* e *Madama Butterfly*, opere nelle quali, sotto la musica geniale, traspare anche la mano sicura del librettista

William Weaver

TERZO PROGRAMMA

- 19** **Edward Elgar**: Variazioni su un tema originale op. 36 **Andante** - **Variazioni** - **Finale** **Orchestra Sinfonica della NBC** diretta da Arturo Toscanini
19.30 **La Rassegna**. Cultura inglese a cura di Mario Piaz. **Maric Piaz**: **Giovinezza** di Coned, **Aldo Camerino** **Leggenda** di **Simone Pepy** e della sua famiglia, **Giorgio Melchior** **Il** **manzo** **asciologico**
20 **L'Indicatore economico**
20.15 **Concerto di ogni sera** **F. Mancini** **Concerto** e 4. m. minore per flauto, due violini e cembalo **Allegro**, **il** **ghetto** - **Fuga** **Esecutori** **Joan Piere Kampa**, **flauto**, **Georgie Alex**, **Pierre Doukan**, **violino** **Suggero Gerlin**, **cembalo**, **i** **Alzetti** **trio** in la per piano forte, **violino** e **violoncello** **Mosso e stoso** - **Leggo** **Rapido** di **settemila** **Tric** **Santo** **liquido** **Pelliccia-Amthelst**
21 **IL GIORNALE DEL TERZO**, note e corrispondenze sui fatti del giorno
21.20 **Il Teatro tedesco dell'età romantica**
MINNA DI BARNHELM ovvero **La fortuna del soldato** **Commedia** in cinque atti di **Gotthold Ephraim Lessing** **Trasmissione di** **Bartala** **Allegro**. **Presentazione** di **Bonaventura**. **Tesch**. **Compagnia** di **pigi** **d** **Roma** **della** **Kadette**, **una** **italiana** **con** **Mila** **Vannucci**, **Carlo** **D'Angelo**, **Adolfo** **Geri**, **Maria** **Caric**, **Giorda**, **Augusto** **Mastelloni**
Il **maggiore** **di** **Tullio** **C**
Minna di Barnhelm **Mila** **Vannucci** **il** **route** **di** **Bruchsal** **zio** **d** **Minna** **Marcello** **Giorda** **Francesca**, **cameriera** **di** **Minna** **Maria** **Teresa** **Rovere** **Giusto**, **ordinanza** **Adolfo** **Geri** **O** **Tullio** **Paolo** **Weller**, **ex** **sergente** **Ranato** **Cominetti** **I** **oste** **del** **Re** **di** **Spagna** **Augusto** **Mastrantonio** **Una** **signora** **in** **futto** **Gemma** **Girarotti** **Un** **ufficiale** **d'** **ordinanza** **Giulio** **Tempestini** **Kirca** **de** **la** **Mattimere** **Albano** **Iupo** **Un** **domestico**, **Fausto** **Salleri** **Primo** **sevo** **Carlo** **Lando** **Secondo** **sevo** **Andrea** **Costa** **Regia** **di** **Pietro** **Massarano** **Torricco**
(vedere articolo illustrativo a pag. 6)



(Foto Pallesch)

Carlo D'Angelo, interprete della parte del maggiore Tollheim nella commedia di Gotthold Ephraim Lessing

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

15 Canti popolari italiani
15.25-14.10 **Musica di Beethoven e Bartok** (Replica del «Concerto di ogni sera» di giovedì 10 novembre)

LOCALI ED ESTERE
vedi alla pagina 46

Dalle 23.35 alle 7 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dallo Stazione di Roma 2 su kc/s 845 pari o m. 355
23.35-23.40: **Musica da ballo** e **complessi caratteristici** - 0.26-1: **Ritmi e canzoni** - 1.06-1.30 **Musica da ballo** - 1.36-2: **Canzoni** - 2.06-2.30: **Musica** **operistica** - 2.36-3: **Musica leggera** - 3.06-3.30: **Musica operistica** - 3.36-4: **Canzoni da film e riviste** - 4.06-4.30: **Musica leggera** - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari

17.30 **Musei d'Italia:** «Il Museo delle carrozze di Verona», a cura di Elio Nicolardi

18 — **Orizzonte.** Settimanale dei giovani - Realizzazione di Aldo Grimaldi

20.30 **Telegiornale**

20.45 **PROIBITO AL PUBBLICO** di Roger Dornès e Jean Marsan. Versione italiana di Olga De Velts Aillaud. Personaggi ed interpreti:

Hervé Montagne **Vittorio Sanipoli**
Giovanni Bayard **Leonardo Cortese**
Pietro Montagne **Franco Pastorino**
Roberto Guisard **Raoul Grassilli**
Nicoletta Guisard

Annamaria Alegiani
Gabriella Tristan **Sarah Ferrati**
Gisella Montagne **Andriana Paul**
Francesco Gallier **Carla Macelloni**
Direttore di scena **Ronato Bonatti**
Regia di **Corrado Pavolini**. Al termine della commedia **Replica Telegiornale**



Una delle numerose e inconfondibili vetture dell'Ottocento conservate nel Museo di Verona al quale è dedicata la teletrasmissione delle 17.30 (Foto Rotofoto)



A Sarah Ferrati, attrice tra le più intelligenti e sensibili della prosa italiana, è affidata la caratterizzazione del personaggio di Gabriella Tristan nella commedia di Roger Dornès e Jean Marsan **Proibito al pubblico** che va in onda questa sera

(Foto Giola)

Proibito al pubblico

Proibito al pubblico muoversi tra le quinte di un palcoscenico. Vi succedono cose che ogni spettatore è meglio ignorare: capricci di grandi attori, atti di infinta presunzione da parte di attori famosi, tresche, malignità, piccoli dispetti, grandi ingiustizie. Ma per una volta il pubblico è ammesso dietro le scene guidato dallo spirito e dalla satira di Roger Dornès e Jean Marsan, autori di questi tre atti brillanti. Non prendiamo però alla lettera le frasi peccanti che sentiamo pronunciare dagli attori e non generalizziamo troppo: ricordiamoci insomma che si tratta di una satira. Ecco la vicenda:

Atto primo: Nel salottino della direzione del teatro «Comédie Wagram» a Parigi c'è un'aria molto tesa: si deve scegliere la prima attrice per «La donna semplice», una nuova commedia di Hervé Montagne, autore che riscuote i consensi unanimi del pubblico parigino. Chi se non Gabriella Tristan potrà sostenere la difficile parte? Ma si dà il caso che Gabriella Tristan sia la moglie del primo attore Giovanni Bayard e, nello stesso tempo, ex consorte dell'autore della commedia. In più,

fra gli interpreti c'è Gisella Montagne, la seconda moglie di Hervé. Sarà perciò difficile che in questo clima la recita possa aver luogo. A complicare le cose interviene lo scenografo Pietro Montagne, figlio dello stesso Hervé, con la sua graziosa fidanzata Francesca, la quale, a quanto sembra, piace molto all'onnipotente Hervé. Situazione, come abbiamo visto, curiosissima; con tutte queste difficoltà parentele fra gli interpreti de «La donna semplice» le probabilità di andare in scena con la nuova commedia sono perciò ridotte al minimo.

Atto secondo: L'ostacolo pare superato. Siamo a qualche ora dalla prova generale, considerata a Parigi una vera e propria première, davanti a un pubblico difficilissimo, composto di critici e gente di teatro. Ma nell'ufficio del direttore l'atmosfera è ancora burrascosa. Le gelosie si sono anzi acuite, i ripicci si susseguono a ritmo serrato, e, a dare l'ultima pennellata al quadro, Hervé rifiuta di concedere il proprio consenso alle nozze del figlio con Francesca. Solo per presunzione s'intende, non sopportando il fatto che un'attrice gli resista. A questo aggiungiamo il

fatto che Gisella tenta invano di piacere a Bayard e che Francesca addirittura rifiuta di recitare. Sembra che tutto precipiti, ma una circostanza nuova fa dimenticare a tutti i vari intrighi: si è rotto il disco della «Marsigliese» senza del quale non è possibile iniziare la recita. In teatro è presente un grande diplomatico straniero e perciò occorre l'inno nazionale. Tutti si pongono alla ricerca di un nuovo disco.

Atto terzo: Incomincia la rappresentazione e gli attori sono sovraccitati. La situazione precipita. Il pubblico reagisce di conseguenza, il fiasco è inevitabile. Nel solito ufficio del direttore i personaggi entrano ed escono nervosamente. Infine, fortunatamente, la passione del teatro ha il sopravvento. Placatis gli animi Hervé accetta il fatto di non piacere a Francesca e concede a Pietro di sposarla, mentre Gisella si accorge di amare solo il marito e Gabriella di voler bene a Giovanni. Un nuovo entusiasmo li trascina e, prima tenuti, poi più sostenuti, ecco gli applausi del pubblico. «La donna semplice» non farà fiasco e nemmeno la vita dei suoi interpreti.

c. b.



Chi arriverà primo? Il più forte, naturalmente. Così nei giochi, così nella vita. Aiutate dunque i Vostri figli a crescere forti: date ai Vostri figli **Ovomaltina**! **Ovomaltina dà forza e resistenza.**

Non avete ricevuto un saggio di Ovomaltina gratis? Chiedete subito il campione n. 163 alla Ditta: Dr. A. Wander S.A. - Via Meucci, 39 - Milano



Ovomaltina

dà forza!

Piccola etichetta di un grande liquore

Millefiori Cuccini
da Ricetta della
Antiche Spezierie di Constanza, Italia

per i vostri
pavimenti

OVERLAY

luccida meglio,
dura di più,
resiste all'acqua!

11 INAUGURAZIONE DELL'ANNO RADIOSCOLASTICO 1955-1956

Per la prima volta la TV partecipa alla cerimonia d'inaugurazione dell'anno radioscolastico. Ad essa prenderanno parte Autorità della Scuola e della Radio. Seguirà un programma vario, ricco di scene, di musiche e di sorprese per i piccoli spettatori.

14.25 Riprese dirette di un incontro di calcio

17.30 *La frontiera senza legge* - Film - Regia di Robert N. Bradbury - Produzione: Lono Star - Interpreti: John Wayne, Sheila Terry

20.30 *Telegiornale e il punto della settimana* - Notiziario sportivo

21 *Ma voce, ne chitèrte e un po' di Rascal* - Confidenze musicali in chiave di « basso »

21.20 *PICCOLE DONNE* dal romanzo di Louisa May Alcott. Traduzione e riduzione televisiva di Anna Luisa Meneghini ed Anton Giulio Majano. Primo episodio. Personaggi ed interpreti:

Jo	Lea Padovani
Amy	Vira Silenti
Meg	Emma Danielli
Beth	Maresa Gallor
Signora March	Carla Bazzari
Anna (domestica casa March)	Zoe Incrocci
Signor Lawrence	Arnaldo Foà
Laurie Lawrence	Matteo Spinola
Giovanni (domestico casa)	

Lawrence)

John Brooke
Signora Morlat
Sallie Morlat
Jenny Gardiner

Gustavo Conforti

Renato De Carmine
Ada Ferrari
Giovanni Materassi
Maria Cristina Mascioli

Musiche originali del maestro Riz Ortolani
Regia di Anton Giulio Majano
E' questo il primo di quattro episodi, dei quali è stato sceneggiato per la TV il famoso romanzo di Louisa May Alcott. Per quattro settimane le « Piccole donne », rivivranno sullo schermo quella loro bella e patetica vicenda che già ha appassionato un mondo di lettori. L'appuntamento con le ragazze March, con Laurie, con John e con tutti i personaggi è per sabato 19.

22.20 *Selle giorni di TV* - Presentazione dei principali programmi televisivi della prossima settimana

22.45 *Replica Telegiornale*



John Wayne protagonista del film *La frontiera senza legge*, teletrasmesso alle 17.30

Piccole donne

Piccole donne fu il « libro dell'anno » nel 1868. La ferrovia transcontinentale americana era allora completata, e così il libro poté varcare i confini della Nuova Inghilterra dov'era nato e spandersi, sorridente e commosso, per la terra americana. A Boston ci si chiedeva: « Lo avete letto? ». Cioè *Piccole donne*. Emerson aveva chiamato Luisa May Alcott un « poeta dei fanciulli, che conosceva i suoi angeli ». Sotto l'apparente bonomia e serenità di Luisa c'era molta profondità. Suo padre, Bronson Alcott, era un pedagogo, un filosofo, un idealista povero che conosceva tutti i grandi spiriti d'America, in quella prima metà del secolo XIX, cui l'America guarda ora come all'età dell'oro dal punto di vista letterario e spirituale. Luisa crebbe fra filosofi, socialisti e fondatori di cooperative e di colonie, ciò che impedì ai suoi libri per fanciulli di essere troppo rosei e vani. In quest'ambiente vigorosamente idealista e puritano essa mise il sorriso delle memorie e la sua penna infaticabile. « *Invincibile Luisa* » fu chiamata la Alcott da Cornelia Meigs, che scrisse un bel libro su di lei (uno dei tanti). Essa infatti cominciò a scrivere per bisogno, per aiutare la famiglia sempre indebitata. Un *attic* (soffitta) nell'*Orchard House* dove passò la fanciullezza che poi descrisse in *Piccole donne*, era lo « studio » dell'adolescente Luisa, dove essa leggeva e sognava. Scriveva anche racconti a sensazione, pieni di avventure e di segreti, articoli e rubriche femminili, per fare onestamente del denaro. Nella primavera del 1868 le fu chiesto di scrivere « un libro per ragazze ». Luisa, coscienziosa e modesta, esitò: ci sarebbe riuscita? Aveva trentacinque anni, e da quasi quindici anni la sua penna correva instancabilmente. Thomas Niles, il suo editore di Boston, insistette, e allora Luisa buttò giù in due mesi l'ancor ignoto capolavoro: cominciato nel mese di maggio nella cittadina di Concord (ormai storica), nel mese di giugno i primi dodici capitoli erano finiti, e in luglio essa vi scriveva la parola *fine*. Il libro fu pubblicato in ottobre, e subito Luisa ne cominciò la continuazione.

Il denaro affluisce nella famiglia Alcott che lo aveva sempre disprezzato. Innumerevoli furono le edizioni di *Piccole donne* in tutto il mondo, e in vita la Alcott conobbe il milione di copie dei suoi libri, fra

cui sono pure popolari *Piccoli uomini*, i figli di Jo, *Uno ragazzo fuori moda*.

Il segreto della Alcott? Essa forse si ricordò di un detto popolare: « *Racconta agli uomini ciò che essi sanno già - dipingi le porte delle loro case* ».

Descrisse semplicemente la sua gioventù, le vicende della famiglia March (cioè Alcott), i loro sorrisi e le loro pene, la ragazza materna, i debili del padre, i suoi capricciosi sogni di fanciulla. L'eroina è Jo March, ragazza-maschio, sognatrice e innamorata della natura, la futura scrittrice; delle sue tre sorelle, Beth è la più saggia e buona - la coscienza di Jo; Meg è la più vanitosa e vivace, la bellezza della famiglia; Amy completa armoniosamente il quartetto. Amore, nozze, morte, e arte, ecco l'ineguale destino delle piccole donne cresciute. Meg sposa un giovane maestro, John Brook, che poi riappare in *Piccoli uomini* con i suoi gemelli Demi e Daisy; Beth, la più fragile, muore; l'elegante Amy finalmente sposa Laurie, un ragazzo « geniale » che prima era stato compagno di giochi e di gite di Jo, ma non aveva potuto persuaderla a sposarlo; nel romanzo Jo sposa il buon professore tedesco Bhaer, e in *Piccoli uomini* (1871) essa e il marito fondano una scuola per ragazzi. Ma in realtà « *Invincibile Luisa* » non si lasciò mai vincere, come diceva lei, dalla « trappola » del matrimonio. Rimase una matura zitella pratica e idealista com'era stata in gioventù. Durante la Guerra Civile americana, nel '63, Luisa era stata infermiera; ma le sofferenze, le violenze cui aveva assistito, le fatiche sopportate avevano minato la sua salute, e la scrittrice non invecchiò: morì il 6 marzo 1888, due giorni dopo la morte dell'amato padre che le era stato maestro in vita; l'odore dei fiori si confuse sulle loro tombe. Ora c'è in America un'Associazione di amici della Alcott, ed essa è eternamente popolare. La sceneggiatura che adatta il romanzo alle esigenze della TV è dovuta ad Anton Giulio Majano con l'aiuto di Anna Luisa Meneghini, e porterà ricchi dettagli e novità tecniche che interesseranno tutti gli spettatori. Non solo i piccoli e le ragazze vedranno *Piccole donne*, ma anche i grandi che spesso tolgono dallo scaffale il libro della loro giovinezza e lo rileggono nell'ombra, con un mesto sorriso.

Liliana Scalero



(Foto Cavallari)
Da sinistra: Lea Padovani, Emma Danielli, Vira Silenti e Maresa Gallor: le quattro « piccole donne » dell'edizione televisiva ricavata dal fortunatissimo romanzo di Luisa Alcott



IL MIO AMICO

la nuovissima grande enciclopedia per i ragazzi

in 16 volumi di grande formato (19x27) rilegati in tela e oro

E' UN'ENCICLOPEDIA CONCEPITA CON UN CRITERIO ASSOLUTAMENTE NUOVO, per le nuove generazioni, secondo l'esperienza più moderna dell'insegnamento in Italia e all'estero. Spiega per l'uomo abbondanza di materiali con cui è stato raffinato, per la bellezza e la ricchezza delle illustrazioni in gran parte a colori. E' un'enciclopedia che informa, ma soprattutto forma le menti dei ragazzi. Serve a tutte le età.

QUANDO LO CONOSCERETE, CAPIRETE PERCHÉ L'EDITORE LO HA CHIAMATO IL MIO AMICO
QUANDO LO CONOSCERETE, IL MIO AMICO DIVENTERÀ IL VOSTRO AMICO
FATE CHE I VOSTRI FIGLI CONOSCANO PER PRIMI IL MIO AMICO

GARZANTI

Richiesta opuscolo de IL MIO AMICO

nome _____ P

vio _____

città _____

INVIATE QUESTO TALLONCINO SO A UNA CAROLINA POSTALE A EDITRICE GARZANTI, VIA SPIGA 30, MILANO
L'EDITORE VI MANDERÀ UN RICCO E OPIERENTE OPUSCOLO SENZA ALCUN VOSTRO IMPEGNO D'ACQUISTO.

TRASMISSIONI AD ONDA CORTA PER L'ESTERO

DAL 30 OTTOBRE 1955

Programmi per l'Oltremare	Orario (ora ital.) della alla	kc/s m	kc/s m	kc/s m	kc/s m	kc/s m	Programmi per l'Europa
Vicino Oriente - Africa Nord Occ. (arabo)	0725 0745	17800 14,85	15400 19,48	11905 25,20	9575 31,33	6010 49,92	
Australia - Nuova Zelanda (italiano)	0750 0845	21560 13,91	17800 14,85	17750 16,90	11905 25,20	9780 30,47	
Rassegna della stampa italiana (ital.) Gollatino dattilo (italiano)	0850 0905 0905 0955	21560 13,91 21560 13,91	17800 14,85 17800 14,85	17750 16,90 17750 16,90	11905 25,20 11905 25,20	9780 30,47 9780 30,47	
Australia - Nuova Zelanda (Inglese)	1000 1055	21360 13,91	17800 14,85	17750 16,90			
Africa del Nord - Vicino Oriente (francese, inglese)	1000 1035				11905 25,20	9780 30,47	
Indonesia (Indonesiano)	1045 1105	21560 13,91	17770 16,88	15325 19,58			
Estremo Oriente (cinese)	1045 1105				15120 19,84	11905 25,20	
Estremo Oriente (giapponese)	1110 1155	21560 13,91	17770 16,88	15120 19,84	11905 25,20	9630 31,15	
Medio-Estremo Oriente (ingl. e franc.)	1143 1215	21560 13,91	17770 16,88	11905 25,20			
Somalia (italiano, arabo)	1145 1215				17800 16,85	15325 19,58	
Australia (italiano)	1225 1300	21360 13,91	17800 14,85	17770 16,88	15400 19,48	13325 19,58	
	1400 1415 1415 1430 1430 1445 1445 1500	9630 31,15 9630 31,15 9630 51,15 9630 31,15	7275 41,24 7275 41,24 7275 41,24 7275 41,24	6010 49,92 6010 49,92 6010 49,92 6010 49,92			Polacco Ceco Tedesco Slovacco
	1400 1415 1415 1430 1430 1445 1445 1500				9575 31,33 9575 31,33 9575 31,33 9575 31,33	7290 41,15 7290 41,15 7290 41,15 7290 41,15	Romeno Ungherese Albanese Slovaco
Bollettino dattilo (italiano) (1)	1310 1550	21560 13,91	17800 14,85	15325 19,58			
	1510 1535				11905 25,20	9575 31,33	Russo (1)
Iran-Afganistan (persiano) (2)	1540 1600				11905 25,20	9575 31,33	
India (hindi) (2) Pakistan (urdu) (2)	1600 1615 1615 1630	11905 25,20 11905 25,20	11810 25,40 11810 25,40	9630 31,15 9630 31,15	9575 31,33 9575 31,33	7290 41,15 7290 41,15	
Bollettino italiano (3)	1640 1655	11810 25,40	7290 41,15	6010 49,92			
Sud Africa (inglese)	1640 1655				17800 16,85	15325 19,58	
Africa - Vicino Oriente	1705 1825	17800 16,85	11905 25,20	11810 25,40	9575 31,33	6010 49,92	
	1835 1855	9710 30,90	7290 41,15	5960 50,34			Dan. - Norveg. - Sved. Finland. - Ital. (4) NATO - Un. Europea - Belga - Olandese - Esperanto (5) Tedesco (Austria) Ceco
	1855 1910	9710 30,90	7290 41,15	5960 50,34			
	1910 1925 1925 1935	9710 30,90 9710 30,90	7290 41,15 7290 41,15	5960 50,34 5960 50,34			
Notiziario sportivo per Centro America (italiano)	1940 1955	11905 25,20	11810 25,40	9710 30,90			
	1835 1845 1845 1900 1900 1920 1920 1940 1940 2000				7275 41,24 7275 41,24 7275 41,24 7275 41,24 7275 41,24	6010 49,92 6010 49,92 6010 49,92 6010 49,92 6010 49,92	Polacco Albanese Ucraino Francese Inglese
Nord Africa - Vicino Oriente (arabo) Notiziario arabo	2005 2045 2045 2050	9575 31,33 9575 31,33	7275 41,24 7275 41,24	6010 49,92 6010 49,92			
Australia orientale (italiano)	2100 2130	9710 30,90	9575 31,33	6010 49,92			
	2140 2200 2200 2215 2215 2230 2230 2250	9575 31,33 9575 31,33 9575 31,33 9575 31,33	7275 41,24 7275 41,24 7275 41,24 7275 41,24	6010 49,92 6010 49,92 6010 49,92 6010 49,92			Romeno Bulgaro Serbo Ungherese
Australia occidentale (italiano)	2300 2320	9710 30,90	9575 31,33	6010 49,92			
	2005 2025 2025 2030 2030 2110 2110 2125 2125 2140 2140 2200 2200 2215 2215 2230 2230 2235 2235 2320				7290 41,15 7290 41,15 7290 41,15 7290 41,15 7290 41,15 7290 41,15 7290 41,15 7290 41,15 7290 41,15 7290 41,15	5960 50,34 5960 50,34 5960 50,34 5960 50,34 5960 50,34 5960 50,34 5960 50,34 5960 50,34 5960 50,34 5960 50,34	Greco Turco Lituano Polacco Ceco Tedesco Slovacco Russo Portoghese Spagnolo
Prima trasmissione in italiano per le Americhe	2330 0110	11810 25,40	9780 30,67	9710 30,90	9575 31,33	6010 49,92	
Brasilia (brasiliano) Sud America - Centro America (castigliano)	0110 0130 0130 0150	11810 25,40 11810 25,40	9780 30,67 9780 30,67	9710 30,90 9710 30,90			
Nord America - Costa Atlantica (ingl.) Canada	0110 0130 0130 0150				9575 31,33 9575 31,33	6010 49,92 6010 49,92	
Seconda trasmissione in italiano per le Americhe	0200 0320	9780 30,67	9710 30,90	9575 31,33	6060 49,50	6010 49,92	
Bollettino di notizie in italiano	0320 0340	9780 30,67	9710 30,90	6010 49,92			
Nord America - Costa del Pacifico (inglese)	0320 0340				9575 31,33	6060 49,50	
Sud America - Messico (castigliano)	0330 0410	9780 30,67	9710 30,90	6010 49,92			
Ultime notizie per le Americhe (ital.)	0350 0410				9575 31,33	6060 49,50	
	0420 0440	11810 25,40	9710 30,90	9575 31,33	7275 41,24	6010 49,92	Russo

(1) La domenica termina alle 15,20.

(2) Tutti i giorni esclusa la domenica.

La domenica: dalle 15,23 alle 16,55 Radiocronaca sportiva su 21560 kc/s (13,91 m) - 17800 kc/s (14,85 m) - 17770 kc/s (16,88 m) - 15325 kc/s (19,58 m) - 11905 kc/s (25,20 m).

(3) La domenica inizia alle 16,45.

(4) Danese - norvegese: martedì, giovedì a sabato - Svedese - Finlandese: lunedì, mercoledì a venerdì - Italiano: domenica.

(5) NATO: giovedì - Unita Europea: lunedì - Belga: domenica - Olandese: martedì a sabato - Esperanto: mercoledì a venerdì.

LOCALI

ABRUZZO E MOLISE
12. **Corriere d'Abruzzo e del Molise** (Pescara 2 - Aquila 2 - Campobasso 2 - Campo Imperatore II - Roma II - m. Sant'Angelo III).

CALABRIA E CAMPANIA
14.30 «Il lampione di Fuorigrotta» (Colanzoni 2 - Salerno 2 - Napoli 2 - Salerno 2 - Avellino 2 - Benevento 2).

EMILIA E ROMAGNA
14.30 «El pavon» (Bologna 2).

LAZIO
14.30 «Campo dei fiori» (Roma 2).

LIGURIA
14.30 «Verso mezzanotte», un'atto di Baccini e Precetti (Genova 2 - Genova II - La Spezia I - Savona 2).

LOMBARDIA
14.30 «Ciciorum an cicina» (Milano 1 - Milano II - Monte Penice II - Como 2 - Sondrio 2).

MARCHE
14.30 «El Guasco» (Ancona 1 - Ascoli Piceno 2).

PIEMONTE
14.30 «Bandicere» (Alessandria 2 - Aosta 2 - Biella 2 - Cuneo 2 - Torino 2 - Torino II - Monte Bello II).

PUGLIA E LUCANIA
14.30 «Se' case nostre» (Bari 2 - Brindisi I - Foggia 2 - Lecce 1 - Potenza 2 - Taranto II).

SARDEGNA
14.30 «I tre agnelli neri» (Cagliari 1).

SICILIA
14.30 «Il fico d'India», settimanale di vita siciliana (Catania 2 - Catania 2 - Agrigento 2 - Messina 2 - Catanzaro 2 - Catanzaro II - Catanzaro II).

SICILIA
14.30 «Il fico d'India», settimanale di vita siciliana (Catania 2 - Catania 2 - Agrigento 2 - Messina 2 - Catanzaro 2 - Catanzaro II - Catanzaro II).

TOSCANA
14.30 «Il grillo cantante» (Firenze 2 - Siena 2 - Arezzo 2 - Monte Serrà II - S. Ceronio II).

TRENTINO - ALTO ADIGE
11-12.30 **Programma altoteatino** - Sonntags- evangelium, Kammerchor «Leonhard Lechner» - Sendung für die Landwirte - Der Sender auf dem Dorfplatz - Nachrichten zu Mittag - Programmversuche - Lotzierung - Sport am Sonntag - Gassenmusik - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano II - Merano II).

TRENTINO - ALTO ADIGE
12.40 **Trasmissione per gli agricoltori** in lingua italiana - Conti popolari (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano II - Merano II - Trento 2 - Paganella II).

TRENTINO - ALTO ADIGE
13.30 **La settimana delle Dolomiti** (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano II - Merano II - Trento 2 - Paganella II).

TRENTINO - ALTO ADIGE
14.30 **Programma altoteatino in lingua tedesca** - Nachrichtendienst am Abend - Nachrichten - Das Gastspiel - Platons Gespräch über die Liebe - Übertragung und Rundfunkbearbeitung von Rudolf Beutler - Melodie und Rhythmen (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano II - Merano II).

TRENTINO - ALTO ADIGE
20.30 **Giornale radio in lingua tedesca** (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano II - Merano II).

TRENTINO - ALTO ADIGE
20.30 **Commedia dialettale** (Venezia 2 - Venezia 2 - Vicenza 2 - Belluno 2 - Monte Venda II).

TRENTINO - ALTO ADIGE
7.30 **Giornale triestino** - Notizie della regione - Località - Bollettino meteorologico - Notiziario sportivo (Trieste 1 - Trieste I - Gorizia 2 - Udine 2).

TRENTINO - ALTO ADIGE
9.15 **Servizio religioso evangelico** - 9.15 Variazioni senza tempo - quattro tempi di musica leggera - 10-11.15 Messa da S. Giusto (Trieste II).

TRENTINO - ALTO ADIGE
12.45 **Gazzettine giuliane** - Notizie, radiocronache e rubriche per Trieste e per il Friuli - Bollettino meteorologico (Trieste 1 - Trieste I - Gorizia 2 - Udine 2).

TRENTINO - ALTO ADIGE
13.30 **L'ora della Venezia Giulia** - Trasmissione musicale e periodica dedicata agli italiani d'oltre confine - Almanacco giuliano - La settimana giuliana - 13.30 Musica operistica: Bolto: Metafeste, al Bologno del fido, bi da camp, dai prati, ci Ridò y foga infernale - 14. Giornale radio - Ventiquattrore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Il mondo del giornale - 14.30 Ilratori giuliani a cura di Mario Castelletti (Venezia 3).

TRENTINO - ALTO ADIGE
14.30 «El compaesano», settimanale di vita triestina (Trieste 1 - Trieste II - Gorizia 2 - Udine 2).

TRENTINO - ALTO ADIGE
20. **La voce di Trieste** - Notizie della regione, notiziario sportivo, commento al giornato sportivo e bollettino meteorologico (Trieste 1 - Trieste II).

le legua slovena
(Trieste A)
8. **Musica del mattino**, calendario, letture programmi - 8.15 Segnale orario notturno - 8.30 Motivi nostrani - 9. Trasmissione per gli agricoltori.
10.5. **Messa da S. Giusto** - 11.30 Ora cattolica - 12. Teatro dei ragazzi.
13.15. **Segnale orario e notiziario** - 13.30 Musica a richiesta - 14.15 Segnale orario e notiziario - 14.30 Parole di orchestre leggere - 17. Cori sloveni - 18. Cankarova Concerto, I per pianoforte e orchestra.
20. **Notiziario sportivo** - 20.15 Segnale orario e notiziario - 20.30 Verdi - «Folstaff» - opera comica in tre atti - 23.15 Segnale orario e notiziario - 23.30-24. Musica di mezzanotte.

RADIO VATICANA

Tutti i giorni: 14.30. Notiziario (m. 48,47; 31,10; 196, 384). 21.5. **Rosario** (m. 196; 384). 21.15. **Notiziario** - Rubrica «Musica» (m. 48,47; 31,10; 196; 384). Domenica: 9.5. **Messa Latina** in collegamento con la RAI (m. 48,47; 31,10; 196; 384). 17.30. **Concerto** (m. 41,21; 31,10; 25,67; 196). Venerdì: 17.30. **Trasmissione per gli infermi** (m. 48,47; 41,21; 31,10; 196).

ESTERE

ALGERIA
ALGERI
(Kc/s. 980 - m. 306,1)

19.30. L'angolo dei curiosi 19.45. Varietà 20.15. All'angolo della strada 20.35. Jazz sinfonico. 21. Notiziario 21.30. «Assassino al Bar El Oued», gioi di Jean Simonet 22.30. Varietà musicale 23. Concerto sinfonico popolare 23.30-24. Notiziario.

ANDORRA
Kc/s. 998 - m. 300,6; Kc/s. 597,2 - m. 50,22)

14.30. A richiesta 19.30. Novità per signore 20.15. Pierre Brive e Marcel Dymine 20.40. La mia cuoca e la sua bambinaia 20.50. Organista Leo Chabrier. 21. Pauline Cortana 21.15. Canzoni della «bella époque» 21.30. Le Straz al microfono 21.40. Surprise-partie 22. Cocktail di canzoni 22.20. Musica 22.30. Concerto 22.45. Confidenze 22.45. Music-hall 23.40. Buona sera, amici! 24-1. Musica preferita.

BELGIO
PROGRAMMA FIAMMINGO
(Kc/s. 926 - m. 324)

19. Notiziario 19.30. Varietà musicale 21.30. Dischi richiesti 22.55. Notiziario 23.05-24. Juke-box.

FRANCIA
PROGRAMMA NAZIONALE
(Marsella 1 Kc/s. 710 - m. 422,5; Parigi 1 Kc/s. 863 - m. 341,6; Bordeaux 1 Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4)

17.45. Concerto diretto da Gaston Poulet, Salisto: pianista Yvonne Bouffon - Mozart, Sinfonia n. 35 in re maggiore (Haffner); Brahms, Concerto n. 2 per pianoforte e orchestra; Ravell: Dafni e Cleo, seconda suite. 19.30. Chabrier: Valse romantique in 7 e m. 31, esodo del 19.30. Robert e Gaby Casadesu. 19.46. Notiziario 20. Concerto di musica leggera diretto da Paul Bonneau. 20.30. «Un serato con delle ombre», a cura di Pat. Abram. 21.30. «I Certosini», rievocazione radiofonica dei grandi ordini religiosi, a cura di Stanislas Fumet e Michel Monnet. 22.45. Raymond Lachet. 23.40. Concerto per flauto, violino, viola, violoncello e arpa; bi Duetti per due soprani; ci Quartetto per archi. 23.45-23.59. Notiziario.

PARIGI-INTER
(Nice I Kc/s. 1554 - m. 193,1; Althaus Kc/s. 164 - m. 1829,3)

19.15. Notiziario. 20. Jacques Perret 20.05 «Humor Polka», piccola supplementa illustrata ai viaggi di Cook. Divertimento di Arnold Lancel. Illustrazioni musicali di Gérard Colvi. 20.30. Settimane musicali di Ascanio Concerto diretto da Ferenc Fricsay. Solista soprano Maria Stader. 20.40. Divertimento per archi: Haendel: Giuda Maccabeo, recitativo e orio per soprano e orchestra. Mozart: Il ratto dal serraglio, ora: Dvorak, Sinfonia in mi minore, op. 95. Dal Nuovo Mondo. Le grandi voci umane: Alfred Piccaver 22.30. In collegamento con la Radio Australe: il Dr. Donabio. 23.15. Notiziario 23.30. Musica da ballo. 24. Notiziario 0.03 Dischi. 1.57-2. Notiziario.

MONTECARLO
(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)

19. Notiziario. 19.12. Mireille e i suoi amici 19.38. «Era una voce 19.43. Baurli e Jacques Grell. 19.48. La mia cuoca e la sua bambinaia. 19.55. Notiziario 20. Canzoni. 20.15. Il gioco dei ritratti. 20.30. Tromba e comparsa. 20.45. Sinfonia Pastoral. 21.15. Canzoni italiane interpretate da Big Mike e la sua orchestra. 21.30. L'uomo dei voti. 21.45. Successi attuali della Radio americana. 22. Notiziario. 22.10. Canzoni. 22.20. Tino Rossi. 22.30-23.30. Musica da ballo.

GERMANIA
FRANCOFORTE
(Kc/s. 593 - m. 505,8)

19.30. Cronaca dell'Amia Notiziario. 19.50. Lo spirito del tempo. 20. «Hesselbach G.

m.b.H.» (2) «La gita del personale», trasmissione di e con Wolf Schmidt 21. Belle melodie varie. 22. Notiziario. Sport. 22.30. Musica leggera e da ballo. 24. Ultime notizie Sport.

INGHILTERRA
PROGRAMMA NAZIONALE
(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 105 - m. 285,21)

18. Notiziario. 18.30. Orchestra Tom Jenkins e il flautista Geoffrey Gilbert 19.15. Conversazione musicale a cura di Anthony Hopkins. 19.45. Servizio religioso. 20.30. «In Chancery», di John Galsworthy. Adattamento radiofonico di Muriel Levy. Parte III. 21. Notiziario. 21.15. «Il carattere inglese dell'inglese», a cura del Dr. Pevsner. 21.45. Canzoni composte da 22.15. «I nomadi di Persia», discussione tra Sir Clarmont Skrine, Oliver Garrod e Gerald Mogge. 22.52. Epilogo. 23-23.08. Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO
19.30. Breitwisch Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,11

19. Notiziario. 19.30. Panorama di varietà. 20.15. Semprini al pianoforte. 20.30. Canti sacri. 21. Denis Dowling e l'Orchestra Palm Court. 21.30. In collegamento con la Notiziario. 22.30. Il valle delle melodie. 23.15. Dischi presentati da Bruce Trent. 23.50-24. Notiziario.

ONDE CORTE

Ore 5.30 - 7.30 Kc/s. 9410 m. 31,88
5.30 - 8.15 12095 - 24,86
7 - 8.15 15070 - 19,91
7 - 8.15 17810 - 16,84
11.30 - 15.15 21640 - 13,85
11.30 - 17.15 15070 - 19,91
11.30 - 17.15 21470 - 13,97
11.30 - 19.30 17810 - 16,84
11.30 - 22 12095 - 24,86
12 - 12.15 15070 - 19,91
15 - 21.15 15180 - 19,76
18.15 - 19.30 17890 - 16,77
19.30 - 22 9410 - 31,88

6. Festival della Rimembranza. 6.15. Canzoni. 8.15. Canto Julie Duan. 8.30. «La ronzante di Orazio Sparkins», di Charles Dickens. 19.30. Musica leggera. 10.45. Musica in miniatura. Interpretata da Karolinka Korchinska, dalla pianista Rosalyn Tureck e dal quartetto d'archi Hirsch. 13. Festival musicale. 19.55. 15.15. Saint-Saëns «Concerto n. 5 in fa per pianoforte e orchestra. 16.15. La mezzanotte di Tony Hancock. 16.45. Festival della Rimembranza. 18.30. Varietà. 19.30. «C'è sempre Giulietta», commedia di John Van Druten. 20.45. Organista Ralph Downes. 21.15. Rosanna musicale. 21.30. Canti sacri. 22.15. Musica da ballo eseguita dall'orchestra Victor Silvester. 23.15. The three men suite. 23.15. «La famiglia Archer», di Webb e Mason.

SVIZZERA
BEROMÜNSTER
(Kc/s. 529 - m. 567,1)

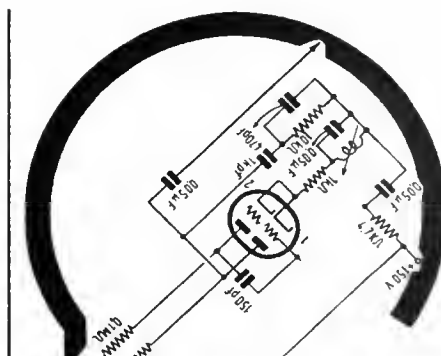
19. Sport. 19.30. Notiziario. 19.40. Tanto musica e poche parole. 20.40. «I sussurri del silenzio», interpretata da Karolinka Korchinska. 21.40. Coro di concerti. 22.15. Notiziario. 22.20-23.15. Brahms. Concerto in si bemolle maggiore. n. 2 per pianoforte e orchestra, diretto da Carl Schüricht. Solista pianista Wilhelm Backhaus.

MONTECENERI
(Kc/s. 557 - m. 568,6)

8.15. Notiziario. 8.20. Almanacco sano. 8.45. Quadretti in miniatura. 9.15. Nostalgie d'Ottocento. 9.45. Formazioni popolari. 10.30. List: Rapsodia ungherese n. 2 in do diesis minore; Lalo Rapsodia norvegese; Bortok: Rapsodia per pianoforte e orchestra, op. 1, 11.10. Canti di Francia. 11.25. L'espressione religiosa nelle musiche. 12.30. Ouvertures dell'epoca romantica - Weber. Abu Nassan; Mendelssohn: Sogno di una notte d'estate; Schubert: Rosamunda. 12.30. Notiziario. 12.40. Musica varia. 13.15. «Il bussetolito», varietà a premi di Alberico e Cepparo. 13.45. I sei in ritmo. 14. Il microfono risponde. 14.30. Concerto della Civica Filarmonica di Monteceneri. 14.45. Pietro Berra - Glinka: Ruslan e Ludmilla, ouverture, A. Figliolini. La leggenda del castello, intermezzo; Mascagni: Cavalleria rusticana, secondo atto. 15. Dischi. 16.20. Tre danzante. 17.15. La domenica popolare. «Ridola in campagna» di Sergio Maspoli. 18.15. Fauré: Polka. 18.45. Helmsende, suite per orchestra da 30. Stravinsky: Concerto grosso per archi in re. 18.45. La giornata sportiva. 19.15. Notiziario. 19.28. Conzonette francesi. 19.45. Giornale sano. Vela Lodovica. 20.15. Notturni di Chopin e Fauré interpretati dal pianista Walter Lang. Chopin: ci Notturno op. 72 n. 1 in mi minore; ci Notturno op. 62 n. 1 in si maggiore; ci Notturno op. 62 n. 2 in mi maggiore; Fauré: Notturno n. 13 op. 119. 20.45. «La donna di nessuno», commedia in tre atti di Cesare Vico Lodovico. 22. Melodie e ritmi. 23.30. Notiziario. 22.45. 23. Attualità culturali.

SOTTENS
(Kc/s. 764 - m. 593)

19.15. Notiziario. 19.25. Musica leggera. Nell'intervento: «Indiscrezioni», di Colette Jean. 20. La Coppa svizzera del varietà. 21. «Il cappotto», novella di Nicola Gogol. Adattamento di Dominique Bogge. 22.30. Notiziario. 22.45-23.15. Bach: Cantata n. 64, per soli, coro e orchestra, diretto da Francis Bodet. Solisti: soprano Gisèle Bobillier; contralto Marie Lise de Montmolin, Tenore James Loomis.



saper

ideare - progettare
calcolare - disegnare
organizzare - costruire

è riservato al tecnico preparato e scelto. A lui va conferito lavoro speciale, responsabilità, fiducia. Egli può pretendere una posizione elevata, bene retribuita, stabile, perché a scuo del fatto suo. Come diventare un tecnico preparato e scelto - in poco tempo - con la massima facilità - con poca spesa - conservando il tuo attuale guadagno - restando a casa tua? Ciò ti sarà spiegato nel volumetto «LA NUOVA VIA VERSO IL SUCCESSO» che ti sarà inviato gratis, se ritagli questo annuncio e lo spedischi, oggi stesso, indicando professione e indirizzo alio:

ISTITUTO SVIZZERO DI TECNICA

LUINO (VARESE)

l'occhio che osserva

mette in imbarazzo tutti i possessori di apparecchi dentali che trascurano la dovuta pulizia. Niente pulisci, disinfezta e dovora moglie del

CLINEX LIQUIDO

Eccellente prodotto perché rapido, innovo e raccomandato dai migliori Dentisti.

CON ISTRUZIONI NELLE FARMACIE

SCALE D'ORO

"NAILON"

contro la pioggia

Negli OMBRELLI e IMPERMEABILI "NAILON"

la qualità e la perfezione sono assicurate da

SCALA D'ORO

marchio RHODIATOE per il controllo di qualità dei prodotti realizzati con i filati denominati "NAILON" - RHODALBA RHODIALITALIA-TERTITAL (fibra poliestere)



SCALA D'ORO



Come l'aria è il primo elemento per la vita dell'essere umano così Diadermina è il primo elemento per la giovinezza eterna dell'epidermide.

Per pelle molto secca preferite Diadermina Sport

Diadermina

55

Per l'igiene delle pelle
Telco Borato Diadermina
STERILIZZATO e TINDALIZZATO



e ricostituente e fa proprio bene!

Ovunque Vi troviate in pochi mesi potete SPECIALIZZARVI per corrispondenza col nuovissimo metodo pratico del

FUMETTI TECNICI

L'insegnamento è fatto attraverso migliaia di chiarissimi disegni riprodotti nell'elievo durante tutte le fasi di lavorazione. Vengono inoltre DONATE all'allievo attrezzature complete di laboratorio e tutti i materiali necessari alla costruzione di un apparecchio radio supereterodina a 5 valvole Rímick, un provabile, un analizzatore dei circuiti, un oscillatore, un apparecchio sperimentale ricetrasmittente, ecc. **TARIFE MINIME.**

Corsi per radiolavoratori e radiotelegrafisti - meccanici, specialisti alle macchine utensili, ecc. - telefonici - cepomasti edili, carpentieri e ferratori - disegnatori - elettricisti specializzati in elettrodomestici ed impianti di illuminazione, ecc.

Richiedete Bollettino R. **SCUOLA POLITECNICA ITALIANA**

gratuito alle: **Via Regine Margherite, 294 - ROMA**

ISTITUTO AUTORIZZATO DAL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

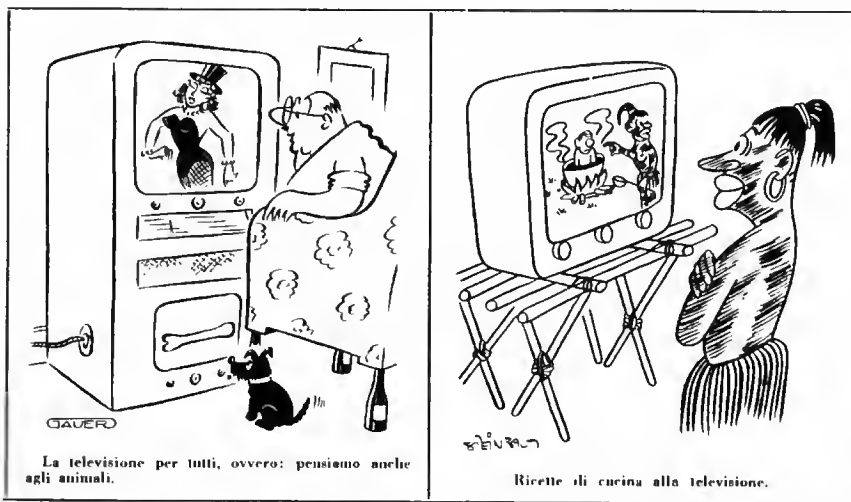
TELEVISORI TEDESCHI

NORDMENDE

Scriveteci e Vi indicheremo il Rivenditore della Vostra Zona che Vi darà il televisore in prova senza alcun impegno.

JAHR

MILANO - VIA G. SPINELLI 2 - TEL. 872.163



LOCALI

TRENTINO - ALTO ADIGE

18.35 Programma altoatesino in lingua tedesca - « Eine halbe Stunde in » Paris - « Aus Berg und Tal » - Wochenausgabe des Nachrichtenendienstes (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano II).

VENETIA GIULIA E FRIULI

13.30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera: Almanacco giuliano - 13.34 Musica da camera: Beethoven Sonata in mi bemolle maggiore op. 81 a gli addii - Canzoni popolari: Tiberio, Ricordate le me, Gargiulo Di Verali; Suono, Gambardella Tarantella d'Istria - 14 Giornale radio - Ventiquattr'ore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Ciò che accade in zona B (Venezia 3).

14.30 Segnamima (Trieste 1)

14.45-14.55 Terza pagina - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

18.45 Concerto del Gruppo Sirmenense Triestino - Giorgio Cambiasi. Piccolo concerto per dieci strumenti (Trieste 1).

19.05 Libro aperto - Pagine di scrittori triestini: Scipio Sialapani - Presentazione: Anita Pittoni - Trasmissione a cura di Giorgio Bergamini (Trieste 1).

19.25 Ometto della canzone diretta da Franco Russo (Trieste 1).

In lingua slovena (Trieste 1)

7 Musica del mattino, calendario e lettura programmi - 7.15 Segnale orario e notiziario - 7.30 Musica leggera e taccuino del giorno - 8.15-8.30 Segnale orario e notiziario

11.30 Orchestra leggera - 12.10 Per ciascuna qualcosa - 12.45 Rassegna turistica

13.15 Segnale orario e notiziario - 13.30 Duo Harris-Primoni - 14.15-14.45 Segnale orario, notiziario e rassegna del giorno

17.30 Musica da ballo - 18.30 Concerto in mi maggiore per violino e orchestra - 18.30 Dolce soufflé - In bochi: 19.15 Cronaca del media

20.15 Notiziario sportivo - 20.15 Segnale orario e notiziario - 20.30 Trio vocale Melodica - 21.30 Spazio del nostro passato: Il Medio Evo a Trieste - 21.30 Danze slave di Dvorak interpretate dal duo pianistico Vrabec-Demsar - 22. Letteratura ed arte slovena - 22.15 Borovna: Sinfonia n. 2 in si minore - 23.15 Segnale orario e notiziario - 23.30-23.40 Musica di mezzanotte

ESTERE

ALGERIA

(Kc/s. 980 - m. 306.11)

19.10 Orchestra William Cantrelli - 19.40 Organo elettrico - 19.45 Parigi affari delle stelle - 20.15 Hot Club di Algeri - 20.40 Varietà 21 Notiziario - 21.15 La gioia di vivere - 22.30 Festival di musica leggera - 23 Musica da ballo - 23.30-23.40 Notiziario

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300.6; Kc/s. 597.2 - m. 50.22)

19.09 Musica da ballo - 19.30 Novità per signore - 20.12 Omo vi prende in parola - 20.20 Orchestra Montaloni - 20.35 L'ovette riconosciuta? - 20.48 La famiglia Duranton - 21 Gola di musica e canzoni - 21.30 Club dei conzonettisti - 22 Carlo Solange Berry

22.15 Surprise-partie - 22.30 Music-hall - 23.40 Buona sera, amici - 24-1 Musica preferita

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE
1 Marsella 1 Kc/s. 710 - m. 422.5; Parigi 1 Kc/s. 863 - m. 347.6; Bordeaux 1 Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222.6)

19.01 Telemont: Concerto per violino e orchestra d'archi; W. Walton: Finale (Allegro moderato) del « Concerto per violino e orchestra ». 19.29 Dischi 19.45 Notiziario 20.00 Concerto vocale diretto da Marcel Couraud - 20.30 Concerto di musica leggera diretto da Paul Bonneau, con la partecipazione del cantante Jacques Jansen e del violinista Devy Erlih - 21 La vita di Socrate, di Franche Leullier - Musica di Pierre Pelti, diretta dall'Aulore - 22.44 Dischi 23 Concerto diretto da Henri Tomasi - H. Tomasi: a) Don Giovanni Manara; b) Oliveriamente Corisco per trio di fiati e archi; c) Concerto per clarinetto e orchestra; di Les lalies Mazarguaises, bolletto 23.46-23.59 Notiziario

PABIGI-INTER

1 Nica 1 Kc/s. 1554 - m. 193.1; Allouis Kc/s. 164 - m. 1829.31
19.15 Notiziario 19.45 Inter 33, 45, 78 20 Francis Claude 20.55 Gassetto musicale 20.30 Tribuna parigina 20.53 Pierre Spiers 21 La contessa Maritza, opera in tre atti, di Emmerich Kalman diretta da Marcel Corven 22.30 Milhaud: Secondo quartetto per archi, eseguito da Quartetto Pascal della R T F 23.15 Notiziario 23.20 Surprise-partie 24 Notiziario 0.03 Dischi 1.57-2 Notiziario

MONTECARLO

1 Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49.71; Kc/s. 7349 - m. 40.821
19.15 Notiziario 19.12 Papà Pontefice 19.28 La famiglia Duranton 19.43 Canzoni del mondo 19.48 C'era una voce 19.55 Notiziario 20 Parola di successi 20.55 Alibud 21.10 Pori - rodaggio 21.25 Pronto, siete sponzoni? 21.38 Rassegna universale 21.53 Colloqui sul teatro con Jean Yvonne e André Gillias 22.08 Notiziario 22.08 La musica attraverso le età 22.35 Orchestra Harry James 22.50 Presentazione del primo romanzo d'un giovane autore 23.05-0.05 Baltimore Gospel Tabernacle Program

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE
1 North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370.8; Wales Kc/s. 881 - m. 340.5; London Kc/s. 908 - m. 330.4; West Kc/s. 1052 - m. 285.2
18.15 Notiziario 18.30 Danze composte e canzoni - 19 Rivista 19.30 Il Medio Oriente 20 Canzoni della guerra civile americana 1961-1965 21 Notiziario 22 Chopin: A-mato presenta i nuovi dischi di questo mese 22.45 Resoconto parlamentare 23.23.13 Notiziario

PROGRAMMA LEGGERO
10.15 Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247.11

19.15 Notiziario 19.30 Gora di indovinelli tra Londra e la Scozia 20 La mezz'ora di John Hancock 20.30 « When we are married » (Quando si è sposati), di J. B. Priestley Adattamento radiofonico di James R. Grogan 22 Notiziario 22.20 Canzoni di Ray Charles e The Chameleons diretti da Ron Peters 23 « Adam in Moonshine », di J. B. Priestley 33 « Adama e Elena » 23.15 Musica dalla Germania, eseguita dall'Orchestra da Teatro della BFN 23.20-24 Notiziario

ONOE COSTE

Ore 5.30 - 7.30 Kc/s. 9410 m. 31.88
5.30 - 8.15 - m. 12095 - 24.80
8.15 - 9.15 - m. 15070 - 19.91
9.15 - 10.15 - m. 17810 - 16.94

11.30 - 15.15 - m. 21660 - 13.85
11.30 - 17.15 - m. 17890 - 16.77
11.30 - 17.15 - m. 21470 - 13.97
11.30 - 19.30 - m. 17810 - 16.84
11.30 - 22.15 - m. 12095 - 24.80
12.15 - 12.15 - m. 7325 - 40.96
15 - 21.15 - m. 15180 - 19.76
18.15 - 19.30 - m. 17890 - 16.77
19.30 - 22.15 - m. 9410 - 31.88

10.45 Chitarista Elliot Hoyer 11 La famiglia Archer » di Webb e Mason 11.30 Musica per chi lavora 12.30 Rivista Frankie Howard 13.15 Musica da ballo 14.15 Orchestra leggera della BBC 15.15 « The great Elk », di E. G. Cousin 16.15 Musica in miniatura, eseguita dall'obobista Eugène Goossens, dal pianista Robert Goldsand e dal quartetto d'archi Anatol 17.45 Concerto del tenore Lloyd Strauss 18.30 Motivi preferiti: 19.30 Patti Lewis e l'orchestra Malcolm Lockyer 20 Concerto diretto da Alexander Bratt 21.15 pianista Shulamith Shafir - Mozart Il flauto magico, ouverture Rimsky-Korsakoff Concerto per pianoforte; Mendelssohn: Sinfonia n. 4 in la (italiana) 21.15 Pianista Eddie Carroll 21.30 « Il mondo in pericolo », di Charles Chilton

SVIZZERA

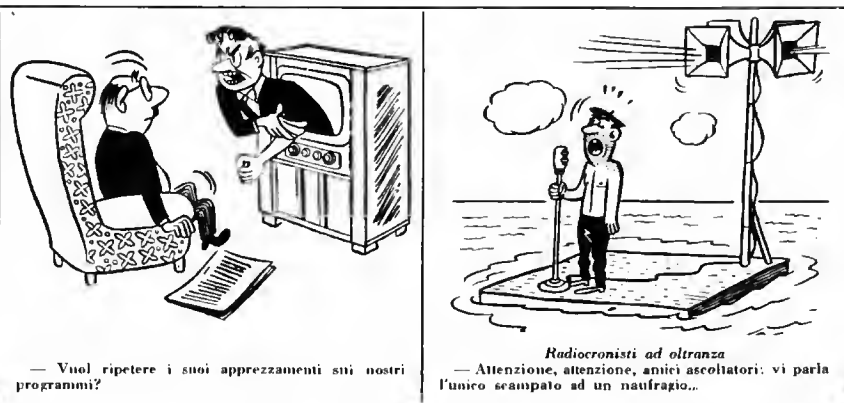
BEROMÜNSTER
(Kc/s. 529 - m. 567.1)
18.50 Musica indiana originale cantata e suonata 19.30 Notiziario. Eca del tempo 20 Jean Dattwyler Suite Anniversaire, suite orchestrale vallese, diretta dal compositore 20.15 « Il ghiaccio Sempione », radiodischi di Hans Ruedi (11) 21.30 Musica leggera 22.15 Notiziario 22.30 La via della Russia al potere mondiale (3) « Dolci alla Stato » 23.05-23.15 Canzoni russe cantate da Zbigniew Kraskowski, basso

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 568.6)
7.15 Notiziario 7.20-7.45 Almanacco sonoro 12.15 Musica indiana originale cantata e suonata 19.30 Notiziario. Eca del tempo 20 Jean Dattwyler Suite Anniversaire, suite orchestrale vallese, diretta dal compositore 20.15 « Il ghiaccio Sempione », radiodischi di Hans Ruedi (11) 21.30 Musica leggera 22.15 Notiziario 22.30 La via della Russia al potere mondiale (3) « Dolci alla Stato » 23.05-23.15 Canzoni russe cantate da Zbigniew Kraskowski, basso

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 393)
19.15 Notiziario 19.40 Musica leggera 19.50 Chiodole, vi sarà risposto 20.05 Musica leggera 20.15 « Il ricordo del signor Gimbretre », di Paul Chaponnière 20.30 Concerto diretto da Károly Mizeritz 20.35 Violonista Guy Follot Jean Marie Celiste per archi; Dvorak: Concerto in si minore per violoncello e orchestra; Rogowski: Impressioni di Onbreville; Varga Holms: Concerto per orchestra da camera 30; Morsorgsky: Uno nato sul Monte Calvo 22.30 Notiziario 22.40 Poesie jugoslave tradotte da Jacqueline de Royat 23.15.15 Ultimo note.



— Vuol ripetere i suoi apprezzamenti sui nostri programmi?

— Attenzione, attenzione, amici ascoltatori: vi parla l'unico scampato ad un naufragio...

LOCALI

TRENTINO - ALTO ADIGE

18.35 Programma altoatesino in lingua tedesca: «Der Arzi gits Ritschlog» di «Schwau Heide» von H. v. Hartungen - Sang u. Klang - Die Kindercke - Der glückliche Prinz - Radialotta di F. W. Brond - Regia di F. W. Lieske 18.40 - Bolzano II - Brezzone 2 - Brunico 2 - Merano II - Merano 2

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13.30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e a oratoria dedicata agli italiani d'oltre frontiera. Almodano Giuliano - Fra noi - 13.50 Canzoni: Bossi Sento nel cuore maggio, Colombi-Canciani Chiodini la bocca, Manlio-Benedetti Perdono con le - 14 Giorno radio - Ventiquattrore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - La storia che sorride (Venezia 3)

14.30 Segnerino (Trieste 1)

14.45-15.55 Terzo pagino - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1)

21.05 Serata con Gualtiero Tumiati con la partecipazione degli attori Anna Lello, Ennio Balbo, Leonardo Brogaglia, Mario Ammirato, Luca Pica, Scime da «Comie le foglie» di Giuseppe Giacosa, «Il bugiardo» di Carlo Goldoni, «La giovane Italia» di Domenico Tumbati, «Crona di Bargaric» di Edmondo Rostand, «Antigone» di Jean Anouilh (Trieste 1)

In lingua slovena (Trieste A)

7 Musica del mattino, calendario e lettura programmi - 7.15 Segnale orario e notiziario - 7.30 Musica leggera e taccuino del giorno - 8.15-8.30 Segnale orario e notiziario

11.30 Orchestre leggere - 12 Le regioni d'Italia - 12.10 Per ciascuno qualcosa - 12.45 Rassegna culturale

13.15 Segnale orario - Notiziario - 13.30 Musica operistica - 14 Musiche per banda - 14.15-14.45 Segnale orario, notiziario e rassegna della stampa

17.30 Te donzante - 18 Ciakowsky Il lago dei cigni - 18.45 Cantanti: celebri - 19.15 Classe unica

20 Notiziario sportivo - 20.15 Segnale orario e notiziario - 21 Wagner-Gruenfeld-Bellic - I racconti di Wagner - Lohengrin, VI puntata - 22.30 Melodie operistiche - 23.15 Segnale orario e notiziario - 23.30-24 Musica di mezzanotte

ESTERE

ANDORRA

(Kc/s. 598 - m. 300.6; Kc/s. 5972 - m. 50.22)

19.02 Canto Aureliano Cabre 19.14 Pol-pouri di rumbe e di tanghi 19.30 Novità per soprano 20.12 Omo vi prende in parola 20.25 Nuove vedette 20.35 Sio detto for noi 20.51 Lo tomiglio Duranton 21 Rassegna radiofonica dell'autobilista 21.15 Alfabeta 21.30 Il tesoro della foto 22 Donne e canzoni 22.30 Operetta 22.35 Music-Hall 23.40 Buona sera, amici 24.1 Musica preferita

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

(Marsella I Kc/s. 710 - m. 422.5; Paris I Kc/s. 863 - m. 347.6; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222.4)

19.01 Concerto diretto da René Cornet - Mozart Il ratto dal serraglio, ouverture, E. Elgar Tre danze bovine; Mussorgsky Marcia turca 19.45 Notiziario 20 Concerto diretto da Igor Markevitch - Bach Offerto musicale (versione Igor Markevitch); Brahms Variazioni su un tema di Haydn; Georges Auric Ouverture; Milhaud Op. 100; R. Strauss Till Eulenspiegel 22 «Arte e Vito», a cura di Georges Charniol e Jean Doléville 22.25 Schubert

Improvviso n. 2 in mi bemolle maggiore, op. 90, 22.30 Il poema e la sua immagine «Alain Bosquet» a cura di Pierre Emmanuel 23 Shostakovich, al Sinfonia n. 9 op. 70; b) Prime suite da balletto.

PARIGI-INTER

(Nice I Kc/s. 1554 - m. 193.1; Allouis Kc/s. 164 - m. 1829.3)

18.30 Berlioz: Messa per i defunti; Ravel Introduzione allegro per organo, clarinetto, flauto e quartetto d'archi; Roussel Sinfonia n. 4 in la maggiore op. 53 19.15 Notiziario 19.45 Inter 20.35, 78 20 Canzoni popolari russe 20.30 Festa dell'Armistizio. Complesso corale della Cattedrale di Strasburgo diretta da monsignor Alfonso Hach 21.30 Tribuna parigina 21.53 Brahms Rapsodia in sol minore op. 79 n. 2 22 «Uccelli della foresta», documentario radiofonico di Thom Benson presentato dalla Canadian Broadcasting Corporation. Premio della Federazione dello Stampo italiano 1955 22.30 Concerto del Trio Ransier 23.15 Musica da balla 24 Notiziario 0.03 Orschi.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49.71; Kc/s. 3349 - m. 40.82)

19 Notiziario 19.12 Canzoni 19.38 Bourvil e Jacques Grell 19.43 C'era una voce 19.48 L'avete riconosciuto? 19.55 Notiziario 20 Varietà 20.15 Musica sul mondo 20.30 La corsa delle stelle 21 Il tesoro della foto 21.15 Orchestra Lawrence Welk 21.30 Cento franchi al secondo 22 Notiziario 22.05 Radio Rével 22.20 Canzoni spagnole interpretate da Lola Flores 22.30 Interpretazioni della pianista Marcelle Bousquet - Louis Abadie Suite Valures e Meander e Tre preludi, op. 84 22.54 Orchestra Marcel Feipo 23 Notiziario 23.05-23.35 Hour of Decision

GERMANIA AMBURGO

(Kc/s. 971 - m. 3091)

19 Notiziario. Commenti 19.15 Concerto diretto da Franz Marszalek (solisti: violinista Riccardo Odaquelli, pianista Robert Bohnstingli) - Richard Wagner Capriccio boemo; Solti-Sons Introduzione e Randò capriccio per violino e archi; Brahms Tre danze svedesi; Bartók Concerto in si bemolle maggiore per pianoforte e orchestra; Dvorak Scherzo capriccioso 20.30 «Il rimpianto», radiocommedia di Alberto Perrini 21.45 Notiziario 22 Dieci minuti di politica 22.10 Una spina al servizio dell'Altissimo «per il centenario della morte di Søren Kierkegaard», interpretazione dello suo personalità e del suo pensiero, a cura del prof. Wilhelm Weischedel 23.20 Melodie conosciute e gradite 24 Ultime notizie

FRANCOFORTE

(Kc/s. 593 - m. 505.8)

19 Musica leggera 19.30 Cronaca dell'Assia Notiziario. Commenti 20 Musica d'opera 21 Dolf Siemering al microfono 21.15 Musica virtuosa per orchestra, diretta da Otto Matzerath. Solista pianista Hans Pnegrniz - Reznick Donna Diana, ouverture, Pick-Moragalli 21.30 Il piano simfonico per pianoforte e orchestra, B. Borlok Divertimento per orchestra d'archi 22 Notiziario Attualità 22.20 Fritz Rindard al microfono 23 Nuova musica «Tribune internationale des compositeurs», serie di concerti in unione col Consiglio internazionale dell'Unesco - Tibor Haczony Sonata per violoncello I Fr. Perrenoud Les chants du soir; Jacques Du-mont Quartetto d'archi (Henny Wolff, soprano, Hans Andre, violoncellista, Wolfgang Rudolf, pianista e il Quartetto d'archi di Francoforte) 24 Ultime notizie

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370.8; Wales Kc/s. 881 - m. 340.5; London Kc/s. 908 - m. 330.4; West Kc/s. 1052 - m. 285.2)

18 Notiziario 18.30 Concerto di musica operistica diretto da Charles Mockeray, con la partecipazione dei cantanti Mary Studham e Roderick Jones 19 Rassegna scientifica 19.15 Concerto del pianista

Notiziario 22.30 Motivi e blues interpretati da Patti Lewis, Frankie Lantz, Franklyn Boyd, The Coronets e dall'Offetto Malcolm Lacker, di J. B. Priestley 14 «Appuntamento storico» 23.15 Larry Hayward e l'orchestra Norrie Paramor 23.50-24 Notiziario

ONDE CORTE

Ore 5.30-7.30 Kc/s. 9410 m. 31.88 - Ore 5.30-8.15 Kc/s. 12095 metri 24.80 - Ore 7-8.15 Kc/s. 15070 m. 19.91 - Ore 7-8.15 Kc/s. 17810 m. 16.84 - Ore 11-30-15.15 Kc/s. 21660 m. 13.85 - Ore 11-30-17.15 Kc/s. 17890 m. 16.77 - Ore 11-30-17.15 Kc/s. 21470 m. 13.97 - Ore 11-30-19.30 Kc/s. 17810 m. 16.84 - Ore 11-30-22 Kc/s. 12095 metri 24.80 - Ore 12-12.15 Kc/s. 7325 m. 40.96 - Ore 15-21.15 Kc/s. 15180 m. 19.76 - Ore 18.15-19.30 Kc/s. 17890 m. 16.77 - Ore 19-20-22 Kc/s. 9410 m. 31.88

6.15 Marche e valzer 8.15 Varietà musicale 8.45 Pianista Nan Kenway 10.45 Julie Dawn e lo Southern Serenade Orchestra diretta da Lou Whitson 11.30 Rivista musicale 12.45 Orchestra Norrie Paramor e cantanti 14.20 Orchestra H. Davidson 15.45 Concerto diretto da A. Bratt Solista pianista Shulamith Shafir - «Mozart Il flauto magico, ouverture, Rimsky-Korsakoff Concerto per pianoforte; Mendelssohn Sinfonia n. 4 in la maggiore 17.45 Pianista Eddie Carroll 18.45 Julie Dawn e il quintetto Freddie Philips 19.30 «The great Elk», di E. G. Cousin 20.30 Melodie e arie di Handel, Purcell, Mozart, Schubert, Roger Quilter, Martin Shaw e John Ireland 21.30 Varietà

SVIZZERA

BEROMÜNSTER

(Kc/s. 529 - m. 567.1)

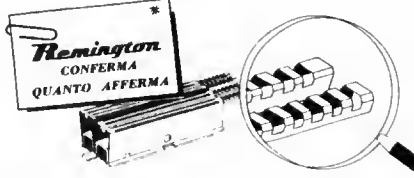
19 Canzoni svedesi interpretate da Herta v. Eichwald di Hölmsborg 19.30 Notiziario Eco del tempo 20 Musiche di Chabrier 20.20 «L'addolito», commedia in un atto di Jean Anouilh 22.15 Notiziario 22.30-23.15 Serato di danze

MONTECATINI

(Kc/s. 557 - m. 568.6) 7.15 Notiziario 7.20-7.45 Almodano sonoro 12.15 Musica varia 12.30 Notiziario 12.45 Musica varia 13.10 Beethoven Rondo e capriccio in sol maggiore op. 129; Schubert Variazioni su un tema di Haydn op. 82 n. 1 in do maggiore; Mendelssohn Rondo capriccioso in mi maggiore op. 14 13.35-14 Liriche 16.30 Tà danzante 17 Brevi patiti di compositori interpretati a cura di Renato Gersani «Musica Clementi» 17.30 Per la gioventù 18 Musica richiesta 18.40 Album delle figurine sonore 19.15 Notiziario 19.40 Dischi preferiti 20 «Ponti umani» La scuola degli interpreti dell'Università di Ginevra Documentario di Ernesto Rumpel 20.30 Concerto diretto da Olmar Nussio Solisti: violinisti Franco Antonini e Enrico Quadi - Bononcini Polifonia, ouverture, Bach Concerto in re minore per due violini concertati e orchestra d'archi; Mozart Les petits ritens, musica da balletto, Gossens Pastorella 1942, per orchestra d'archi; Haydn Sinfonia in sol maggiore (Oxford) 22 «Trieste italiana», inchiesta di Lohengrin Filippello 22.30 Notiziario 22.35-23 Musica di sogno

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 3931) 19.15 Notiziario 19.25 Lo scacchier dei tempi 19.40 Se la canzone mi fosse toccata 20 «La carriera di Doris Hart», adattamento di Gen. H. Blanc, dal romanzo di Vicki Baum Terzo episodio 20.30 Lo Svizzera è bello «Friburgo» 21 Concerto diretto da Victor Des-sarzens Solisti: violinisti Gerald e Wilfried Beal Bach Concerto in re minore per due violini e orchestra; Vivaldi Concerte per la solennità di San Lorenzo; Martin Concerto per due violini e orchestra 22.30 Notiziario 22.35 Henri Souquet intervistato da Stéphane Audet 23.05 23.15 Dischi



504 FILI TAGLIANTI COSTANTEMENTE ALL'OPERA!

Il complesso radente del "Super 60", è leggermente incurvato in modo che tutta la sua superficie possa trovarsi costantemente a contatto della vostra pelle. Ogni testina, costituita da due elementi taglienti extra-lunghi si "adatta" perfettamente alla superficie del vostro viso... I due elementi gemelli sono scientificamente spazati in modo da ottenere una superficie radente "attiva", maggiore di qualsiasi altro tipo di rasoio elettrico! I pettini incredibilmente taglienti, sono affilati secondo un procedimento esclusivo Remington!

* PER UNA PERFETTA SASATURA

Seguete l'esempio di 15 milioni di persone che felicemente usano il Remington su tutte le parti del mondo! Richiedete una dimostrazione del potente ma razionale nuovo Remington "Super 60".



* Sconto di Lire 5.000 sul prezzo di listino se ceduto al momento dell'acquisto di un Remington 60 o "Super 60", il vostro rasoio elettrico usato.

Remington Super 60

Rasoi Elettrici Remington - Via M. Gonzaga 5 - MILANO



Indelebile
brillante
innocuo

Non compilate un
ombrello qualunque!



SUSANNA ombrelli MILANO

RADIO ELETTRONICA TELEVISIONE

La Scuola, oltre le lezioni, lavora gratis ed in vostra proprietà!

PER IL CORSO RADIO:

TESTER - PROVAVOLTI
OSCILLATORI - RICEVITORI
SUPERETERODINA ecc. ecc.

PER IL CORSO TV:

OSCILLOSCOPIO 1 TELEVISORE DA 14" CINEPRIMO 17" 200 MONTAGGI SPERIMENTALI ecc. ecc.

RATE DA L. 1.200
Chiedete opuscolo gratuito
RADIO oppure TV
Scuola Radio Elettra
Torino, Via La Loggia 38 M



— Ed ora segue la rubrica: « Anche i bimbi hanno i loro problemi! ».



— Sensitive al ritardo, inizierò con i consueti dieci minuti sul tema: « Attenti al traffico! ».

LOCALI

TRENTINO - ALTO ADIGE

18,35 Programma altoparlante in lingua tedesca - A. Innerebner: « Und wiederum fallen die Blätter. Warum obfallen sie? » - S. Rochmannoff: Concert n. 1 in F-moll für Klavier u. Orchester - Leichte Unterhaltungsmusik (Bolzano 2 - Bolzano II) - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano II - Merano 2.

VENEZIA GIULIA - FRIULI

13,30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiere; Almanacco giuliano - 13,34 Musica richiesta - 14 Giornale radio - Ventiquattre ore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Quello che il vostro libro di scuola non dice (Venezia 3)

14,30 Segnerima (Trieste 1)

14,45-14,55 Terzo pagano - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1)

19,45 Incontri dello spirito - Rubrica settimanale di vita religiosa (Trieste 1)

In lingua slovena (Trieste A)

7 Musica del mattino, calendario e lettura programmi - 7,5 Segnale orario e notiziario - 7,30 Musica leggera e faccenda del giorno - 8,5-8,30 Sveglia oraria e notiziario.

11,30 Musica divertente - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Rassegna culturale

13,15 Segnale orario e notiziario - 13,30 Musica a richiesta - 14,15-14,45 Segnate orario, notiziario e rassegna della stampa

17,30 Musica da ballo - 18 MacDowell: Concerto per piano e orchestra n. 2 - 19,15 Scuola ed educazione.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario e notiziario - 20,30 Motivi sloveni - 21 Panorama culturale triestino - 21,30 Quintetto vocale - 22 Letteratura ed arte nel mondo - 22,15 Ciokowsky: Sinfonia n. 4 nell'interpretazione della Filarmónica Slovena - 23,15 Segnale orario e notiziario - 23,30-24 Musica di mezzanotte

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

(Marsiglia 1 Kc/s. 710 - m. 422,5, Paris 1 Kc/s. 863 - m. 347,6; Bordeaux 1 Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sintonizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4)

19,01 Musica pianistica francese interpretata da Jean-Michel Damase - Jean François Scherzer; Georges Auric: Improvisio n. 2 in fa maggiore; Albert Roussel: Rondo, dalla « Suite per pianoforte »; 19,18 Interpretazioni del violinista Gérard Jarry - Françoise Kreiser: Siciliano a riprendere; Mozart-Kreisler: Rondo in sol; 19,45 Notiziario 20 Monaco, opera in cinque atti di Massenet, diretta da Jules Gressier 22,26 « La spirite del male nella letteratura », a cura di Pierre Spriet 22,56 Interpretazioni del pianista Marguerite Kitchin - P. R. Fricker: Quattro improvvisi, op. 17; Pradoux Rainer: Barbarian douce, suite - Melodie interpretate da Maria Fernanda Mella Jacques de Menascé: Sonata per viola e pianoforte, interpretata da Ernest e Lorry Wolfsh, 23,46-23,59 Notiziario

PARIGI-INTER

(Nice 1 Kc/s. 1554 - m. 193,1; Altonic Kc/s. 154 - m. 1829,3)

19,15 Notiziario, 19,45 Inter 33, 45, 78, 20 Marcel Mithois 20,25 « Tick e Tack », di Jane Perly e Robert Vidal; 20,30 Tribuna parigina 20,53 Pierre Spriet 21 « Testimonio a carica », giallo in tre atti e cinque quadri di Agatha Christie Adattamento di Paule de Beaumont e Henry Torres 23,30 Donde canzoni, 19,57-20 Notiziario

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)

19 Notiziario 19,12 Operetta 19,28 La famiglia Duranton 19,38 Boulvill e Jacques Chelle 19,48 A richiesta 19,55 Notiziario 20 Chi dice meglio 20,15 Alla rinfusa 20,45 « Pel di carota », di Jules Renard Versione radiofonica di Bernard Vèron 21,45 Appuntamento fra tre mesi 22,06 Musica attraverso le età (Rimsky-Korsakoff) 22,30 Orchestra Mochto 22,35 Il viale delle melodie Omaggio a Jerome Kern 23 Notiziario 23,05 Rodia Réveil

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

18 Notiziario 18,30 Concerto cavaliere diretto da Martindale Sidwell Bach: Sing ye to the Lord, mottetto 19 Panorama di stelle 19,45 « Spacci per i lavoratori di Lord Roberts » sceneggiatura di 20,30 Rivista musicale 21 Notiziario 21,15 In patria e all'estero 21,45 Walton: Sonata per violino e pianoforte, interpretata da Max Rostal e Colin Horsley 22,15 « Pensieri d'acqua dolce », di Bill Hall 22,45 Rescontro parlamentare 23-23,13 Notiziario

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 150; Stosioni sintonizzato Kc/s. 1214 - m. 247,1)

19 Notiziario 19,30 Rivista musicale 20 The Deep River Boys e il Quartetto Dennis Wilson 22 Notiziario 22,30 Varietà musicale 23 « Ordina », radiodramma di J. B. Priestley 23,15 Complesso Eric Jupp

ONDE CORTE

Ore 5,30 - 7,30 Kc/s. 9410 m. 31,88
5,30 - 8,15 12095 m. 24,80
7 - 8,15 15070 m. 19,91
7 - 8,15 17810 m. 16,84
11,30 - 15,15 21660 m. 13,85
11,30 - 17,15 17890 m. 16,77
11,30 - 17,15 21470 m. 13,97
11,30 - 19,30 17810 m. 16,84
11,30 - 22 12095 m. 24,80

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

(Marsiglia 1 Kc/s. 710 - m. 422,5, Paris 1 Kc/s. 863 - m. 347,6; Bordeaux 1 Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sintonizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4)

19,01 Musica pianistica francese interpretata da Jean-Michel Damase - Jean François Scherzer; Georges Auric: Improvisio n. 2 in fa maggiore; Albert Roussel: Rondo, dalla « Suite per pianoforte »; 19,18 Interpretazioni del violinista Gérard Jarry - Françoise Kreiser: Siciliano a riprendere; Mozart-Kreisler: Rondo in sol; 19,45 Notiziario 20 Monaco, opera in cinque atti di Massenet, diretta da Jules Gressier 22,26 « La spirite del male nella letteratura », a cura di Pierre Spriet 22,56 Interpretazioni del pianista Marguerite Kitchin - P. R. Fricker: Quattro improvvisi, op. 17; Pradoux Rainer: Barbarian douce, suite - Melodie interpretate da Maria Fernanda Mella Jacques de Menascé: Sonata per viola e pianoforte, interpretata da Ernest e Lorry Wolfsh, 23,46-23,59 Notiziario

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)

19 Notiziario 19,12 Operetta 19,28 La famiglia Duranton 19,38 Boulvill e Jacques Chelle 19,48 A richiesta 19,55 Notiziario 20 Chi dice meglio 20,15 Alla rinfusa 20,45 « Pel di carota », di Jules Renard Versione radiofonica di Bernard Vèron 21,45 Appuntamento fra tre mesi 22,06 Musica attraverso le età (Rimsky-Korsakoff) 22,30 Orchestra Mochto 22,35 Il viale delle melodie Omaggio a Jerome Kern 23 Notiziario 23,05 Rodia Réveil

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

18 Notiziario 18,30 Concerto cavaliere diretto da Martindale Sidwell Bach: Sing ye to the Lord, mottetto 19 Panorama di stelle 19,45 « Spacci per i lavoratori di Lord Roberts » sceneggiatura di 20,30 Rivista musicale 21 Notiziario 21,15 In patria e all'estero 21,45 Walton: Sonata per violino e pianoforte, interpretata da Max Rostal e Colin Horsley 22,15 « Pensieri d'acqua dolce », di Bill Hall 22,45 Rescontro parlamentare 23-23,13 Notiziario

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 150; Stosioni sintonizzato Kc/s. 1214 - m. 247,1)

19 Notiziario 19,30 Rivista musicale 20 The Deep River Boys e il Quartetto Dennis Wilson 22 Notiziario 22,30 Varietà musicale 23 « Ordina », radiodramma di J. B. Priestley 23,15 Complesso Eric Jupp

ONDE CORTE

Ore 5,30 - 7,30 Kc/s. 9410 m. 31,88
5,30 - 8,15 12095 m. 24,80
7 - 8,15 15070 m. 19,91
7 - 8,15 17810 m. 16,84
11,30 - 15,15 21660 m. 13,85
11,30 - 17,15 17890 m. 16,77
11,30 - 17,15 21470 m. 13,97
11,30 - 19,30 17810 m. 16,84
11,30 - 22 12095 m. 24,80

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

(Marsiglia 1 Kc/s. 710 - m. 422,5, Paris 1 Kc/s. 863 - m. 347,6; Bordeaux 1 Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sintonizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4)

19,01 Musica pianistica francese interpretata da Jean-Michel Damase - Jean François Scherzer; Georges Auric: Improvisio n. 2 in fa maggiore; Albert Roussel: Rondo, dalla « Suite per pianoforte »; 19,18 Interpretazioni del violinista Gérard Jarry - Françoise Kreiser: Siciliano a riprendere; Mozart-Kreisler: Rondo in sol; 19,45 Notiziario 20 Monaco, opera in cinque atti di Massenet, diretta da Jules Gressier 22,26 « La spirite del male nella letteratura », a cura di Pierre Spriet 22,56 Interpretazioni del pianista Marguerite Kitchin - P. R. Fricker: Quattro improvvisi, op. 17; Pradoux Rainer: Barbarian douce, suite - Melodie interpretate da Maria Fernanda Mella Jacques de Menascé: Sonata per viola e pianoforte, interpretata da Ernest e Lorry Wolfsh, 23,46-23,59 Notiziario

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)

19 Notiziario 19,12 Operetta 19,28 La famiglia Duranton 19,38 Boulvill e Jacques Chelle 19,48 A richiesta 19,55 Notiziario 20 Chi dice meglio 20,15 Alla rinfusa 20,45 « Pel di carota », di Jules Renard Versione radiofonica di Bernard Vèron 21,45 Appuntamento fra tre mesi 22,06 Musica attraverso le età (Rimsky-Korsakoff) 22,30 Orchestra Mochto 22,35 Il viale delle melodie Omaggio a Jerome Kern 23 Notiziario 23,05 Rodia Réveil

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

18 Notiziario 18,30 Concerto cavaliere diretto da Martindale Sidwell Bach: Sing ye to the Lord, mottetto 19 Panorama di stelle 19,45 « Spacci per i lavoratori di Lord Roberts » sceneggiatura di 20,30 Rivista musicale 21 Notiziario 21,15 In patria e all'estero 21,45 Walton: Sonata per violino e pianoforte, interpretata da Max Rostal e Colin Horsley 22,15 « Pensieri d'acqua dolce », di Bill Hall 22,45 Rescontro parlamentare 23-23,13 Notiziario

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 150; Stosioni sintonizzato Kc/s. 1214 - m. 247,1)

19 Notiziario 19,30 Rivista musicale 20 The Deep River Boys e il Quartetto Dennis Wilson 22 Notiziario 22,30 Varietà musicale 23 « Ordina », radiodramma di J. B. Priestley 23,15 Complesso Eric Jupp

ONDE CORTE

Ore 5,30 - 7,30 Kc/s. 9410 m. 31,88
5,30 - 8,15 12095 m. 24,80
7 - 8,15 15070 m. 19,91
7 - 8,15 17810 m. 16,84
11,30 - 15,15 21660 m. 13,85
11,30 - 17,15 17890 m. 16,77
11,30 - 17,15 21470 m. 13,97
11,30 - 19,30 17810 m. 16,84
11,30 - 22 12095 m. 24,80



*Solo la
offre
tutti
questi
vantaggi:*

*la più vasta scelta
di modelli
e di prezzi*

*l'insegnamento
più completo*

*il servizio tecnico
più sollecito*

ceremonesi

NECCHI

macchine per cucire

Da 30 anni di produzione di alta qualità
e di successo internazionale la **NECCHI**
è diventata una delle maggiori industrie
di macchine per cucire del mondo.

Il complesso industriale **NECCHI** si
stende su un'area di 100 mila mq.; la sua
produzione è di una macchina ogni 20
secondi.

Da 1000 collaboratori e 10.000 pezzi spe-
cializzati sul mercato internazionale per la
diffusione della **NECCHI**.

Per soddisfare tutte le esigenze presenti e fu-
ture della clientela, la **NECCHI** ha completato
ora la serie delle sue famose macchine tipo
famiglia **NECCHI BF** e **BU** con i due nuovi
modelli

NECCHI BU *supernova*, la più sen-
sazionale macchina per cucire elettrica. Esegue
automaticamente oltre 200.000 motivi ornamen-
tali diversi; montata su speciale mobiletto al
prezzo di **L. 145.000**

NECCHI *esperia*, la macchina per cu-
citura dritta, montata su elegante mobile ad
armadietto al prezzo di **L. 59.000**

La **NECCHI** garantisce ovunque assistenza tec-
nica specializzata e completezza di insegnamento